

VENERDÌ 16 FEBBRAIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 40 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile





IL RAPPER

«Sono nullatenente» Esposto contro Fedez

BRUNATI / A PAG.14



IL PERSONAGGIO

Drusilla: salgo sul palco e vinco l'insicurezza

PESSOTTO / A PAG. 35



ETICA MINIMA

SIAMO MALATI DI SORDITÀ SOCIALE

ROVATTI / A PAG. 19

LA MISURA INSERITA NEL DECRETO MILLEPROROGHE PER FRONTEGGIARE LA CARENZA DI CAMICI BIANCHI

Medici in corsia a 72 anni

Rivista la soglia della pensione obbligatoria. Ordini critici: «Una toppa che non risolve l'emergenza»

In corsia fino a 72 anni. Nella "guerra" contro la carenza di medici lo Stato chiama i "riservisti", ossia i sanitari in età pensionabile o già in quiescenza dal primo settembre 2023. Lo fa attraverso un emendamento al Milleproroghe che consente alle Aziende sanitarie di tenere in servizio - al massimo fino a fine 2025 - oltre l'età pensionabile e su loro istanza, dirigenti medici e sanitari. L'obiettivo è far fronte alle esigenze di formazione dei più giovani e anche fronteggiare la grave carenza di personale. **COLONI** / A PAG. 2 E 3



L'ANESTESISTA DE MONTE

«TORNEREI VOLENTIERI PER AIUTARE I GIOVANI»

/ A PAG. 3

I PROVVEDIMENTI

Dai mutui al lavoro agile Tutte le novità del decreto

I debiti con il fisco si potranno sanare senza corrispondere sanzioni e interessi. Lo prevede il Milleproroghe. **PELLIZZARI** / A PAG. 4 E 5

POLITICA

LA UE

Stime di crescita riviste al ribasso per l'Italia e l'Eurozona



Il commissario Ue Paolo Gentiloni

La Commissione europea ha rivisto al ribasso le stime sulla crescita nell'Eurozona e nell'Ue limandole anche per l'Italia. **ROSSET** / A PAG.6

IL CENTRODESTRA

Ciriani stoppa il terzo mandato per Luca Zaia «Non è eterno»

Il terzo mandato per i governatori rischia di mandare in tilt il centrodestra o quantomeno di lasciare la Lega e il suo leader Salvini isolati e con una grana politica chiamata Zaia. **PERTOLDI** / A PAG. 9

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

IL RILANCIO RISCHIOSO DI SALVINI

Protagonista di un inverno dello scontento che non pare mai finire, Salvini è alla ricerca di uno spazio politico che l'elettorato orientato a destra sembra aver definitivamente consegnato a FdI. / A PAG. 19

L'ESITO DEL SONDAGGIO INDETTO DAL COMUNE



Più bus, spazi per bici e alberi: la Barcola dei desideri

TALLANDINI / A PAG. 20 E 21

CRONACHE

«Nessun danno al San Luigi per il caso degli abusi»

SARTI / A PAG. 27



La sede del San Luigi

Offerte rubate nel Duomo di Muggia Due denunciati

PUTIGNANO / A PAG. 31

Sigillo trecentesco al libraio Zorzon Fondò l'Italo Svevo

SELENI / A PAG. 29



Dipiazza con Zorzon

ALL'INTERNO IN REGALO LO SPECIALE SUL VOLLEY FEMMINILE

Finali Coppa Italia, parata di stelle

Un evento che fa palpitare di emozioni di sport, una kermesse che è anche, ma non solo, molto di più di una semplice vetrina. Trieste ha l'onore e il dovere di ben figurare davanti a tutti gli appassionati di sport e di pallavolo nella fattispecie, in questo lungo week end nel quale ospiterà le Finali di Coppa Italia. Le Finali di Coppa Italia femminile, ribattezzate Frecciarossa, sono l'evento organizzato dalla Lega Pallavolo Serie A Femminile. **TRISCOLI** / NELL'INSERTO



Paola Egonu sarà protagonista a Trieste

Sanità



De Manzini, direttore di Chirurgia a Cattinara: «La politica non ha mai ascoltato queste cose»

«È solo una toppa Scontiamo da anni una programmazione fatta senza scriterio»

Marco Ballico

«Una toppa, niente di diverso». Nicolò de Manzini, classe 1956, direttore della Chirurgia di Cattinara e del dipartimento di Scienze Mediche all'università di Trieste, boccia l'emendamento che consente alle aziende sanitarie di far lavorare i medici in corsia fino a 72 anni.

Cosa non la convince?

«La questione è a monte. Da almeno una quindicina d'anni la programmazione dei posti di lavoro in ospedale è stata scriteriata. Ricordo in proposito un incontro di una decina di anni fa, quando già ero preside, con l'allora ministro Ferruccio Fazio, che si arrabbiò pure con me».

Cosa disse al ministro?

«Che se laureiamo dieci studenti, in media non meno di sette dovrebbero entrare in una scuola di specializzazione, due orientarsi verso la medicina generale, uno verso l'industria. La premessa per far capire che, visti i numeri previsti dei pensionamenti, sarebbe stato necessario programmare un reclutamento lento ma costante fondato su quanto spiegavano per tempo le società scientifiche: cioè che sarebbero serviti ad esempio più geriatri e palliativisti che pediatri. La politica non ha mai ascoltato queste cose. Anzi ci ha pure redarguiti. Fino al Covid».

E cos'è successo?

«In pandemia ci si è accorti che mancavano i medici e che ci sono specialità, come chirurgia plastica e dermatologia, in cui si sgomita per entrare e altre, medicina d'urgenza, anestesia, chirurgia e ginecologia, oggi meno appetibili per carico di lavoro e minori sbocchi nel privato. Ora si sta affannosamente cercando di metter le toppe. Ho letto con cura i passaggi del Milleproroghe che ci riguardano. Posso capire si possa tappare temporaneamente un buco ma non può bastare. Come non basta ed è scorretto immettere precocemente nel mondo del lavoro specializzandi che non hanno ancora terminato il percorso».

Cosa farà quando sarà il tempo della sua pensione?

«Ci andrò tra tre anni, ho preparato una squadra che potrà continuare senza che si senta la mia mancanza. Potrò forse dare una mano da consulente esterno sulla didattica, non certo in corsia. Un medico di famiglia o uno specialista spremuto come un limone in ospedale credo non debbano fare da tappo alle generazioni più giovani».

Questione anche di motivazioni?

«Anche. Non a caso, qualcuno sta cercando di smettere pure prima».

Non si aspetta dunque chissà che risposta alla possibilità fino a 72 anni?

«Mi auguro non ci sia grosso seguito. Ci sono 35enni che stanno entrando bene nel mondo del lavoro e a 45 potranno aspirare a incarichi direzionali».

Giusto che chi deciderà di restare non lo possa fare da primario?

«Senz'altro giusto. Non ha senso alzare l'età media della dirigenza». —

NICOLÒ DE MANZINI
DIRIGE LA CHIRURGIA DI CATTINARA E IL DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE UNITS

«Non credo che un dottore di famiglia o uno specialista spremuto in ospedale debbano fare da tappo ai più giovani»

ORAZIO SCHILLACI

La risposta



Commentando gli emendamenti approvati al Milleproroghe il ministro della Salute Orazio Schillaci ha fra l'altro osservato come «la possibilità per i medici di restare in servizio fino a 72 anni vuole rappresentare una prima temporanea risposta all'attuale carenza di personale». Parlando di «risposte importanti» date a cittadini e personale sanitario, il ministro si è soffermato sulla proroga dello scudo penale per i medici: «Segnale di attenzione significativo» sul tema della «colpa medica».

LA PROROGA

Lo scudo penale



Nel decreto anche la proroga per tutto il 2024 dello scudo penale per i medici introdotto con l'emergenza Covid. In base a emendamenti di FI, FdI, Pd, Iv approvati dopo la riformulazione del governo dalle commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera, è limitata «ai soli casi di colpa grave» la punibilità per chi in modo colposo causa morte o lesioni personali esercitando «professione sanitaria in situazioni di grave carenza di personale sanitario».

L'OPERAZIONE SVOLTA

Le richieste



Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, commentando il lavoro esperito dalle commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera che hanno licenziato il decreto legge Milleproroghe, ha sottolineato come quella della «estensione a 72 anni della possibilità volontaria di pensionamento dei medici e dirigenti delle aziende sanitarie» sia «una questione molto importante, richiesta spesso anche dagli enti locali e dagli amministratori regionali».



Medici In corsia fino a 72 anni

La proroga varata a Roma, un biennio su base volontaria
Gli Ordini del Fvg: misura tampone, occorre programmare

Elisa Coloni

In corsia fino a 72 anni. Nella "guerra" contro la carenza di medici lo Stato chiama i "riservisti", ossia i sanitari in età pensionabile o già in quiescenza dal primo settembre 2023. Lo fa attraverso un emendamento al Milleproroghe che consente alle Aziende sanitarie di tenere in servizio - al massimo fino al 31 dicembre 2025 - oltre l'età pensionabile e su loro istanza, dirigenti medici e sanitari. L'obiettivo è far fronte alle esigenze di formazione degli assunti più giovani, ma anche fronteggiare la grave carenza di personale. Nello specifico, dunque, potrà chiedere di rimanere in servizio chi non ha ancora compiuto 72 anni o coloro che sono già in pensione dal primo settembre 2023. Per i medici in Friuli Venezia Giulia si tratta essenzialmente di una toppa: «necessaria» in un momento come quello attuale, ma pur sempre una toppa.

Una «misura di emergenza che serve a rispondere a momenti di emergenza», secondo l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, che spiega che il numero di professionisti coinvolti potrebbe essere contenuto. Per Riccardi «tutti gli strumenti che servono a mettere a disposizione competenze professionali sono preziosi, fermo restando che l'età, come sappiamo, aumenta l'esperienza ma riduce le forze, e quindi ha i suoi pro e i suoi contro. Io ho visto in questi anni molti professionisti obbligati a lasciare il Sistema sanitario contro la loro volontà: avrebbero voluto rimanere ancora, dando un supporto importante, ma sono stati costretti ad abbandonare. Il risultato - evidenzia l'assessore - è che poi, alcuni di quei medici, ce li ritroviamo nel privato accreditato. Dunque direi che, pur con la consapevolezza che non possiamo considerare queste soluzioni stabili, ora la misura rappresenta un aiuto importante».

Una misura emergenziale per la categoria, che da Pordenone a Trieste, passando per Udine e Gorizia, non boccia la nuova disposizione, ma la osserva con occhio critico, un po' come si fa con il male minore. «È evidente che non possa che essere una misura di emergen-

Sanità



za per rispondere alla carenza di medici, che ci accompagnerà per i prossimi tre o quattro anni almeno - commenta Guido Lucchini, presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone e della Federazione regionale -. Il problema va affrontato in modo diverso: serve una buona programmazione a livello centrale, che andava fatta anni fa e che invece non riesce a stare al passo con le esigenze. È noto che le borse di specializzazione prima erano poche, quindi oggi abbiamo pochi medici, mentre adesso sono troppe e di professionisti ne avremo in eccedenza nei prossimi anni, soprattutto nei settori gettonati, da cardiologia a dermatologia e chirurgia plastica. Mentre altri resteranno scoperti, come l'emergenza-urgenza, dove le condizioni di lavoro sono diventate troppo pesanti, e non a caso c'è chi oggi si dimette prima della pensione per migrare verso il privato. Credo che solo una piccola quota sceglierà di rimanere: i professionisti spinti da una forte motivazione e coloro che operano in comparti meno sotto pressione».

Riflessioni simili a quelle del presidente dell'Ordine a Trieste, Cosimo Quaranta: «Quando si è in guerra si chiamano i riservisti, ma non può che essere una misura di emergenza», commenta, sottolineando che «è una delle tante alle quali purtroppo siamo abituati da tempo, conseguenza di ciò che non è stato fatto per decenni. È una toppa. E lo dico senza voler essere critico nei confronti dei settantenni, categoria della quale faccio parte: qualsiasi attività si fa con uno spirito e con un'energia all'inizio della carriera che poi progressivamente si affievoliscono. Io ho lavorato per trent'anni in Pronto soccorso: negli ultimi anni non avevo la stessa vigoria e la stessa costanza di prestazione di quando ne avevo trenta. A 72 anni tutto si può fare, o forse no. Mi chiedo: il fisico può sostenere ancora turni di 12 ore in corsia».



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE E ALLA PROTEZIONE CIVILE

Lucchini (Federazione) «Resteranno in pochi, quelli con forte motivazione e attivi in reparti meno sotto pressione»

Riccardi: «Aiuto di rilievo in un momento di emergenza. Molti di quanti hanno dovuto lasciare sono passati al privato accreditato»

Anche per Gian Luigi Tiberio, numero uno dell'Ordine a Udine, si tratta di «una toppa a un sistema che fa acqua da tutte le parti. Certo, una simile misura serve adesso, vista la gravità della situazione, ma non è la risposta. La risposta è programmare prima e meglio, far fare ai medici il loro mestiere, senza costringerli a sprofondare nelle burocrazia, garantire condizioni di lavoro sostenibili a chi sta in corsia e rendere più attrattiva la professione per i giovani, che in queste condizioni non vogliono più farla, soprattutto nei campi in cui la fatica e lo stress sono diventati ingestibili. La pandemia ha aggravato una situazione già complicata». In linea il commento della presidente dell'ordine di Gorizia, Roberta Chersevani: «Non so in quanti sarebbero disponibili a rimanere ancora, visto che sento e vedo molti colleghi che vogliono andare in pensione non appena possibile. Infatti mi chiedo: farli rimanere a quali condizioni di lavoro e organizzative? Forse queste figure senior potrebbero essere utilizzate per dare un supporto ai più giovani». —

LUCIANO CIOCCHETTI

Il primo firmatario



La possibilità di far lavorare i medici in corsia fino ai 72 anni viene prevista da un emendamento al decreto Milleproroghe approvato dalle Commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera, e presto all'esame dell'Aula (dove è destinato a passare visto che il Governo è intenzionato a porre la questione di fiducia). Il primo firmatario dell'emendamento è stato Luciano Ciocchetti (foto), parlamentare di Fratelli d'Italia, che ha difeso quella che definisce «una misura di buon senso».

IL DETTAGLIO

Ruoli apicali



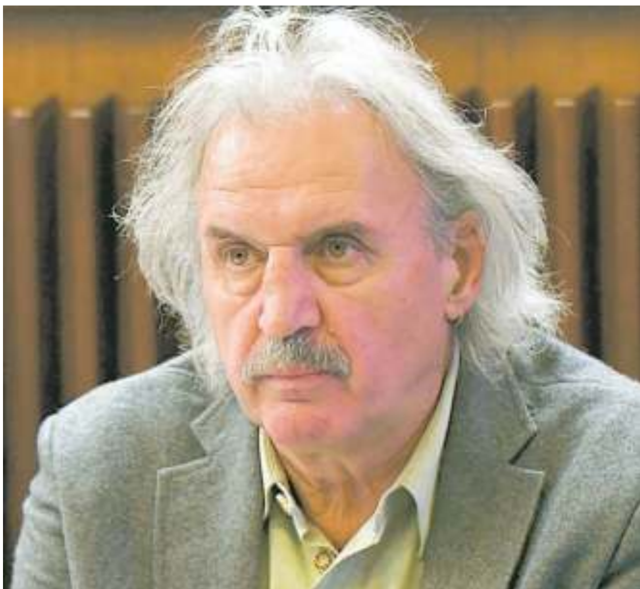
Potrà rimanere in servizio chi non ha ancora compiuto 72 anni (accade già ad esempio per i medici di famiglia) o coloro che sono già andati in pensione dal primo settembre 2023, a accezione dei primari, ossia coloro che hanno incarichi dirigenziali apicali «di struttura complessa o dipartimentale o di livello generale». Ovvero i primari, se volessero restare nel Sistema sanitario o rientrarvi, dovrebbero rinunciare a ruolo e corrispettivo trattamento economico.

IL PARALLELO

Dottori di famiglia



Per i prossimi tre anni anche medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e personale addetto ai servizi di continuità assistenziale potranno restare al lavoro fino ai 72 anni: l'ok deriva dal Milleproroghe del 2023. Lo scorso anno infatti è stata inserita nel decreto la proroga: i requisiti per restare in servizio sono l'assenza di personale medico convenzionato collocabile, e, naturalmente, la disponibilità da parte dell'interessato.



De Monte, primario da poco in pensione: «Corretto dare una possibilità a chi lo vuole»

«Una scelta giusta in carenza di risorse In tanti desiderano essere ancora utili»

«Se ci fossero le condizioni per mettere la mia esperienza a disposizione dei giovani allora sì, lo farei, tornerei». Amato De Monte, primario di Anestesia e rianimazione dell'Azienda Friuli centrale e direttore del Servizio regionale di emergenza (Sores), noto per essere stato il medico che accompagnò Eluana Englaro verso la fine della sua vita, lo scorso 29 dicembre è andato in pensione dopo 43 anni di servizio. E non avrebbe voluto farlo.

Dottore, cosa pensa dell'emendamento che consentirà ai medici di restare nelle Aziende fino a 72 anni?

«Penso che sia giusto. Io avrei potuto andare in pensione sette anni fa e non l'ho fatto. Ho lavorato in perdita, quindi non l'ho fatto per ragioni economiche: mi piaceva fare il medico».

Perché crede sia giusto?

«Perché non c'è personale, a causa della mancata programmazione degli ultimi anni a livello centrale, e ci si lamenta che i medici vanno a lavorare nel privato. In tanti infatti escono dagli ospedali ed entrano nelle cliniche, magari convenzionate: mi pare una contraddizione. Allora diamo a chi vuole restare la possibilità di farlo. Mi sembra una misura utile in questo momento in cui siamo senza risorse. Credo che ci siano medici che a 70 anni sentono ancora una forte motivazione e il desiderio di mettere a disposizione della sanità pubblica la propria esperienza, e che siano perfettamente in grado di farlo».

Non crede che a settant'anni farsi un turno di notte in corsia sia un po' forzato?

«Ovvio che le attività non sono tutte uguali. Si può evitare di fare 12 ore di notte a settant'anni, ma direi che ci sono molti margini per essere utili in altro modo. Mi spiega quale differenza ci sarebbe tra un chirurgo che opera a 71 in ospedale e uno che lo fa in una struttura convenzionata, come accade oggi?».

Lei vorrebbe tornare?

«Non potrei, perché facevo il primario, la norma non lo consente».

E se tornasse ma non in veste di primario?

(Sorride). «Non so come potrei tornare, visto che negli ultimi trent'anni ho fatto il primario».

Se potesse fare il formatore o il "grande saggio"?

«Quello sarebbe un altro discorso. Passare l'esperienza ai giovani: certo che lo farei, sarei a disposizione. Ci mancherebbe altro. Però non conosco i dettagli della norma, quindi non so...».

Ma quanti secondo lei potrebbero essere i medici interessati a restare?

«Non molti forse, ma una quota sì. E in questo momento anche una quota del dieci per cento aiuterebbe».

A proposito, come va la vita da pensionato?

(Ride). «Ho un ambulatorio di terapia antalgica e mi dedico ad approfondire queste tematiche. Per il resto diciamo che, dopo 43 anni, mi sto attrezzando. Ma se potessi dare ancora una mano, la darei...». —

EL. COL.

AMATO DE MONTE
GIÀ PRIMARIO DI ANESTESIA DI ASUFC E DIRETTORE DEL SORES

«Se ci fosse modo per trasmettere la mia esperienza ai più giovani allora lo farei, mi metterei a disposizione»

La fiducia

Il Governo ha chiesto la fiducia sul decreto Milleproroghe, Il ministro pordenonese per i Rapporti istituzionali, Luca Ciriani, lo ha annunciato alla Camera.



L'Ebri di Montalcini

L'istituto europeo per la ricerca sul cervello (Ebri) fondato dalla Nobel Rita Levi Montalcini, sarà finanziato con un milione di euro». L'annuncio del ministro Bernini.



La soddisfazione

«Siamo soddisfatti, è stato un lavoro impegnativo». Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, fa notare «la complessità del provvedimento».



Le misure del Governo

LA SCUOLA

Le regole per l'esame di maturità



Il Milleproroghe coinvolge anche il mondo della scuola. Con l'approvazione di un emendamento è stato confermato l'esame di maturità così come si è svolto nel 2023: i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto), l'ex alternanza scuola lavoro, non rientreranno tra i requisiti di ammissione all'esame di Stato, ma saranno comunque valutati nel colloquio. Le prove Invalsi, invece, saranno determinanti per l'ammissione. Secondo il sondaggio realizzato dalla community Maturansia, il 34 per cento dei propri iscritti, per il tema di maturità sceglierebbe la traccia di attualità.

AVVOCATI

Confermate le due prove



Il decreto Milleproroghe mantiene inalterato anche l'esame per lo svolgimento della professione di avvocato. Come lo scorso anno i partecipanti alla selezione dovranno redigere un atto da scegliere tra diritto civile, diritto penale e diritto amministrativo e sostenere anche la prova orale. Dal momento della dettatura della traccia, i candidati avranno sette ore di tempo per redigere il testo. Il decreto proroga invece di un ulteriore anno il regime transitorio per l'iscrizione nell'albo speciale per il patrocinio avanti alle giurisdizioni superiori: in questo modo si consente di ottenere il titolo di "Cassazionista" a chi maturerà il requisito dei 12 anni di iscrizione entro il 2 febbraio del prossimo anno.

TERZO SETTORE

Nuovo regime Iva dal prossimo anno



Slitta al primo gennaio 2025 l'entrata in vigore del nuovo regime Iva per il Terzo settore. La conferma delle agevolazioni per migliaia di associazioni rappresenta un aiuto concreto per molte realtà sociali, il cui lavoro nelle comunità e nei territori è particolarmente prezioso. Minimo l'impatto sulla finanza pubblica: «Con poco – è stato detto dai banchi del Pd in commissione –, si riesce a sostenere la spina dorsale del volontariato e dell'associazionismo impegnate per la collettività. Va sostenuta anche una nuova disciplina Iva che consenta di tener conto delle peculiarità del Terzo settore».

ROTTAMAZIONE CARTELLE ESATTORIALI

Riaperti i termini per il pagamento delle rate non versate nel 2023 e quella in scadenza il 28 febbraio



IRPEF AGRICOLA

Taglio per due anni

REDDITO ANNUO in euro

10.000 **esenzione**

10.000-15.000 **riduzione 50%**

RAVVEDIMENTO SPECIALE

Entro il 31 marzo sarà possibile pagare, con sanzioni ridotte, in unica soluzione o la prima rata delle tasse calcolate sui redditi 2022 non dichiarati. Le altre rate scadranno **il 30 giugno, il 30 settembre e il 20 dicembre**

RINEGOZIAZIONE DEI MUTUI

Prorogata la rinegoziazione dei mutui **per gli enti locali**, con possibile sospensione delle quote capitali anche in esercizio provvisorio



AGEVOLAZIONI FISCALI TERZO SETTORE

Prorogate al **primo gennaio 2025**



MUTUI PRIMA CASA

Estese le **agevolazioni agli under 36** per l'acquisto della prima casa

I giovani mantengono le esenzioni da imposte di registro, ipotecarie e catastali, il credito d'imposta Iva e l'imposta sostitutiva per i mutui

Milleproroghe ecco cosa cambia dal fisco al lavoro

Il decreto riapre i termini per sanare i debiti con lo Stato Comuni autorizzati a rinegoziare i mutui, sconti per under 36

Giacomina Pellizzari / UDINE

I debiti con il fisco si potranno sanare senza corrispondere sanzioni e interessi. Minima la multa pure per il contribuente intenzionato a pagare le tasse sui redditi 2022 non dichiarati. E se agli under 36 sono stati nuovamente garantiti i mutui agevolati, soprattutto le giovani coppie, con figli minori a carico, dovranno prepararsi alla trattativa aziendale per ottenere lo smart working. Questi sono solamente alcune delle misure previste dal decreto Milleproroghe appena approvato dalle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera.

Il testo è atteso soprattutto da coloro che contano sulla rottamazione dei debiti fiscali, un po' meno dagli under 36, ai quali, per rendersi autonomi, non bastano le agevolazioni previste per la stipula dei mutui. Lo stesso vale per i Comuni coinvolti nella rinegoziazione dei contratti nel momento in cui non tutti gli enti avvertono l'urgenza di doverlo fare.

IL FISCO

Quella del fisco è la partita più importante proprio perché proroga la rottamazione quarter e, quindi, concede la possibilità ai contribuenti di sanare i debiti pagando le prime due rate scadute il prossimo 15 marzo, senza sanzioni e interessi. Entro le due settimane successive, invece, potranno aderire alla nuova versione del ravvedimento speciale che consente di dichiarare i redditi 2022 non indicati nella dichiarazione presentate al 31 dicembre 2022. «Per come è scritta la norma – spiega il commercialista, già presidente regionale dell'Ordine professionale di Udine, Antonio Maria Camilotti –, non sembra si introduca una riapertura "integrale" del ravvedimento speciale, bensì un'estensione alle violazioni dichiarative relative al 2022 senza che sia possibile ravve-

Anno accademico

Bocciata la proroga dell'anno accademico proposta dal Pd per aiutare gli studenti che avevano rivolto un appello unitario a tutte le forze politiche.



Contributi all'editoria

Rinviato di due anni il taglio dei contributi pubblici all'editoria. Le commissioni Bilancio e Affari istituzionali hanno accolto due emendamenti bipartisan



Scudo penale

Per la punibilità dei casi di colpa grave commessi fino a fine anno nell'esercizio di una professione sanitaria si dovrà tenere conto della grave carenza di personale.



Le misure del Governo

INCOMPATIBILITÀ LEGGE SEVERINO

Congelata l'incompatibilità prevista dalla legge Severino: **assessori e consiglieri comunali uscenti possono ricevere incarichi dirigenziali,** anche nelle società partecipate, dagli enti in cui hanno svolto il mandato politico

RINVIO DELLE MULTE AI NO VAX

Slitta **al 31 dicembre il pagamento delle multe** per i non vaccinati contro il Covid

SCUDO ERARIALE

Prorogato alla fine dell'anno lo scudo fiscale che solleva gli amministratori e ai dipendenti pubblici da responsabilità contabili per colpa grave

TASER IN TUTTI I COMUNI

Esteso fino a fine anno, in tutti i comuni l'utilizzo sperimentale del Taser

LOTTA AI DISTURBI ALIMENTARI

Rifinanziato per l'anno in corso, **con 10 milioni di euro**, il Fondo per la lotta ai disturbi alimentari

SMART WORKING

Confermata la **scadenza del 31 marzo dello smart working per i lavoratori privati con figli minori di 14 anni e per i lavoratori fragili**. Nel privato il lavoro agile è oggetto di contrattazione aziendale.

Permane la scadenza anche nella Pubblica amministrazione dove è possibile stipulare accordi individuali con il dirigente

WITHUB

dere anche gli anni precedenti. Se questa interpretazione venisse confermata, l'appeal dell'istituto risulterebbe compromesso, in quanto se lo si circoscrive al 2022 i maggiori benefici riguarderanno più che altro l'Iva e il modello 770». Sarà possibile aderire entro fine marzo, versando tutto il dovuto o la prima delle quattro rate in scadenza i prossimi 30 giugno, 30 settembre e 20 dicembre. Altrettanto attesa l'esenzione Irpef biennale, concessa alle aziende agricole con reddito annuo inferiore a 10 milioni di euro, mentre per gli imprenditori agricoli che dichiareranno una cifra superiore, l'importo da versare si ridurrà del 50 per cento. Inutile dire che con questo provvedimento il Governo ha placato, in parte, la rabbia di coloro che stanno girando l'Italia a bordo dei trattori per denunciare le difficoltà aggravate dalle politiche europee. Sono state prorogate a gennaio del prossimo anno anche le agevolazioni per il terzo settore.

MUTUI

Il Milleproroghe interviene pure sui mutui. Oltre a riconfermare le agevolazioni (imposte di registro, ipotecarie, catastali e sostitutiva per i mutui) per gli under 36, il decreto autorizza i Comuni a rinegoziare i contratti anche per far quadrare i bilanci. Sulle ricadute positive delle norme non vengono sollevati dubbi anche se il presidente di Primacassa Fvg, Giuseppe Graffi Brunoro, usa una certa prudenza: «Sicuramente le agevolazioni aiutano, ma i motivi che frenano i giovani dall'investire non vengono meno facendogli pagare qualche punto percentuale in meno di interesse o tagliando alcune spese. I giovani – continua il presidente – hanno paura di indebitarsi, su di loro pesa l'incertezza del momento». Con altrettanta prudenza anche il direttore di Anci, l'associazione regionale dei comuni, Alessandro Fabbro, fa notare che in Friuli Venezia Giulia molti enti hanno già rinegoziato i contratti di mutuo. «È sicuramente una buona notizia perché consente di liberare risorse in parte corrente, nonostante in regione non vengano segnalati grossi problemi generalizzati» continua Fabbro nel far notare che i comuni più interessati alla rinegoziazione dei contratti di mutuo sono quelli medio-piccoli che non possono contare su certe entrate.

LAVORO

Il decreto Milleproroghe mette un punto pure sullo smart working concesso, fino al 31 marzo, ai lavoratori privati con figli minori di 14 anni e ai fragili. In assenza di proroghe, come già avviene nella Pubblica amministrazione, la trattativa si sposterà a livello aziendale. Slitta, invece, a fine anno la stipula degli accordi individuali tra le parti per i rinnovi dei contratti a termine.

LA DISCUSSIONE
IL DOCUMENTO IN AULA LUNEDÌ

Il commercialista Camilotti: sui redditi non dichiarati, pare mancare ancora una riapertura "integrale"

il direttore di Anci: la rideterminazione dei contratti consente di liberare risorse anche se non abbiamo grossi problemi

SCUDO E INCOMPATIBILITÀ

Il decreto mette al riparo, fino alla fine dell'anno, gli amministratori e i dipendenti pubblici da responsabilità contabilità per colpa grave. Su questo punto non mancano le critiche dell'Associazione magistrati della Corte dei conti, secondo la quale lo scudo erariale «espone il Paese a un grave rischio di spreco di denaro pubblico». A seguito del congelamento dell'incompatibilità prevista dalla legge Severino, invece, gli assessori e i consiglieri uscenti potranno ricevere, e quindi svolgere, incarichi dirigenziali nelle società partecipate e negli enti in cui hanno completato il mandato politico.

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI

Nel Milleproroghe, non sfugge il nuovo rinvio al prossimo 31 dicembre del pagamento delle multe di 100 euro per i cittadini che non hanno rispettato l'obbligo vaccinale durante la pandemia. Non sfugge neppure l'estensione fino alla fine dell'anno della sperimentazione, in tutti i comuni, del Taser. —

DEBORA SERRACCHIANI

La revisione delle macchine agricole



«È positivo che sia stata approvata la proroga al 31 dicembre per la revisione delle macchine agricole, su cui anche il Pd aveva preparato un emendamento per dare fiato soprattutto ai piccoli agricoltori. Un input in questo senso è venuto da territori a vocazione agricola di qualità e tradizione come quelli del Friuli» così la deputata Debora Serracchiani (Pd), secondo la quale «il provvedimento è un tampone di breve durata a un'emergenza a cui bisognerà, al più presto, mettere mano a incentivi e sostegni al rinnovo del parco macchine agricole che in Italia sono le più obsolete dell'Unione europea».

DISTURBI ALIMENTARI

Fondo e bonus ora sono attivi



«Come avevo annunciato, garantiamo le risorse per il Fondo sui disturbi alimentari e l'ulteriore rifinanziamento del bonus psicologo. Quest'anno aumentiamo di 400 mila euro pure il fondo per l'assistenza ai bambini affetti da patologie oncologiche». Lo ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, dopo l'approvazione del decreto Milleproroghe. «Queste sono solo alcune delle misure contenute nel decreto che – ha concluso Schillaci – dimostrano, ancora una volta, che questo Governo mantiene gli impegni». Nelle scorse settimane, il mancato rifinanziamento del Fondo sui disturbi alimentari aveva sollevato proteste anche in regione.

LO SPORT

Nessun versamento di ritenuta



«Gli emendamenti approvati nel decreto Milleproroghe sul lavoro sportivo confermano il rispetto dei principi che hanno ispirato la riforma e l'impegno a lavorare a una graduale attuazione delle nuove norme, per mettere in condizione i datori di lavoro, a partire da associazioni e società sportive dilettantistiche, e i lavoratori sportivi di veder rispettati i propri reciproci e legittimi interessi». Così il ministro dello Sport, Andrea Abodi, sulle modifiche introdotte. A partire da l'esenzione dal versamento della ritenuta alla fonte per gli atleti che ottengono premi, fino a un massimo di 300 euro.

I nodi dell'Europa

Bruxelles taglia le stime di crescita Gentiloni: «Sul futuro c'è incertezza»

La Commissione Ue rivede al ribasso i dati sul Pil. Per Roma la previsione passa dal +0,9% indicato a novembre al +0,7%

Sabina Rosset / BRUXELLES

La stagnazione economica di fine '23 si è tradotta in un debole slancio a inizio '24 e la Commissione europea ha rivisto al ribasso le stime sulla crescita nell'Eurozona e nell'Ue limandole di misura anche per l'Italia. L'attesa è però di una graduale accelerazione nel corso dell'anno, con una crescita poi più stabile nel '25. È comunque possibile ed è «nostra responsabilità» realizzare «una crescita sostenuta e sostenibile», ha sottolineato il commissario Ue per l'Economia Paolo Gentiloni, avvertendo che «l'incertezza rimane eccezionalmente elevata» per le «prolungate tensioni geopolitiche» il «rischio di un ulteriore ampliamento della crisi in Medio Oriente». L'Italia ha dati «nella media europea e quindi può aver fiducia» in una ripresa dell'attività, ma «è molto importante l'insieme di riforme e di investimenti del Pnrr».

LE REVISIONI

Nella zona euro l'attesa è dunque di un'economia in espansione dello 0,8% nel '24 (dall'1,2% atteso in precedenza), dopo il +0,5% dello scorso anno e in crescita dell'1,2% nel '25 (da +1,6%). Nell'Ue il Pil è atteso a +0,9% nel '24 (da +1,3%) e a +1,7% nel '25 (stima invariata). Per l'Italia la limatura è dal +0,9% indicato a novembre allo 0,7% per quest'anno, con un Pil che salirà poi dell'1,2% nel '25 (confermato). L'Italia farà peggio di Francia (+0,9%) e Spagna (+1,7%), ma meglio della Germania che salirà di un contenuto +0,3%, con un netto taglio delle stime precedenti (+0,8%). La contrazione in Germania nell'ultimo trimestre (-0,3%, dopo un Pil fermo per due trimestri) ha del resto determinato in gran parte la stagnazione dell'Eurozona, è emerso dall'analisi della Commissione. «Ha delle sfide strutturali» ma «può uscire dalla crisi negativa» del 2023, ha detto Gentiloni.

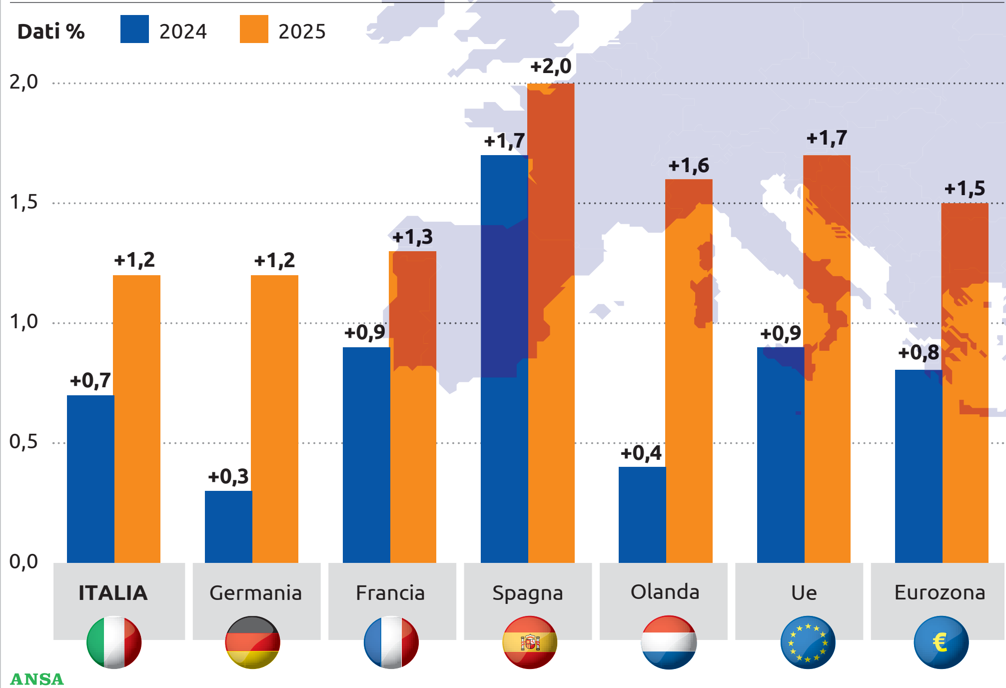
GLI SPIRAGLI

«Ciascuno di noi deve affrontare anche i problemi» che ha «in casa» di «riforme e investimenti e non soltanto guardare all'andamento dei vicini, come ogni tanto è stato fatto a danno dell'Italia», ha aggiunto il commissario. La Gran Bretagna, si è appreso intanto oggi, è entrata in recessione tecnica nel quarto trimestre '23, con una contrazione dello 0,3% negli ultimi tre mesi dell'anno, dopo il -0,1% segnato tra agosto e settembre. Quanto all'inflazione, è attesa nel '24 nell'Eurozona al 2,7%, nell'Ue al 3% e al 2% in Italia (2,2%, 2,5% e 2,3% nel '25). «Sta scendendo più rapidamente di quanto avessimo previsto e lo sta facendo in modo particolare in Italia», ha detto Gentiloni segnalando che è «tra i valori più bassi» e questa «è anche in parte una buona notizia per i bilanci familiari e per l'insieme del potere d'acquisto». Presentando le previsioni di inverno Gentiloni ha segnalato che al momento con la crisi nel Mar Rosso «i tempi di consegna per le spedizioni tra l'Asia e l'Ue sono aumentati di 10-15 giorni e i costi sono aumentati di circa il 400%», ma «almeno finora, né le catene di approvvigionamento globali né quelle dell'Ue appaiono sotto tensione» e «l'aumento dei costi di spedizione è destinato a esercitare una limitata pressione al rialzo sull'inflazione nell'Ue». Tornando all'Italia, l'attesa dell'esecutivo comunitario è che si veda un'accelerazione degli investimenti nel 2025, man mano che l'attuazione dei progetti sostenuti dal Pnrr accelera, con uno stimolo sia della spesa per le infrastrutture e sia dell'acquisto di beni materiali e immateriali delle imprese, che trarranno vantaggio anche dal miglioramento delle condizioni finanziarie. L'impennata della spesa in conto capitale si tradurrà quindi in una crescita più forte delle importazioni, e al di sopra delle prospettive leggermente in miglioramento per le esportazioni. —

L'Italia farà peggio di Francia (+0,9%) e Spagna (+1,7%) ma meglio della Germania



Il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni a Bruxelles ANSA



L'INCONTRO CON GLI EUROPARLAMENTARI

La cautela di Lagarde sui tassi «Evitare scelte avventate»

La presidente della Bce difende la sua strategia e annuncia che il processo di disinflazione continuerà ancora per tutto il 2024

BRUXELLES

Il traguardo del 2% è più vicino ma il quadro inflattivo non è ancora del tutto stabile, ogni imprudenza potrebbe costare cara. Christine Lagarde, nel suo ultimo incontro con gli europarlamentari della commissione Affari Economici e Monetari in questa legislatura, non cambia strategia e, ancora una volta, sulla riduzione dei tassi da parte della Bce, opta per la massima cautela. Con una ragione, su tutte: «l'ultima cosa che voglio è assumere decisioni avventate per poi vedere rimbalzare l'inflazione e dover tornare indietro», ha avvertito. «Continueremo a seguire un approccio dipendente dai dati per determinare il livello e la durata appropriati della restrizioni», è la linea confermata dalla numero uno dell'Eurotower. Chi si attendeva roboanti annunci, tra l'altro nel giorno delle stime invernali della Commissione Ue su Pil e inflazione (con un 2,7% previsto per l'eurozona nel 2024), è rimasto deluso.



Christine Lagarde ANSA

Lagarde è tornata a difendere l'azione di innalzamento dei tassi messa in campo dalla Bce, ha confermato che il processo di disinflazione continuerà nel 2024, ma ha anche sottolineato alcune variabili che rendono il quadro più incerto. Innanzitutto il fatto che i prezzi dell'energia restano «poco prevedibili». In secondo luogo la persistenza di un livello alto di inflazione nel settore dei servizi. «La crescita delle retribuzioni continua ad essere forte, ci si attende che diventi un fattore più rilevante delle dinamiche inflazionistiche nei prossimi trimestri», ha spiegato la presidente di Eurotower, evitando di dare indizi sul quando l'atteso annuncio del primo taglio ai tassi si concretizzerà, se in tarda primavera o in estate. La linea della cautela ha comunque sortito un effetto positivo sulle Borse europee. Anche perché, nel suo intervento al Pe, «non ho mai detto che non abbiamo intenzione di ridurre i tassi», ha precisato la stessa Lagarde incalzata dagli eurodeputati. E rispetto al trend cominciato nel luglio 2022, con i tassi al massimo storico del 4,5%, evidentemente questa per i mercati è comunque una buona notizia. La cautela di Lagarde è invece svanita sugli altri temi al centro del dibattito. L'unione dei capitali, per la Bce, resta una stella polare. Tanto che, di fronte alle resistenze registrate finora da diverse cancellerie europee, Lagarde ha definito «una pista da esplorare» quella di una unione dei capitali settoriale e ancorata al green. —

Il quadro è reso incerto da molte variabili, tra cui i prezzi dell'energia «poco prevedibili»



Il ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti nel suo studio

Roma deve rifare i conti Si rischia una manovra bis

Il governo era stato più ottimista e potrebbero servire degli interventi correttivi
Prudenza dell'Ue: «Previsioni nella media». Il Mef: «Situazione sotto controllo»

Enrica Piovan / ROMA

L'economia italiana viaggia quest'anno verso una crescita ben più contenuta rispetto alle previsioni del governo. Dopo che anche la commissione Ue ha limato le proprie stime, portandole ai livelli degli altri principali istituti, gli obiettivi della Nadef appaiono ormai superati. Il dossier è già sul tavolo del governo, che deve anche fare i conti con i paletti e gli effetti del nuovo Patto Ue. E un Pil più basso complica i calcoli non solo per il percorso di rientro del debito, che a dicembre torna a rialzare la testa, ma soprattutto per il deficit, da cui dipende il rischio di una manovra correttiva. Per il ministero dell'economia, tuttavia, la situazione è sotto controllo e non si ritiene necessaria una manovra aggiuntiva. Le nuove stime di Bruxelles abbassano l'asticella della crescita italiana 2024, portandola allo 0,7% (dallo 0,9% indicato a novembre), mentre per il prossimo è confermato un +1,2%.

L'Ue si allinea dunque alle recenti previsioni dei principali istituti: il Fondo monetario prevede un +0,7% quest'anno +1,1% il prossimo; l'Ocse +0,7% nel 2024 e +1,2% nel 2025; l'Ufficio parlamentare di bilancio stima +0,8% quest'anno e +1,1% il prossimo. Ben più ottimistici sono invece gli obiettivi indicati a fine settembre dal governo nella Nadef: +1,2% nel 2024 e +1,4% nel 2025. Negli ultimi mesi però l'aggravarsi dello scenario geopolitico internazionale ha complicato il quadro. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che già a novembre apriva alla possibilità di «correggere al ribasso» la stima sul Pil 2023 (+0,8%), un mese fa a Davos faceva capire che anche il 2024 traballa: «Se scoppia una guerra al mese sarà difficile» raddoppiare la stima di crescita. Sarà il Def ad aprile a mettere nero su bianco le nuove previsioni. Che terranno conto degli ultimi dati aggiornati dell'Istat, che il primo marzo diffonderà il dato definitivo sul Pil 2023 che, chiuso a +0,7%, lascia al 2024 un'eredità di appena lo 0,1%. Nello scenario degli ultimi mesi c'è una «vitalità scarsa, non certo recessione» ma ritmi «incompatibili con la crescita annuale prevista nella Nadef», avverte Confcommercio.

DEBITO IN SALITA

Intanto il debito riprende il proprio percorso di crescita: a fine dicembre 2023, secondo i dati della Banca d'Italia, è salito a 2.862,8 miliardi, ben 105,3 miliardi in più rispetto all'ammontare del 2022. Con Bruxelles che deciderà a fine giugno sull'avvio delle procedure per deficit eccessivo, sui conti dell'Italia aleggia lo spettro della manovra correttiva.

Il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni è cauto: «Non è mai modo di agire della Commissione parlare di manovre correttive tanto meno di fronte a cambiamenti dello zero virgola». Le previsioni italiane sono «largamente nella media Ue» e si può archiviare l'idea che il nostro paese sia fanalino di coda, dice Gentiloni.

RIFORME E PNRR

Si può dunque avere fiducia in una «ripresa», assicura, per la quale «molto importanti» saranno le riforme e gli investimenti del Pnrr. Ma i dati Ue preoccupano le opposizioni, che vanno all'attacco del governo. Le stime di Bruxelles «lasciano intravedere per il 2024 un buco di circa 10 miliardi», avvertono da Iv Luigi Marattin ed Enrico Borghi.

Si prospetta un «anno a tinte fosche» per l'economia italiana, avverte dal Pd Annamaria Furlan, che definisce i dati Ue «allarmanti». «Cade anche la narrazione della politica economica seria portata avanti dal duo Meloni-Giorgetti», sottolinea Stefano Patuanelli, dal M5s. —



STEFANO PATUANELLI
CAPOGRUPPO AL SENATO DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

«Cade la narrazione della politica economica seria e prudente portata avanti dal duo Meloni-Giorgetti»

SANITÀ

In 5 anni i «gettonisti» ci costano 1,7 miliardi

ROMA

In cinque anni, dal 2019 al 2023, gli ospedali ed i policlinici del Servizio sanitario nazionale hanno speso 1,7 miliardi di euro per assumere medici ed infermieri "a gettone", al fine di tamponare il problema della carenza di professionisti. Il dato, anticipato dal Sole 24 ore, arriva da un'analisi dell'Autorità nazionale anti corruzione sugli affidamenti pubblici concernenti il servizio di fornitura di personale medico ed infermieristico. Una cifra «enorme» che non sorprende però il sindacato dei medici ospedalieri Anaao-Assomed e che, avverte il presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomeo), Filippo Anelli, è purtroppo destinata a crescere. Ma dai camici bianchi arrivano anche delle proposte «concrete a effetto immediato» per risolvere il problema. Secondo l'analisi, 1,7 miliardi è il valore della base d'asta di cui ad agosto sono stati spesi quasi 900 milioni, mentre gli altri 800 sono inseriti nei contratti e potranno quindi essere spesi fino a conclusione degli accordi. Tutte le Regioni (tranne Trento) sono coinvolte, con picchi in Toscana (184 milioni complessivi) e Lombardia (170 milioni), mentre per la spesa effettivamente sostenuta in testa sono ancora la Lombardia con 56 milioni di euro, Abruzzo con 51 e Piemonte con 34. Intanto dal Mur trapelano le date del test d'ingresso di Medicina: si faranno il 28 maggio e il 30 luglio. Sono previsti 60 quiz in 100 minuti per tutta la prova anziché i consueti 50 e ci sarà più spazio per biologia, chimica e logica, mentre diminuiscono le domande di cultura generale, fisica e matematica. —

ALL'EX PREMIER IL PREMIO VOLCKER PER LA CARRIERA

Draghi a Washington «L'Ue deve coordinare le spese sulla difesa»

WASHINGTON

Per evitare sprechi e duplicati i Paesi europei devono coordinare le spesa per la difesa, a prescindere che l'America con Biden o Trump al comando lo chieda. Lo sostiene Mario Draghi, a una conferenza della National Association for Business Economics a Washington dove è stato insignito del prestigioso premio Volcker alla carriera. «C'è un forte bisogno di coordinare le nostre spese sulla difesa - ha sottolineato l'ex premier italiano in un'intervista dopo la sua lectio magistralis - per evitare duplicati e sprechi. D'altra parte dobbiamo investire su alcuni settori della difesa e tutto questo è possibile solo con una visione comune della difesa e della politica estera». L'ex presidente della Bce non è voluto entrare nel merito delle prossime elezioni negli Usa e ha chiarito che indipendentemente dal prossimo presidente, sia partner «amichevole o ostile», l'Europa deve «darsi una smossa» dal punto di vista della difesa. Come è successo per la lotta al cambiamento climatico dove c'è stato un maggiore coordinamento con l'ambiziosa agenda fissata dalla Commissione. Draghi ha poi affrontato il rischio di politiche sempre più isolazioniste nel Vecchio Continente annotando che i recenti sondaggi non evidenziano «cambiamenti radicali». Ma «anche i più duri isolazionisti in Europa devono rendersi conto che ogni Paese europeo è troppo piccolo da solo». Quanto all'Ucraina, per l'ex governatore di Bankitalia il rischio è lasciare il Paese da solo dopo la guerra. «L'Ue oggi rappresenta l'àncora di Kiev». Su temi economici "super Mario" ha delineato un quadro di cambiamento delle politiche macroeconomiche e fiscali, in Europa e nel mondo, nell'ambito di un periodo di maggiori rivalità geopolitiche e relazioni economiche internazionali più transattive.



Mario Draghi

Regione

FURIO HONSELL

La mozione



Il consigliere regionale Open Sinistra Fvg Furio Honsell annuncia che «come Open sostenuti da tutte le consigliere di opposizione (M5s, Avs, Patto, Pd) abbiamo depositato in Consiglio una mozione» per «la gratuità della pillola anticoncezionale e altri eventuali dispositivi per la salute sessuale e riproduttiva, per le donne» di tutte le età. «Speriamo ci sia in Consiglio ampia collaborazione», il tema «non ha colore politico», dice Honsell.

SERGIO EMIDIO BINI

La missione



Filiera dell'idrogeno, attrazione di investimenti e internazionalizzazione d'imprese: sono i temi trattati nell'incontro che l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini ha avuto ieri col sottosegretario all'Economia, sviluppo e energia del Land Baviera Tobias Gotthard. «La Germania - così Bini - e in particolare la Baviera rappresentano partner commerciali di primaria importanza per la nostra Regione».

CGIL, CISL E UIL

Il futuro di Poste



«Già oggi in regione Poste italiane non riesce a assicurare il ripristino degli orari di apertura pre Covid degli sportelli e un servizio efficiente, per carenza di personale. Lo spostamento di ulteriori quote di capitale a investitori privati farebbe perdere l'identità della più grande azienda di servizi del Paese e la funzione sociale di Poste». Così Slp Cisl, Slc Cgil, Uilposte, Failp Cisal Fvg, dopo l'incontro col presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot.

Elezioni negli enti locali L'altolà dell'opposizione: «No al golpe sulle regole»

Dal ballottaggio alla tornata unica ogni 5 anni, è scontro sulle ipotesi di modifica Centrosinistra: «Rispetto per l'Aula». La maggioranza: «Non c'è neanche un testo»

Marco Ballico

L'opposizione parla di «golpe». La maggioranza spegne il fuoco: «Allarme senza senso, non c'è nemmeno un testo scritto di cui parlare».

Le indiscrezioni sulla volontà del centrodestra di intervenire con alcune modifiche sul sistema elettorale degli enti locali accendono il confronto politico. Un testo scritto, è vero, non c'è. Ma le voci trapelate sulle ipotesi di lavoro su cui sta ragionando la maggioranza – via libera al terzo mandato nei comuni tra i 5 e i 15mila abitanti, abbassamento dal 50% al 40% della soglia per vincere un'elezione comunale al primo turno e allineamento delle scadenze elettorali comunali a quella della Regione – hanno scatenato la reazione del centrosinistra. Pd, Patto per l'Autonomia-Civica Fvg e gruppo Misto (M5S, Avs e Open), con i capigruppo Diego Moretti, Massimo Moretuzzo e Rosaria Capozzi, sottoscrivono una linea comune molto dura: «Qualora fossero confermate le indiscrezioni riportate sulla stampa, ci troveremmo di fronte a un vero e proprio golpe, uno stravolgimento delle regole mai visto prima nella storia della nostra regione, verso una palese riduzione della democrazia». E ancora: «Ci troveremmo di fronte a una totale mancanza di rispetto del ruolo del Consiglio regionale, piegato alle volontà di qualche sindaco, e per altro verso si continuerebbe a fare norme ad personam a favore di qualcuno o contro qualcun altro, senza peraltro alcuna certezza sulla durata di un mandato amministrativo. Se le indiscrezioni si traducessero in norme, nel sessantesimo anniversario dello Statuto di autonomia sarebbe proprio una beffa, una pessima presa in giro».



IL CONSIGLIO REGIONALE
UNO SCORCIO DELL'AULA DURANTE UNA SEDUTA (ARCHIVIO)

Dura la reazione di Pd, Patto e Gruppo Misto: il timore di una «palese riduzione della democrazia»

Con un'altra nota interviene Marco Putto (Patto-Civica Fvg), informando di avere depositato un'interrogazione che riguarda in particolare i casi di Pordenone e Monfalcone, con i sindaci Alessandro Ciriani e quasi certamente anche Anna Cisint in corsa per le Europee e, in caso di elezioni, dimissionari. «Aberrante l'ipotesi di prolungare le scadenze per il tornaconto politico di chi governa», denuncia Putto.

A entrare nel merito delle proposte di modifica in maggioranza è Andrea Cabibbo. Il capogruppo di Forza Italia parla di «assoluta disponibilità del gruppo a trattare sulla questione del terzo mandato e sulla soglia al primo turno», ma è più prudente sul tema dell'allineamento delle scadenze: «Il fine è apprezzabile, e cioè evitare una campagna elettorale permanente. Va però approfondita la tematica dell'attuale disallineamento delle scadenze». Antonio Calligaris, capogruppo della Lega, cita invece il caso Udine, «comune dove si è andati al ballottaggio con un calo evidente di votanti rispetto al primo turno», ma fa sapere che «la maggioranza si deve ancora ritrovare sull'argomento e dunque quello del centrosinistra è un allarme senza senso. Senza dimenticare peraltro che, per il Covid o per i referendum sulle fusioni, sono arrivate da lì le proposte di accorciare i mandati di alcuni sindaci per riallineare le scadenze. Evidentemente non si trattava di sindaci amici».

«Non c'è alcun testo e non c'è stata nemmeno una riunione di maggioranza, anche se immagino ce ne sarà una in tempi non lunghi – aggiunge Claudio Giacomelli, capogruppo di FdI –. La reazione delle opposizioni dunque mi pare la stessa che vediamo a livello nazionale da quando Giorgia Meloni è diventata premier. Ora siamo arrivati pure a paventare il golpe sulla legge elettorale dei comuni Fvg. La democrazia è una cosa seria, troppo seria per una sparata alla settimana». Per Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga Presidente, «si potrà parlare di modifiche delle norme elettorali nelle sedi opportune. Lavoriamo per dare più potere ai cittadini, ottimizzare l'organizzazione e risparmiare risorse pubbliche. Ma al momento non c'è alcun ddl. Le opposizioni sono state decisamente esagerate». —

L'INCONTRO A TRIESTE

Dalla difesa di Schengen al dialogo tra progressisti Le sfide Ue viste dai dem

Morena Pinto

«Siamo in una fase decisiva per il destino dell'Europa: 4 miliardi di persone saranno chiamate al voto nel 2024». Queste le parole di Nicolò Carboni, responsabile nazionale del Pd per i rapporti con il Pse, ospite dell'incontro "Il cuore d'Europa: Fvg regione di pace, sviluppo e convivenza" organizzato dal Pd, nella cornice del Consiglio regionale a Trieste. Si voterà a breve in tutto il mondo, peraltro, dagli Stati Uniti alla Russia. E, a giugno 2024, si deciderà il destino dell'Europa .

In vista delle elezioni europee – continua Carboni - è necessaria una capacità di rete politica per contrastare una destra diversa, più pericolosa. Non abbassare la guardia è il suo monito; dirottare le coordinate comuni del "ricettario politico ed economico" della destra: tentativi di riforma della giustizia che attentano alle libertà fondamentali, attacchi mirati alla stampa e una riforma costituzionale che limita il ruolo del Presidente della Repubblica. Anche i meccanismi di controllo alle frontiere, con la permanenza del blocco di Schengen, sono fonte di dissenso tra l'opposizione. «Sono passati ormai quattro mesi dalla riattivazione dei controlli ai confini, introdotti per limitare il rischio terroristico. L'Ue nasce, invece, per favorire la libera circolazione delle persone», afferma Diego Moretti, capogruppo del Pd. Di «inutilità» dei sistemi di controllo ha parlato anche da Roberto Cosolini, consigliere del Pd, con lo sguardo rivolto ai vicini Balcani, a fronte di un «processo di integrazione incompiuto». Con questi presupposti, partirà – riferisce Moretti - «una richiesta al Pse per un'iniziativa in Fvg per aprire un dialogo con le forze democratiche progressiste dei Paesi in attesa di entrare nell'Unione europea».



Un momento dell'incontro promosso dal Pd

Le elezioni europee saranno, quindi, un punto di svolta per definire la strada da percorrere. Un bivio, a detta di Cosolini, tra una finta Europa di populismi nazionali e un percorso custode degli ideali europei di pace e benessere socio-economico. «Una visione unitaria» tra l'opposizione è il requisito richiamato da Carboni per le prossime elezioni europee, alla luce della conquista recente del Pd alla Camera, dove la mozione per cessare il fuoco a Gaza è stata accolta anche dalla destra. Una compattezza tra partiti liberali richiamata anche dal consigliere Cosolini, per sfuggire al potere delle destre: «È necessario un coordinamento a livello internazionale».

Caterina Conti, segreteria regionale del Pd, porta, infine, l'attenzione su un'Europa diversa, come "luogo di possibilità" in cui la Regione Fvg – nel cuore della Mitteleuropa - ha un ruolo fondamentale, a livello strategico e geografico. «Le elezioni europee saranno un appuntamento con la storia, un appuntamento con il destino», conclude Conti. —

LE FIBRILLAZIONI INTERNE AL CENTRODESTRA

Scontro sul terzo mandato, Ciriani stoppa Zaia

Il ministro: «Nessuno è eterno, neanche lui». La replica del veneto: «Mi sento come San Sebastiano con le frecce che arrivano»

Mattia Pertoldi

Il terzo mandato per i governatori rischia di mandare in tilt il centrodestra o quantomeno di lasciare la Lega e il suo leader Matteo Salvini isolati e con una grana politica non indifferente da maneggiare chiamata Luca Zaia. Come non bastasse, poi, la querelle romana sull'allungamento delle legislature per i presidenti può arroventare il clima anche a Nord Est, tanto in Veneto, dove si andrà al voto il prossimo anno, quanto in Friuli Venezia Giulia dove il termometro, al momento, si muove su temperature più miti soltanto perché le Regionali sono fissate al 2028: politicamente parlando un'era geologica.

Sia come sia, resta il fatto che Fratelli d'Italia non ne vuole sapere di concedere al Carroccio il via libera all'emendamento sul terzo mandato per i governatori nelle Regioni ordinarie. Emendamento che, inutile negarlo, porta un cognome preciso – quello di Zaia, appunto – che Salvini vorrebbe tenere a Venezia per due ordini di motivi: evitare di cedere una dei feudi storici della Lega a Fratelli d'Italia e non ritrovarsi in via Bellerio un profilo come quello del governatore che, senza una Regione da amministrare, diventerebbe un competitor di primo livello per la guida del partito.

Sulla stessa linea di FdI anche Forza Italia Netta la chiusura ribadita da Tajani

Il problema, gigantesco per Salvini, è la chiusura (quasi) totale dei meloniani come testimoniato ieri dal ministro Luca Ciriani. «Sull'ammissibilità dell'emendamento decide il presidente della Commissione, ma il tema è molto delicato. Io non ho pregiudizi, ma non mi sembra il caso di decidere di questo tema utilizzando un decreto», ha spiegato il senatore pordenonese con una bordata cui ne è seguita una seconda praticamente ad personam. «Senza peccare di modestia, noi vogliamo giocare tutte le partite – ha continuato Ciriani –. Per Zaia, che è stato un ottimo governatore, sarebbe il quarto mandato, L'alternanza potrebbe essere possibile. Nessuno è eterno, neanche Zaia. Siamo il primo partito d'Italia e fermo restando che la nostra stella polare è l'alleanza di centrodestra, chiediamo soltanto che ci venga attribuito un peso proporzionale ai nostri voti: sarà il Veneto, sarà il Piemonte».

Nello schema di centrodestra, tra l'altro, la Lega ha il non secondario ostacolo legato al dover gestire i "no grazie" sul tema non soltanto di Fratelli d'Italia, ma anche di Forza Italia. No arrivati in rapida successione prima dall'altro vicepremier (e numero uno azzurro) Antonio Tajani – «non siamo favorevoli al prolungamento del mandato ai governatori» ha chiosato il ministro degli Esteri – e poi da Renata Polverini per la quale «l'alternanza al governo è un valore aggiunto».

Spiragli, in altre parole, non se ne vedono. «Mi sento come San Sebastiano con le frecce che arrivano», ha commentato Zaia. «Certo l'eternità non è di questo mondo - ha ribattuto, ironico, a Ciriani -. Trovo carino e mi fa sorridere pensare che l'unico dibattito del Paese sia il sottoscritto. Ma io ho altro da fare e non ho tempo da perdere. Se l'unico problema è questo, ne prendo atto. Ogni giorno si parla del mio futuro, non ho mai avuto tanta gente interessata a me». Quanto a Salvini ieri ha scelto di mandare in avanscoperta due suoi fedelissimi per rispondere ai meloniani, a partire dal vicesegretario Andrea Crippa. «Penso che chi è bravo, chi ha amministrato bene, possa ricandidarsi e sottoporsi al giudizio del popolo: è la democrazia – ha detto –. Non è che la politica decide chi deve fare il governatore e il popolo non vota più. Io sono contrario ai tetti e ai limiti. Tre settimane fa abbiamo deciso nel centrodestra sui sindaci. Perché non possiamo decidere oggi sui governatori?».


Luca Ciriani e Luca Zaia insieme in una foto di qualche anno

Domanda lecita, senza dubbio, così come è tutto tranne che banale il fatto che oltre a Crippa sia intervenuto pure Marco Dreosto. «I bravi amministratori, sindaci o governatori, non si valutano per il numero dei mandati, ma per le risposte e i risultati concreti che hanno ottenuto per il loro territorio – ha sostenuto –. Proprio nell'ottica della stella polare dell'alleanza di centrodestra, invocata dal da Ciriani e che sottoscrivo, l'obiettivo è scegliere i migliori a prescindere dal numero di mandati. Lasciamo liberi i cittadini di confermare o bocciare chi li governa senza vincoli caduti dall'alto».

Ora, considerato che Dreosto non è un semplice senatore, ma pure il segretario regionale della Lega, è praticamente impossibile che nel ragionamento non si inserisca il destino di Massimiliano Fedriga. Perchè se è vero che il Friuli Venezia Giulia ha potestà primaria in materia elettorale, e dunque può scegliersi in autonomia la forma di governo, senza i voti dei due terzi del Consiglio (pura utopia) servirebbe comunque un referendum confermativo per certificare il terzo mandato. Ma se a mancare fossero i voti di Fratelli d'Italia e di Forza Italia qualsiasi proposta leghista (o civica) si schianterebbe sul muro dell'aritmetica. —

L'ACCUSA DEI VESCOVI


Migranti a bordo di un peschereccio ANSA

Migranti, la Cei all'attacco Il trattato Italia-Albania «Soldi buttati in fumo»

L'affondo dei vescovi arriva nel giorno del via libera finale L'intesa prevede la creazione di due centri per i rifugiati con al massimo 3mila persone

Silvia Gasparetto / ROMA

Soldi «buttati in mare», che coprono «l'incapacità di governare il fenomeno». A poche ore dal via libera definitivo del Senato arriva l'affondo della Cei che boccia in pieno l'accordo tra Italia e Albania sui migranti. L'intesa è colonna portante della strategia definita da Giorgia Meloni e dal suo governo con l'obiettivo assai ambizioso di frenare gli arrivi, in parallelo con il nuovo rapporto con i Paesi africani che rientra sotto l'ombrello del Piano Mattei. Da declinare, è la nuova indicazione della premier ai ministri, secondo il «modello Caivano».

LA REAZIONE

A Palazzo Chigi non è passata inosservata la posizione di monsignor Gian Carlo Perego, ma dalla premier, che ha incalzato i suoi ministri a essere «operativi» e a non lasciare cadere il dialogo avviato in particolare con i paesi del Nord Africa, nemmeno un accenno all'intesa con Tirana. Né, raccontano, alle parole del presidente della Commissione per le migrazioni della Cei e di Migrantes. A parlare è Migrantes, non la Cei, si nota ai piani alti del governo, minimizzando il duro commento alla scelta dell'esecutivo di centrodestra di aprire due Cpr in Albania investendo «673 milioni di euro in dieci anni» che - è sicuro Perego - andranno «in fumo» per «l'incapacità di costruire un sistema di accoglienza diffusa del nostro Paese, al 16° posto in Europa nell'accoglienza dei richiedenti asilo rispetto al numero degli abitanti». L'intesa, cui plaude la maggioranza e che ora è stata ratificata dal Parlamento, prevede la costruzione di un centro di identificazione dei migranti nell'entroterra che potrà accogliere «fino a un massimo di 3 mila» persone, più un centro più piccolo di primo approdo dove far attraccare le navi italiane con le persone soccorse nel Mediterraneo. Quelle risorse, dice monsignor Perego, «potevano rigenerare non solo la vita di molte persone, ma la vita anche delle nostre comunità. Seicentosettantatré milioni di euro che avrebbero significato posti di lavoro e un indotto economico».

LA DIFESA DI TAJANI

A difendere la bontà dell'iniziativa dell'esecutivo arriva il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, convinto che non siano affatto «soldi buttati in mare» ma «ben spesi per affrontare la questione migratoria con un Paese che è candidato a far parte dell'Unione Europea». Il dossier migratorio resta una spina nel fianco per la premier. Lei stessa ha ammesso più volte che i risultati finora non sono stati pari all'impegno speso. E la preoccupazione che le ondate di sbarchi possano riprendere c'è eccome anche se i numeri degli ultimi mesi danno «piccoli segnali di speranza».

IL TRIBUNALE

Decreto Salvini bocciato Ok a «genitore 1 e 2»

Il tribunale «ordina» al Viminale di «indicare sulla carta d'identità elettronica del minore» il termine «genitore» o una «dizione corrispondente alle risultanze dello stato civile, in corrispondenza dei nomi». È quanto hanno cristallizzato i giudici della Corte di Appello di Roma nella sentenza con cui intervengono sulla questione di «genitore 1 e 2» legata al decreto del ministero dell'Interno del 2019, all'epoca guidato da Salvini, e in particolare sulla dicitura da utilizzare sulle carte d'identità elettroniche rilasciate a minorenni. «Una decisione sbagliata» attacca lil vicepremier, secondo cui «ognuno deve sempre essere libero di fare le proprie scelte sentimentale, ma stabilire che «mamma» e «papà» vengano cancellate per legge è assurdo e riprovevole». Di tutt'altro avviso l'associazione Famiglie Arcobaleno soddisfatta per la sentenza.

Il mondo in guerra



L'ospedale di Khan Yunis danneggiato da un attacco aereo

I piani di pace falliti

1992 – ACCORDI DI OSLO

Un anno di negoziati segreti quelli di **Yossi Beilin**, vice ministro degli Esteri israeliano, che nel 1992 aveva **avviato i contatti con i palestinesi**, tenendo all'oscuro anche la Cia Successivamente il dialogo fu annunciato e vennero coinvolti gli americani

COSA PREVEDEVA

Il 13 settembre 1993 si decise di partire con l'esperimento ***"Gaza e Gerico first"***, che prevedeva l'autonomia alle due città. Gli allora presidenti **Rabin e Arafat si strinsero la mano alla Casa Bianca**

La destra israeliana, Hamas e soprattutto il terrorismo, da entrambe le parti, fecero saltare tutto

2000 – CAMP DAVID

Al vertice tenutosi tra l'11 e il 24 luglio 2000, presero parte l'allora **premier israeliano Ehud Barak** e il **presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat**, sotto l'egida del presidente Usa **Bill Clinton**

COSA PREVEDEVA

Barak, sotto forti pressioni Usa, propose ad Arafat:
- **uno Stato palestinese nella Striscia di Gaza e in parte della Cisgiordania**
- il ritorno di un certo numero di **profughi**
- la **smilitarizzazione** dello Stato palestinese
- lo smantellamento dei **gruppi terroristici**

Arafat rifiutò l'offerta

2002 – DUE STATI DUE POPOLI

Soluzione proposta dall'**Arabia Saudita**

COSA PREVEDEVA

La **creazione di uno Stato di Palestina con la Striscia di Gaza e la Cisgiordania,** con **capitale Gerusalemme est**

Fu accettata dall'Autorità Nazionale Palestinese e da tutti i Paesi della Lega Araba

Approvata anche dall'Onu

Mai realizzata

2020 – PEACE FOR PROSPERITY

Presentata da **Donald Trump**

COSA PREVEDEVA

In cambio di alcune **concessioni extra** imponeva il **riconoscimento degli insediamenti israeliani in Cisgiordania**

Per i palestinesi, un'**espansione territoriale significativa**, con dimensioni paragonabili a quelle di Cisgiordania e Gaza

È stata respinta subito dai palestinesi

ANSA

Gaza, blitz nell'ospedale «Ci sono corpi di ostaggi»

L'esercito israeliano irrompe nel Nasser di Khan Yunis, alla ricerca dei sequestrati
I responsabili locali e Medici Senza Frontiere: «Ci sono morti e feriti nell'attacco»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Le truppe israeliane hanno fatto irruzione nell'ospedale Nasser di Khan Yunis, nel sud della Striscia, in cerca dei «corpi degli ostaggi» rapiti da Hamas: finora senza «risultati», anche se l'esercito ha annunciato l'arresto di «decine di terroristi nella zona del nosocomio». Mentre il team di Medici Senza Frontiere che opera nella struttura ha denunciato una situazione precipitata nel «caos», con «un numero imprecisato di morti e feriti» e il suo personale costretto ad evacuare.

CATASTROFICO

Da giorni i soldati dell'Idf stanno martellando la città natale di Yahya Sinwar, una delle roccaforti di Hamas, e hanno accerchiato l'ospedale. Un luogo dove, come ha spiegato il portavoce militare Daniel Hagari, «in base a informazioni credibili ci possono essere i corpi» di alcuni degli ostaggi. L'esercito ha parlato di «un'operazione limitata e precisa. Non entriamo negli ospedali senza motivo ma, come abbiamo dimostrato, Hamas usa sistematicamente queste strutture come centri del terrore. In base a valutazioni dell'intelligence e informazioni raccolte sul campo, oltre l'85% delle maggiori strutture mediche a Gaza - ha incalzato Hagari - sono state utilizzate da Hamas per operazioni terroristiche».

ALLARME MEDICO

Israele ha sostenuto che le attività mediche dell'ospedale proseguono e che «non c'è alcun obbligo per i pazienti e lo staff medico di evacuare». Ma Medici senza frontiere e lo stesso direttore del nosocomio lanciano l'allarme. Il responsabile del Nasser Nahed Abu-Teima ha raccontato alla Bbc che la situazione «è catastrofica», aggiungendo che «gli unici pazienti rimasti sono ammucchiati nei reparti e in estremo pericolo». Molti di essi, ha spiegato, «hanno gravi lesioni spinali, agli arti, amputazioni, lesioni cerebrali che hanno portato a paralisi ed emiplegia. E questi pazienti non possono muoversi o non possono camminare».

Poi ha lanciato un appello all'Onu e alla Croce Rossa affinché «salvino questi malati». Da parte sua il portavoce del ministero della Sanità di Hamas, Ashraf Al-Qudra, ha detto che «i soldati sono penetrati nel reparto emergenze e traumi e stanno allontanando con la forza i rifugiati e lo staff medico». Al-Qudra ha poi aggiunto che le truppe «stanno rimuovendo i corpi dei morti dalle sepolture improvvisate scavate sul posto»: operazione che è avvenuta anche in altri ospedali, hanno ricordato i media israeliani, per accertare, attraverso l'esame del Dna, se tra i cadaveri seppelliti ci siano ostaggi.



DANIEL HAGARI
PORTAVOCE MILITARE ISRAELIANO

«Oltre l'85% delle maggiori strutture mediche a Gaza sono state utilizzate da Hamas per operazioni terroristiche».

LIBANO A RISCHIO

Il dossier rapiti resta la chiave di volta di un accordo con Hamas ed un possibile cessate il fuoco a Gaza. Il segretario di Stato Usa Antony Blinken ha detto di «ritenere possibile un'intesa» ma ha ammesso che ci sono «temi molto difficili» ancora da risolvere. Al 132esimo giorno di guerra, l'esercito stringe con raid e operazioni di terra Kahn Yunis, asse principale per arrivare a Rafah a ridosso dell'Egitto. In un raid mirato è stato ucciso Ahmed Ghoul, comandante nel battaglione Shati di Hamas, che «aveva preso parte al massacro del 7 ottobre» e tenuto «in ostaggio la soldatessa Noa Marciano, poi uccisa da Hamas all'interno dell'ospedale Shifa» di Gaza. Resta altissima poi la tensione con il Libano, da dove gli Hezbollah continuano a lanciare razzi sul nord di Israele. Israeliana sta intensificando raid e il ministro della Difesa Yoav Gallant ha minacciato di colpire Beirut se Hezbollah non si fermerà. —

IL PIANO

Palestina una proposta comune di Usa e arabi

ROMA

Gli Usa e molti Paesi arabi stanno lavorando a un Piano dettagliato per una pace comprensiva tra israeliani e palestinesi che include «una cronologia fissa» per la nascita dello Stato palestinese. Lo ha riferito il Washington Post (Wp) aggiungendo che l'annuncio potrebbe avvenire nelle prossime settimane. Punto chiave del Piano sarebbe un cessate il fuoco iniziale tra Israele e Hamas di 6 settimane durante le quali gli Usa annuncerebbero il progetto e la formazione di un governo palestinese ad interim. Il Wp aggiunge tuttavia che non è chiaro che Israele accetti una simile mossa. Infatti, i ministri di destra radicale del governo di Netanyahu hanno già attaccato la proposta. Il ministro della Sicurezza e leader di Potere ebraico Itamar Ben Gvir ha detto che «l'intenzione di stabilire un stato terrorista a fianco di Israele è deludente e parte della concezione sbagliata che dall'altra parte ci sia un partner per la pace». —

DIPLOMAZIA

L'ambasciata israeliana in Vaticano si corregge

ROMA

Dopo le polemiche scatenate dalla sua dura critica al segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, l'ambasciata di Israele presso la Santa Sede ha diffuso ieri una nota correggendo il tiro.

«In riferimento al comunicato Stampa del 14 febbraio scorso si desidera precisare che il comunicato originale era in lingua inglese e successivamente è stato tradotto in italiano. In inglese il comunicato, in riferimento alle parole di Sua Eminenza il Cardinale Parolin, così recitava: It is a regrettable declaration. Nella traduzione in italiano è stata scelta la parola 'deplorevole' che poteva anche essere tradotta in modo più preciso con sfortunata». Inoltre, la missione diplomatica israeliana ha inviato un messaggio su X: «Vogliamo augurare ai nostri amici e vicini cristiani una Quaresima significativa e propositiva.

Grazie per tutto il vostro supporto, significa tanto per noi!». —

CONFLITTO IN ORBITA

Una nuova arma spaziale dalla Russia Da Washington è partito l'allarme E Mosca nega: «Invenzioni malevole»

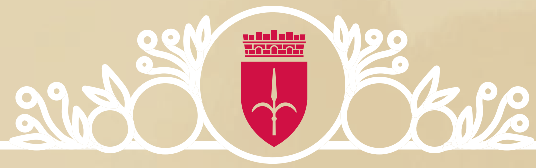
MOSCA

Scenari da guerre stellari tra Usa e Russia dopo l'allarme lanciato al Congresso per una «seria minaccia alla sicurezza nazionale», identificato dalla Casa Bianca con «nuove capacità di Mosca nello spazio contro i satelliti». Il portavoce del consiglio per la sicurezza nazionale John Kirby non ha però voluto svelarne la natura né tantomeno dire se si tratta di capacità nucleari, come trapelato sui media americani. Kirby ha tuttavia precisato che «non si tratta di una minaccia immediata e attiva», nel senso che queste capacità «non sono state ancora dispiegate». E ha riferito che Joe Biden ha ordinato una serie di azioni di risposta, a partire da un'azione diplomatica con Mosca, anche perchè lo sviluppo delle capacità russe violerebbe un trattato del 1967 che bandisce le armi di distruzione di massa nello spazio.

Appare chiar però che la nuova «arma» sarebbe in grado di colpire la vasta rete di satelliti statunitensi e dunque di distruggere le comunicazioni civili, il sistema di sorveglianza dallo spazio e pure la rete di comando e controllo delle operazioni militari da parte di Washington e dei suoi alleati. Senza che gli Usa dispongano per ora di strumenti in grado di contrastare una simile eventualità, nonostante la Space Force creata nel 2019 da Donald Trump.

Mosca ha replicato negando tutto: «È un altro stratagemma della Casa Bianca per tentare, con le buone o con le cattive, di spingere il Congresso ad approvare gli aiuti a Kiev», ha accusato il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov. Un riferimento al disegno di legge da 95 miliardi di dollari, di cui 60 per l'Ucraina, approvato in modo bipartisan dal Senato ma in stallo alla Camera, dove lo speaker Mike Johnson si rifiuta di metterlo ai voti perché privo di misure per la sicurezza al confine col Messico.

«Invenzioni malevole», gli ha fatto eco il viceministro degli Esteri Serghei Ryabkov, punto di riferimento sul controllo degli armamenti e sulla politica nucleare della Russia. «Se gli Usa fanno qualsiasi tipo di affermazione, dovrebbero accompagnarla con prove», ha incalzato. È quello cui mira anche il capo della commissione Intelligence della Camera, il repubblicano Mike Turner, il primo a lanciare pubblicamente l'allarme sulla seria minaccia alla sicurezza Usa chiedendo a Joe Biden di declassificare le informazioni.





TEATRO VerdiTrieste

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24

DAL 16 AL 25 FEBBRAIO

L'opera più sofisticata del teatro musicale, *Ariadne auf Naxos* di Richard Strauss, arriva al Verdi con un cast di altissimo livello, un allestimento già lodatissimo per la sua sontuosa ricchezza visiva e l'eccellente direzione di Enrico Calesso

ARIADNE AUF NAXOS

di **RICHARD STRAUSS**

Ed. musicali **FÜRSTNER /SCHOTT, MAINZ**
Rappresentante per l'Italia **CASA MUSICALE SONZOGNO DI PIERO OSTALI, MILANO**

Maestro Concertatore e Direttore
ENRICO CALESSO

Regia **PAUL CURRAN**

Ripresa da **OSCAR CECCHI**

Scene e costumi **GARY McCANN**

Light designer **HOWARD HUDSON**

NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA IN COPRODUZIONE CON LA FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA E LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Personaggi e interpreti

LA PRIMADONNA / ARIANNA
SIMONE SCHNEIDER (16, 18, 23, 25/II)
MARGARITA VILSONE (17, 24/II)

IL TENORE / BACCO **HEIKO BÖRNER**

ZERBINETTA
LIUDMILA LOKAICHUK (16, 18, 23, 25/II)
SARA FANIN (17, 24/II)

IL MAESTRO DI MUSICA **MARCELLO ROSIELLO**

IL COMPOSITORE **SOPHIE HAAGEN**

BRIGHELLA **CHRISTIAN COLLIA**

NAJADE **OLGA DYADIV**

ECHO **CHIARA NOTARNICOLA**

DRIADE **ELEONORA VACCHI**

ARLECCHINO **GURGEN BAVEYAN**

IL MAESTRO DI BALLO **ANDREA GALLI**

IL MAGGIORDOMO **PETER HARL**

SCARAMUCCIO **MATHIAS FREY**

TRUFFALDINO **VLADIMIR SAZDOVSKI**

UN LACCHÈ **FRANCESCO SAMUELE VENUTI**

UN PARRUCCAIO **DARIO GIORGELÈ**

UN UFFICIALE **GIANLUCA SORRENTINO**

A	Venerdì	16	febbraio	2024	ore 20.00
C	Sabato	17	febbraio	2024	ore 19.00
D	Domenica	18	febbraio	2024	ore 16.00
B	Venerdì	23	febbraio	2024	ore 20.00
S	Sabato	24	febbraio	2024	ore 16.00
E	Domenica	25	febbraio	2024	ore 16.00

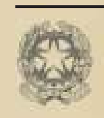
ORCHESTRA E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

BIGLIETTI A PARTIRE DA **20** EURO
PROMOZIONI SPECIALI
PER I GIOVANI UNDER 34 ANNI

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA
BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
BOXOFFICE@TEATROVERDI-TRIESTE.COM

Numero Verde **800 898 868**
WWW.TEATROVERDI-TRIESTE.COM

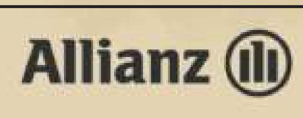
TeatroVerdiTS
teatroverdits
Teatro Lirico Giuseppe Verdi-Trieste
TeatroVerdiTrieste











Si ringrazia per il supporto
Fondazione CRTrieste
Le Fondazioni Casali



SIGLATO L'ACCORDO

Fondi europei in arrivo per le ferrovie croate Cantieri anche in Istria

Previsti il restauro delle stazioni di Pola, Dignano e Pinguente e la ricostruzione dell'infrastruttura divenuta ormai obsoleta



Un treno nuovo e uno obsoleto in stazione a Pola Foto da lavoce.hr

Valmer Cusma / POLA

La Croazia spinge sempre più per rilanciare il trasporto ferroviario sia merci che passeggeri, ormai da decenni in sofferenza per il mancato rinnovamento delle infrastrutture ma anche per la carente manutenzione di quanto c'è. Va inquadrato in questa ottica il finanziamento di 400 milioni di euro ottenuto dalla Banca europea per gli investimenti (Bei), prima tranche della linea di credito da 900 milioni destinati alla modernizzazione della rete ferroviaria nel Paese.

È una notizia molto attesa anche in Istria. Come spiegato dal ministro del Mare, Traffico e Infrastruttura Oleg Butković alla firma del contratto con la vicepresidente della Bei Teresa Czerwinska, le risorse saranno impiegate per «l'aggiornamento» di 500 chilometri di strade ferrate e per il cofinanziamento del restauro di una trentina di stazioni ferroviarie: tra queste Pola, Dignano e Pinguente. Si prevede poi di ringiovanire il parco convogli in circolazione nel Paese, la cui età media è di 40 anni. Nell'ambito del programma di Assistenza congiunta a supporto dei progetti nelle regioni europee, la Bei fornirà al ministero il supporto tecnico e di consulenza per quanto riguarda i progetti finalizzati all'ammodernamento del sistema croato costituito da 2.974 chilometri di ferrovie, di cui 248 a doppio binario. Un progetto del valore complessivo stimato a 2,6 miliardi di euro, importo che verrà assicurato attingendo da fonti nazionali e dalle risorse a fondo perduto erogate dall'Unione Europea. E qui rientra anche la ricostruzione della ferrovia istriana Pola – Pinguente, realizzata in epoca austroungarica - la data è il 1876 - e sulla quale raramente si supera la velocità massima di 60 km/h giacché i binari semplicemente non lo permettono.

> **Lungo la linea che serve la penisola treni spesso fermi a causa dei binari inadeguati**

> **Per ammodernare l'intero sistema nazionale si stima la necessità di 2,6 miliardi**

Bruxelles intende così dare il proprio rilevante contributo al trasferimento del trasporto sia merci che passeggeri dalle strade alle ferrovie, puntando a una maggiore sicurezza, alla riduzione della congestione del traffico su gomma e dell'inquinamento e dell'emissione dei gas serra. Per lo stesso Butković, in questo cambio di strategia in tema di trasporti si effettueranno investimenti di entità mai vista. «Da tre anni a questa parte - ha aggiunto il minstro - sono stati acquistati e messi in circolazione 29 nuovi treni». Uno di questi peraltro è in servizio dal marzo scorso sulla ferrovia istriana, ma a causa dei binari inadeguati in tre occasioni è dovuto restare fermo per alcune settimana. E in un caso si è dovuto sostituire tutte le ruote monoblocco del convoglio.—

L'INAUGURAZIONE

A Rovigno cresce l'ospedale di ortopedia Nuova sala operatoria



Il governatore Miletić taglia il nastro Foto: pagina Fb dell'ospedale

ROVIGNO

Dopo quasi trent'anni è stata riaperta la sala operatoria dell'Ospedale specialistico di ortopedia e riabilitazione Martin Horvat: con le attrezzature di cui è dotata vi si potranno eseguire interventi scheletrico-muscolari seguiti dalla riabilitazione. Per il lavoro nella sala, abbinata al reparto per il ricovero diurno dei pazienti di 207 metri quadrati, è stato ingaggiato un team di specialisti di Laurana, Fiume, Pola e Rovigno. Il progetto è venuto a costare 330.000 euro.

«Questo investimento - ha detto durante la cerimonia inaugurale il direttore dell'ospedale Marinko Rade - è in termini di risorse finanziarie forse il meono rilevante fra quelli che stiamo portando avanti in questo momento, ma rappresenta certamente il maggiore passo avanti in termini di offerta dell'ospedale. Dal 2010 a questa parte - ha aggiunto - abbiamo notevolmente ampliato le nostre attività con l'apertura» di vari reparti: «La Città - ha concluso Rade - ha riconosciuto il valore degli investimenti nella sanità pubblica, intesa anche come strategia di sviluppo sostenibile». Se il sindaco Marko Paliaha ha parlato di «conerma del livello di eccellenza» dell'ospedale, il presidente della Regione istriana Boris Miletić ha sottolineato la collaborazione con la Città di Rovigno.

Il precedente grosso investimento nell'ospedale risale al marzo del 2023, quando era stato inaugurato il nuovo complesso di piscine con duplice funzione: a favore dell'offerta professionale della stessa struttura ospedaliera ma anche degli allenamenti invernali dei club di nuoto e pallanuoto attivi in città. L'investimento in quella occasione era ammontanto a nove milioni di euro attinti dalle casse cittadine.

L'ospedale di Rovigno, fondato nel 1888, collabora da oltre mezzo secolo con l'Assicurazione statale austriaca per gli infortuni sul lavoro, che si tanto in tanto peraltro effettuat delle donazioni per attrezzature e materiale sanitario.—

V.CU.

Le tensioni nell'area

Rogo di Carnevale con Putin e Vučić L'ira di Belgrado contro Zagabria

I fantocci dei due presidenti dati alle fiamme durante la festa di Kastel Stari. Nota diplomatica della Serbia

Stefano Giantin / BELGRADO

A Carnevale, si sa, è consentito scherzare su tutto e su tutti, superando i limiti. Ma nei Balcani forse sarebbe consigliabile maggior prudenza, per evitare crisi diplomatiche e un raffreddamento nei rapporti bilaterali tra Paesi ancora conflittuali, governati da leader spesso assai suscettibili. Lo conferma un caso che sta facendo sorridere la regione, ma è in realtà faccenda seria. Perché ha incendiato ancora una volta i delicati rapporti tra Serbia e Croazia.

La miccia, il celebre Carnevale di Kastel Stari, non lontano da Spalato, dove anche quest'anno l'apice dei festeggiamenti è stato il rogo di grandi pupazzi con l'effigie di chi, soprattutto nel male, è stato protagonista nell'anno passato. La scelta quest'anno è stata sicuramente provocatoria: sulla costa dalmata sono infatti andati a fuoco due grandi pupazzi di cartapesta con l'effigie del presidente russo Vladimir Putin ma anche del leader serbo Aleksandar Vučić, da molti considerato assai prossimo al leader del Cremlino, malgrado qualche tentativo di sganciamento sempre più spinto. I due, con intento ironico, sono stati dipinti in Croazia come due moderni Don Chisciotte e Sancho Panza.



I FANTOCCI IN FIAMME
RAPPRESENTATI COME DON CHISCIOTTE E SANCHO PANZA (FOTO UNA.RS)

Evocati Don Chisciotte e Sancho Panza. Il ministro Dačić: «Messaggio di odio»

Solo una boutade carnevalesca e satira popolare? Sicuramente. Ma non l'ha letta in questo modo Belgrado, andata letteralmente su tutte le furie dopo che sui media croati e sui social sono comparse foto e video del pupazzo di Vučić dato alle fiamme. Belgrado non si è limitata a qualche invettiva ma si è spinta ben oltre, inviando una durissima nota di protesta a Zagabria, firmata dal ministro degli Esteri, Ivica Dačić. «Condanniamo nel modo più severo quanto accaduto il 13 febbraio 2024, durante le celebrazioni del Carnevale a Kastel Stari, in Croazia», si legge nella nota diplomatica. Bruciare, seppur simbolicamente, l'immagine del leader politico di un Paese vicino è «un fatto scandaloso», che «lancia un messaggio d'odio» e «non contribuisce in alcun modo al rafforzamento delle relazioni di buon vicinato, alla pace e alla stabilità della regione». Non solo: il "rogo" di Vučić «danneggia seriamente le relazioni» tra Serbia e Croazia, ha stigmatizzato Dačić.

Ma a reagire è stato anche il ministro della Difesa serbo e attuale presidente del Partito progressista di Vučić, Milos Vučević, il quale ha sostenuto che il presidente serbo «disturba» nei Balcani perché la Serbia starebbe diventando «più forte» giorno dopo giorno. «Sappiamo che Vučić non piace perché vuole pace, progresso e il benessere della regione, ma non ci spaventerete né offenderete», ha rincarato, come se dietro il rogo di Kastel Stari si celasse qualche messaggio politico o istituzionale. Il rogo tuttavia non è piaciuto neppure ai rappresentanti politici dei croati di Serbia, che hanno parlato di fatti «mostruosi». La reazione più moderata, in fondo, è stata così proprio quella dell'arso sul rogo, ossia lo stesso Vučić. «Non mi ha impressionato molto, in fondo», ha detto Vučić, aggiungendo tuttavia che se qualcosa di simile fosse accaduto in Serbia «avremmo l'intera Europa alle calcagna e avremmo dovuto arrestare mezzo Paese».

I roghi Kastel Stari in effetti hanno come obiettivo quello di stuzzicare. L'anno scorso a essere bruciati, tra le polemiche, erano stati pupazzi che ritraevano i due eterni nemici della politica locale, il presidente Zoran Milanović e il premier Andrej Plenković, mentre in passato era stata la volta della presidente Grabar-Kitarović e di Milorad Pupovac, rappresentante politico della minoranza serba in Croazia. —

Servono lavori di restauro dell'edificio storico, danneggiato dal terremoto: deciso uno spostamento temporaneo

Il Parlamento croato trasloca in caserma

FOCUS

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Il Sabor, il Parlamento croato, si trasferirà a breve in una caserma. Scelta dettata non da motivi di sicurezza, ma più prosaicamente per permettere la completa ristrutturazione della sede storica. Danneggiato dai due terremoti che hanno colpito la Croazia nel marzo e nel dicembre del 2020 e rimasto a lungo in attesa di restauro, l'edificio del Sabor situato nel cuore della città alta di Zagabria necessita di importanti lavori. Per questo motivo, i deputati lavoreranno per i prossimi due o tre anni nella caserma Petar Zrinski, all'interno del complesso dell'Accademia militare intitolata a Franjo Tuđman nel quartiere occidentale di Črnomerec della capitale croata.

Ad annunciarlo è stato il presidente del parlamento, Gordan Jandroković (Hdz), secondo il quale si sta già preparando un contratto d'affitto con il ministero della Difesa per cui il trasloco avverrà dopo le elezioni legislative, la cui data non è ancora stata ufficializzata, ma che dovrebbero tenersi al più tardi a settembre.

In precedenza il Sabor aveva pubblicato un bando per individuare delle eventuali strutture private da affittare, ma senza successo. «Abbiamo ricevuto due offerte, ma dopo l'analisi della commissione si è concluso che né dal punto di vista funzionale né da quello finanziario queste offerte corrispondono alle richieste del Parlamento», ha affermato Jandroković. L'intenzione iniziale era quella di trovare uno spazio abbastanza grande per accogliere tutti i dipendenti dell'organo legislativo croato. «Questo è il motivo per cui abbiamo guardato oltre le capacità dello Stato», ha chiosato l'esponente politico. Non avendo però trovato nulla di appetibile, il Parlamento ha ripiegato sulla caserma Petar Zrinski, che potrà però accogliere solo una parte del personale. «Tutto ciò che riguarda la sessione plenaria potrà essere collocato nell'area. I servizi amministrativi, la contabilità e altri uffici rimarranno invece nell'edificio», ha proseguito Jandroković, facendo riferimento a una parte del complesso attuale. «Non ci saranno costi commerciali. Nell'adattamento dello spazio verranno investiti alcuni fondi, e mi aspetto che tutto sarà pronto affinché i rappresentanti della prossima legislatura possano recarsi nei locali fin dal primo giorno», ha assicurato il presidente del Sabor.



IL SABOR
IL PARLAMENTO CROATO SI TROVA NEL CUORE DELLA CITTÀ ALTA DI ZAGABRIA

Adattati alcuni spazi dentro il complesso dell'Accademia militare

Il trasferimento del Parlamento è una decisione storica, ma che è già avvenuta in passato, come nota il quotidiano Novi List. Nell'ottobre del 1991, pochi mesi dopo la dichiarazione d'indipendenza della Croazia, i deputati presero la decisione di interrompere i rapporti con la Jugoslavia non dalla sede storica, ma da un palazzo di via Šubićeva, e questo a causa dei continui raid aerei sulla città alta.

La situazione non è però paragonabile. «Dobbiamo restaurare questo edificio. È rimasto senza investimenti significativi per molti anni e il terremoto l'ha colpito in modo significativo. Dovremo accettare il fatto che resteremo fuori da quest'edificio per un po'», ha concluso Jandroković. La sede storica del Parlamento croato fu usata per la prima volta per questo scopo a inizio Settecento. Nel 1911 il palazzo ebbe la sua forma attuale, con l'acquisto e l'annessione di diversi edifici circostanti. —

L'AZIONE LEGALE

Fedez: «Sono nullatenente». Parte un esposto

Il Codacons ha chiesto una verifica alla Guardia di Finanza sulle società che fanno capo al rapper e ai suoi familiari

Francesca Brunati / MILANO

Va avanti la crociata del Codacons contro i Ferragnez. Dopo gli esposti a pioggia in un centinaio di Procure di tutta Italia nei confronti di Chiara Ferragni, ora sotto inchiesta per l'affaire delle vendite solidali del pandoro, delle uova di Pasqua e della bambola Trudi, l'associazione dei consumatori ha di nuovo spostato il mirino sul marito chiedendo alla Guardia di Finanza una verifica fiscale.

LA FRASE IN AULA

L'occasione per riaprire il fronte Fedez è una frase da lui pronunciata quattro anni fa in aula a Milano in un processo per diffamazione. Alla domanda se fosse intestatario di beni, il rapper aveva replicato: «No, ho tutto intestato alle mie società». Parole rispolverate per risollevare dubbi sul cantante e per costruire una nuova denuncia con allegata una vecchia consulenza tecnica aggiornata e che questa volta è stata recapitata ai vertici delle Fiamme Gialle di Milano e Roma. Verranno effettuati gli accertamenti anche se al momento nelle società di Fedez, già monitorate in passato, non risulta esserci nulla di inedito o di oscuro. Nell'esposto non si indica apertamente una ipotesi di reato ma si sostiene che quella risposta data nel 2020 in udienza «fa emergere una personalità incline a sfruttare a proprio vantaggio i meccanismi mediante cui si celano le ricchezze personali, situazione questa dove è molto frequente possano annidarsi situazione di elusione fiscale o di vera e propria evasione». Per questo si offre una ricostruzione del gruppo societario Zedef - fa capo alla famiglia del marito di Chiara Ferragni ossia «oltre a lui stesso, alla madre e al padre» - e degli «asset», a cui si aggiunge una relazione in cui viene descritta «una trama societaria in cui si presentano e si ripetono tutti gli indici di pericolosità fiscale». Non si vuole, sostiene sempre il Codacons, «affermare che il gruppo Fedez evade il fisco». Tuttavia, «in termini probabilistici, l'analisi dei fatti storici e delle esperienze porta a dire che questo tipo di azioni e comportamenti il più delle volte porta o è diretto anche a evadere il fisco».

LA REPLICA

A stretto giro di posta la replica, via social, del rapper: «Ho risposto la verità. Non ho intestato nulla a nome mio e dunque sono tecnicamente nullatenente perché è tutto intestato alle società della mia famiglia. Se avessi detto il contrario avrei mentito davanti a un giudice compiendo un reato». —



Fedez esce dall'ospedale Fatebenefratelli con sua moglie ANSA

LA BATTAGLIA SULL'EREDITÀ

Nuovi elementi nel caso Agnelli «Firme apocrife»

I pm di Torino hanno firmato un decreto di perquisizione dopo l'istanza presentata da Margherita. Si indaga su contratti della madre Marella

TORINO

La residenza fittizia in Svizzera, i dubbi sull'autenticità delle firme, il tesoro nascosto nei paradisi fiscali. Buona parte delle ultime tesi sostenute da Margherita Agnelli nell'interminabile battaglia giudiziaria che ha ingaggiato intorno all'eredità del padre, Gianni Agnelli, trova ora sponda nella Procura di Torino. Gli avvocati di John Elkann, iscritto nel registro degli indagati, affermano che la donna «perseguita da vent'anni i suoi genitori e tre dei suoi figli (John, Lapo e Ginevra Elkann - ndr) in tutte le sedi giudiziarie» con iniziative che finora si sono risolte in un buco nell'acqua. Ma il decreto di perquisizione firmato dai pm si apre proprio con il testo dell'esposto presentato da Margherita lo scorso 23 dicembre: «Plurime condotte, poste in essere da alcuni soggetti, volte a creare l'apparenza di una residenza in Svizzera in realtà fittizia» della madre, Marella Caracciolo, vedova dell'Avvocato, deceduta il 23 febbraio 2019 a 92 anni. A loro dire, si tentò di nascondere che Marella viveva «abitualmente» in una villa della collina di Torino per sottrarne la successione dall'ordinamento italiano e per evitare «l'assoggettamento a tassazione in Italia di ingenti cespiti patrimoniali e di redditi». Su «suggerimento» del commercialista Gianluca Ferrero, John Elkann avrebbe fatto figurare come assunte alla Fca Security e a Stellantis Europa persone che prestavano servizio per Marella, e avrebbe firmato contratti di affitto per immobili di cui la nonna deteneva l'usufrutto. L'ipotesi di reato è di «dichiarazione infedele dei redditi». Per un accordo del 2004, Margherita versò alla madre un vitalizio: circa 8 milioni accreditati nel 2018 in un conto bancario a Vaduz intestato a una società off-shore con sede nelle Isole Vergini Britanniche. L'Irpef evasa, secondo le stime, è di circa 3,5 milioni. La stessa procura di Torino fa presente che l'intera vicenda è caratterizzata da «anomalie evidenti». C'è la «natura ragionevolmente apocrifadelle firme riconducibili a Marella in alcuni documenti di rilievo». C'è la verosimile esistenza di «ulteriori beni produttivi di reddito derivanti dall'eredità di Gianni Agnelli. E le «evidenti anomalie» che sfiorano la holding Dicembre, cassaforte della famiglia. —



Una foto d'archivio di Marella Agnelli a Villar Perosa ANSA

IL POST SULLA PIZZERIA «LE VIGNOLE»

Ricompare Biagiarelli «Non chiedo scusa»

MILANO

Un mese fa Giovanna Pedretti, ristoratrice di Sant'Angelo Lodigiano, fu trovata annegata nel fiume Lambro. Nei giorni precedenti era stata al centro di una tempesta social per un post che aveva pubblicato sul profilo Facebook della sua pizzeria «Le Vignole», in risposta a una recensione: «Mi hanno messo a mangiare di fianco a dei gay e un ragazzo in carrozzina che mangiava con difficoltà». La risposta era stata misurata: «Ci tenevo a farle presente che il nostro locale è aperto a tutti». In tempi brevi, però, da eroina era diventata una millantatrice dopo che il post e la risposta erano stati passati ai raggi x. Ora torna a parlarne il food blogger e compagno di Selvaggia Lucarelli, Lorenzo Biagiarelli, il primo a mettere in dubbio la veridicità del post. «Io non posso né voglio chiedere scusa, come molti mi hanno caldamente suggerito di fare, per la morte di Giovanna Pedretti che ovviamente mi addolora come essere umano, perché se lo facessi sarei l'ennesimo che utilizza la sua morte per il proprio vantaggio, nel mio caso per riabilitarmi, cospargendomi il capo di cenere e implorando la clemenza della pubblica piazza», ha detto. Biagiarelli comunicando che «purtroppo non ci sono più le condizioni perché io riprenda il mio ruolo a È sempre mezzogiorno». —



Lorenzo Biagiarelli ANSA

DROGA DELLO STUPRO

Incidente probatorio nel caso di La Russa jr Si cercano tracce di Ghb

MILANO

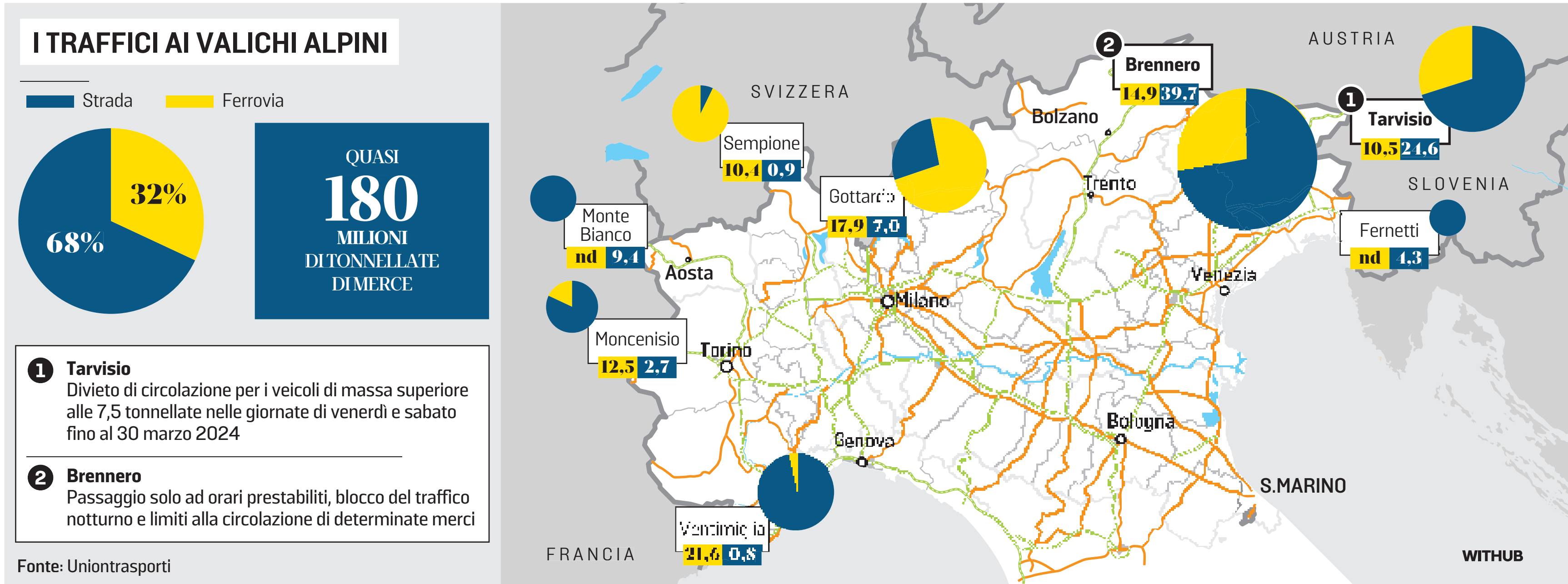
Stabilire quali fossero le condizioni della ragazza quella notte e se fosse o meno in grado di esprimere un consenso resta il nodo centrale dell'inchiesta per violenza sessuale a carico di Leonardo Apache La Russa e dell'amico dj Tommaso Gilardoni. Per questo, per gli inquirenti saranno importanti gli esiti di un'ampia consulenza tossicologica e medico-legale in corso, a cui si aggiungeranno quelli delle analisi sui capelli della giovane, alla ricerca di eventuali sostanze come il Ghb. Anche perché dai video rintracciati finora sui telefoni non sono emersi elementi decisivi per le indagini. Il legale della 22enne, l'avvocato Stefano Benvenuto, ha fatto sapere che un suo consulente di parte avrebbe trovato tracce proprio della cosiddetta «ecstasy liquida», nota come «droga dello stupro», compatibili col periodo dei presunti abusi, ossia lo scorso maggio. Nella notte tra il 18 e il 19 la ragazza, stando alla denuncia, dopo aver incontrato il figlio del presidente del Senato, nonché ex compagno di liceo che le avrebbe offerto un paio di cocktail, avrebbe avuto un «black out» fino alla mattina dopo quando si sarebbe risvegliata «confusa», disorientata e svestita nel letto di lui, senza ricordare nulla. I legali di La Russa jr, Vinicio Nardo e Adriano Bazzoni, hanno parlato di «una mossa disperata in un momento in cui l'accusa si sta rivelando inconsistente». Mossa anche «illogica» da parte del legale della parte offesa, dato che un eventuale riscontro della presenza di Ghb in un capello a distanza di mesi non potrebbe portare ad individuare la serata precisa della assunzione. La Procura, comunque, aveva previsto già gli esami sui capelli. Uno degli esperti in campo per la consulenza sullo stato fisico e mentale della 22enne ha segnalato, nei giorni scorsi, che su quel fronte è necessario un accertamento tecnico irripetibile alla presenza dei consulenti di tutte le parti. L'aggiunto Letizia Mannella e il pm Rosaria Stagnaro lo disporranno a breve, ma è probabile che l'avvocato della giovane chieda direttamente al gip un incidente probatorio, per cristallizzare la prova in vista dell'eventuale processo. —

IL DUPLICE OMICIDIO DI CISTERNA

Il racconto di Desyrèe «Ha detto di spararli»

È fuggita prima in bagno, poi nella camera della sorella, poi dalla finestra. «Ha posato la pistola sul letto e ha detto sparami tu, io sono fuggita»: Desyrèe Amato racconta il suo coraggio e la sua disperazione alle forze dell'ordine che ne hanno raccolto la testimonianza dopo avere bloccato l'ex fidanzato Sodano per avere ucciso la madre e la sorella della ragazza nell'appartamento della famiglia a Cisterna di Latina. Desyrèe voleva lasciarlo e quando gli ha riconsegnato un anello e una maglietta che le aveva regalato è successo l'irreparabile. Lui ha preso la pistola d'ordinanza dalla macchina. «Aveva la pistola in mano -ha detto Desyrèe- ma poi l'ha poggiata sul letto e mi ha chiesto di spararli». Lei però è fuggita dalla finestra, nascondendosi prima dietro una legnaia, e poi approfittando di un buco nella recinzione per scappare. —

ECONOMIA



Trasporti, l'Italia scrive alla Ue «In Austria limiti illegittimi»

A Tarvisio traffico in aumento per i blocchi al Brennero. Il governo chiede la procedura di infrazione

Giorgio Barbieri

Dopo settimane di tira e molla il governo ha rotto gli indugi e ha spedito alla Commissione europea la lettera con cui chiede ufficialmente l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti dell'Austria contro le limitazioni unilaterali al Brennero per i mezzi pesanti provenienti dall'Italia. È la prima volta che il governo ricorre all'articolo 259 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea «per ottenere certezza del quadro giuridico a beneficio di tutti gli operatori ed i cittadini europei». «La Commissione», ha spiegato un portavoce dell'esecutivo Ue, «avvierà l'esame della questione. Sono già stati organizzati sei incontri di mediazione, l'ultimo dei quali si è svolto nella scorsa primavera, senza tuttavia riuscire a trovare un accordo tra Roma e Vienna».

Ora entrambe le parti avranno la possibilità di esporre le loro argomentazioni sia oralmente che in forma scritta e Bruxelles dovrà successivamente redigere un parere motivato entro i prossimi tre mesi. Nel caso in cui l'esecutivo Ue non agisca entro quel termine, il governo italiano potrà comunque rivolgersi alla Corte di Giustizia europea. «Dalle parole si è passati ai fatti», ha detto ieri il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Da mesi protesta contro il sistema imposto dall'Austria dei «dosaggi dei tir», che permette il passaggio solo di un certo numero di camion ogni ora, e del divieto di transito notturno e nei fine settimana. Secondo il governo italiano - la firma in calce alla lettera è del ministro degli Affari europei Raffaele Fitto - l'Austria non può bloccare un corridoio europeo per i 26 Paesi dell'unione.

Le limitazioni austriache hanno poi conseguenze per l'intero sistema economico del Nord Est dato che provocano un aumento del traffico pesante in Friuli, a Tarvisio, dove si trova il secondo valico autostradale tra Italia e Austria e dove normalmente transitano 19 milioni di tonnellate di merci via autostrada e otto via ferro. Secondo le stime l'aumento del traffico sarebbe quantificabile intorno al 15% dato che gli autotrasportatori sempre più spesso preferiscono allungare le tratte piuttosto di rimanere incolonnati per ore tra la Provincia di Bolzano e il Tirolo.

Ma dall'Austria promettono battaglia. «Il ministro dei Trasporti italiano fa causa contro le nostre misure di emergenza e quindi contro i tirolesi», ha detto Anton Mattle, governatore del Tirolo, «sono in contatto con il Cancelliere federale, il ministro degli Esteri e il ministro dei Trasporti. Gli esperti di diritto europeo danno poche possibilità di successo alla causa, citando accordi esistenti come la "Convenzione delle Alpi", il "Libro bianco sui trasporti" o il "Green Deal" della Commissione europea. Non cederemo alle pressioni del ministro Salvini e della sua lobby dei trasporti».

Tra i settori maggiormente colpiti da questa crisi c'è invece l'agroalimentare, dato che quasi i due terzi delle esportazioni interessano i Paesi dell'Unione europea che vengono raggiunti principalmente attraverso i valichi alpini con l'88% delle merci che in Italia viaggia su gomma. Tanto che, secondo la Coldiretti, gli ostacoli imposti dall'Austria «minacciano il record storico dell'agroalimentare Made in Italy che nel 2023 ha superato il valore di 64 miliardi di euro, il massimo di sempre». —

I DATI ISTAT

A dicembre export in calo Volumi a -10%

A dicembre 2023 l'Istat stima un aumento congiunturale delle esportazioni (+1,2%) e una riduzione delle importazioni (-1,9%). Nello stesso mese l'export si riduce su base annua del 7,8% in termini monetari e del 10,3% in volume. La flessione dell'export in valore è più ampia per i mercati Ue (-8,8%) rispetto a quelli extra-Ue (-7%). L'import registra una flessione tendenziale del 17,6% in valore, sintesi di una più marcata contrazione per l'area extra Ue (-26,7%) rispetto a quella Ue (-9,8%). La stima del saldo commerciale a dicembre 2023 è pari a +5.614 milioni di euro.

IL MINISTRO SALVINI

«Ora i fatti»



«Come promesso, dalle parole ai fatti, per la prima volta nella storia italiana». Così il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini a proposito dell'iniziativa del governo italiano che ha scritto alla Commissione Ue per il caso-Brennero. Ora l'esecutivo Ue avrà novanta giorni di tempo per redigere un parere motivato. Successivamente il governo italiano potrà comunque rivolgersi alla Corte di Giustizia europea.

IL PRESIDENTE UGGÈ

«Scelta giusta»



Fai/Conftrasporto esprime «compiacimento per la decisone del governo che ha avviato la richiesta di procedura di infrazione contro l'Austria». Secondo il presidente dell'associazione, Paolo Uggè, «l'importanza del valico è confermata dalle 60 milioni di tonnellate di merci che lo attraversano: per l'Austria. I nuovi divieti introdotti dall'Austria anche sul valico del Friuli sono la prova provata che l'iniziativa austriaca non è una scelta ecologica, ma economica».

FINANZA

Crt vende la quota BancoBpm per l'1,8% incasso di 140 milioni

Luigi dell'Olio / MILANO

L'uscita di Fondazione Crt dal capitale di BancoBpm ha colto di sorpresa il mercato, con il titolo bancario che ieri ha chiuso la seduta in calo del 3,45%, spiccando in negativo rispetto al più 1,12% messo a segno dal Ftse Mib. Nella tarda mattinata l'istituto ha confermato le indiscrezioni di stampa, affermando di essere stata informata che l'operazione, riguardante le azioni rappresentative dell'1,8% del capitale, «è stata eseguita in data 13 febbraio».

A farsi portavoce delle preoccupazioni diffuse tra gli investitori è stata per prima Equita Sim, con un report nel quale viene sottolineato che l'uscita potrebbe «modificare gli equilibri azionari del Banco e in particolare influenzare le decisioni di altri soggetti all'interno del patto di consultazione. L'uscita della Fondazione sarebbe una notizia negativa considerando la sua quota nel gruppo, la sua partecipazione al patto di consultazione e che Banco Bpm gioca un ruolo chiave nel consolidamento bancario Italiano», hanno scritto di gli analisti.

Crt era stata tra i promotori di un patto di consultazione tra Fondazioni, enti e casse sull'8,3% del capitale della banca. L'uscita di un azionista di medio peso non costituisce un fatto così insolito, ma tra gli addetti ai lavori ci si interroga sul perché di un addio a una partecipazione che da sempre si caratterizza per dividendi elevati, che servono a un ente come Crt per sostenere le attività istituzionali nel campo della cultura e di sostegno ai territori. Dunque è probabile, secondo i rumors, che l'incasso di circa 140 milioni venga impiegato per acquisire una partecipazione in un'altra istituzione finanziaria. L'ente torinese conta già in portafoglio l'1,9% di Unicredit, l'1,61% di Generali (nell'assemblea 2022 si è schierato al fianco del duo Caltagirone-Delfin, opposto alla lista del cda uscente, supportata da Mediobanca e uscita vincente dallo scontro) e l'1,5% di Cdp.

La notizia ha rilanciato le speculazioni sul possibile avvio a breve di un nuovo risiko nel sistema bancario italiano. Nella primavera di due anni fa Crédit Agricole è entrata a sorpresa nel capitale del Banco Bpm con il 9,18%, poi salito al 9,9% anche se il numero uno italiano del gruppo francese, Giampiero Maioli, ha sempre ribadito che non c'è l'intenzione di superare il 10% dell'istituto milanese. Del resto Crédit Agricole e Banco Bpm già da tempo collaboravano nella società del credito al consumo Agos e non è escluso un interesse della banque vertre per la Sgr Anima, di cui ha già il 2% attraverso la partecipata Amundi (Banco Bpm è azionista di riferimento). L'affondo potrebbe arrivare soprattutto qualora non dovesse essere confermata la partnership nel risparmio gestito tra il gruppo francese e UniCredit. E proprio quest'ultimo torna periodicamente come possibile acquirente di Banco Bpm nell'ottica di avvicinare il leader nazionale del credito Intesa Sanpaolo. Il tempo dirà se la mossa di Crt è la prima pedina a muoversi sullo scacchiere politico-finanziario, in vista di nuovi equilibri di potere. —

Faro del mercato sul blitz: l'ipotesi di una mossa in vista del prossimo risiko

REPORT DI THEA CON IL GRUPPO TRIESTINO

Fincantieri punta sull'eolico offshore settore che creerà 27 mila occupati

Il ceo Folgiero: «Nuova filiera industriale nel Mediterraneo»
Contratto Vard per una nave al servizio dei parchi in Asia

PIERCARLO FIUMANÒ

Fincantieri avanza sul mercato dell'eolico offshore. Secondo uno studio strategico della Floating Offshore Wind Community, iniziativa di Teha (così ora si chiama The European House-Ambrosetti) con il gruppo cantieristico triestino in collaborazione con altri partner industriali, una buona metà dell'energia prodotta dal vento arriverà dagli impianti galleggianti in mare aperto e il colosso dei cantieri è in prima fila: «L'Italia, come hub infrastrutturale nel Mediterraneo, è il luogo ideale per la produzione di energia eolica in acque profonde lontane dalla costa. L'eolico offshore può dare un contributo decisivo agli obiettivi di decarbonizzazione del Paese», sottolinea il Ceo di Fincantieri Pierroberto Folgiero nella prefazione al rapporto. In questo scenario «Fincantieri assume un ruolo di primo piano nell'unire le competenze lungo l'intera filiera facilitando così l'industrializzazione dei processi produttivi necessari alla transizione energetica. L'eolico offshore è un pilastro cruciale per l'espansione delle energie rinnovabili in Europa e in Italia».



Un impianto eolico offshore in mare aperto

Secondo lo studio l'installazione di 20 gigawatt di eolico galleggiante entro il 2050 potrà creare oltre 27 mila nuovi posti di lavoro generando oltre 57 miliardi di euro di valore aggiunto. Attualmente, come sottolinea il think thank indipendente Amber, eolico e solare nel 2023 hanno prodotto il 27% dell'elettricità della Ue. Alcuni operatori come Terna sono già al lavoro per realizzare le linee che devono connettere le piattaforme ancorate in mezzo al Mediterraneo (tra Sicilia e Sardegna) alla terraferma. Il recente decreto energia del governo prevede interventi per avanzare sul versante dell'eolico offshore, settore che avrà bisogno di porti, piattaforme e navi attrezzate.

L'Italia è molto in ritardo e questo tipo di tecnologia - spiega il report- è ancora considerata residuale: nel 2022 con 0,03 gigawatt il nostro Paese ha contribuito solo al 2% di nuove installazioni soprattutto in Puglia, Sicilia e Sardegna. Per ora la Cina con più di 30 gigawatt di potenza installata guida la classifica mondiale delle piattaforme di eolico offshore seguita dal Regno Unito. In Europa al comando c'è la Germania con 8 gigawatt mentre la Francia sta già avviando la gara d'appalto per i primi due progetti galleggianti nel Mediterraneo con un obiettivo di 40 gigawatt di energia eolica off shore entro il 2050. Anche Spagna e Grecia approveranno presto una legislazione specifica. Sulla strada dell'eolico ci sono però ancora diversi diversi ostacoli, a cominciare dai lunghi tempi di autorizzazione, che superano i quattro anni in quasi tutti i Paesi dell'Unione per questo tipo di impianti. Probabilmente serviranno anni per installare queste strutture di pale eoliche sul mare e opere infrastrutturali e logistiche per i collegamenti a terra.

Ieri da Trieste è arrivato intanto l'annuncio di un nuovo contratto per Vard, la controllata norvegese di Fincantieri, per la progettazione e costruzione di una Service operation vessel (Sov) ibrida, personalizzata per Cyan Renewables, un operatore specializzato in navi per l'energia eolica offshore in Asia. La consegna è prevista per il secondo trimestre del 2026. La nave rientra in un contratto di lunga durata con Siemens Gamesa che comprende parchi eolici offshore a Taiwan. Cyan Renewables è un operatore di navi specializzate per l'energia eolica offshore in Asia che sostiene la transizione globale del settore marittimo dal «blu al verde». Con sede a Singapore, l'obiettivo di Cyan è diventare partner per gli sviluppatori di parchi eolici e operatori navali. —

La Cina con una potenza di 30 gigawatt guida la classifica dei produttori mondiali

OSSERVATORIO EXCELSIOR

Le aziende assumono ma sono introvabili sei profili su dieci

Elena Del Giudice

Dopo la "gelata" di gennaio, che aveva visto un'offerta di lavoro inferiore rispetto allo stesso mese del 2023, a febbraio riparte la ricerca di personale da parte delle imprese. La domanda si attesta questa volta su valori tendenziali superiori, anche nel periodo cumulato febbraio-aprile, sia per il Friuli Venezia Giulia che per il Veneto. In Fvg il rapporto Excelsior di Unioncamere-Anpal stima in 8.480 le entrate nel mese, 320 in più rispetto al febbraio '23, per arrivare a 27 mila 130 nel trimestre febbraio-aprile, oltre 1.800 in più nella variazione tendenziale. Numeri più elevati per il Veneto, con 40.130 entrate nel mese, +680 rispetto a febbraio '23, e ben 129 mila 740 nel periodo febbraio-aprile, oltre 5.700 in più sempre nella variazione tendenziale.

E come sempre il mercato del lavoro presenta luci e ombre. In positivo ci sono le assunzioni, ovviamente, ma solo una minoranza di queste sono con un contratto a tempo indeterminato. Per entrambe le regioni i contratti a termine si attestano attorno al 50%. Permane la difficoltà delle imprese a reperire i profili ricercati, che si attesta al 55,3% in Veneto e sale al 57,6% in Fvg. Le cause indicate dalle imprese fanno riferimento alla mancanza di candidati e alla preparazione inadeguata. A risentire maggiormente del mismatch sono le industrie del legno e del mobile, dove il difficile reperimento raggiunge il 65,5% dei profili ricercati, le imprese della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, le industrie tessili, abbigliamento e calzature, le imprese delle costruzioni e quelle della meccatronica.



Indagine sul mercato del lavoro

Dal Borsino delle professioni sono difficili da reperire sul mercato gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni, i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica, i meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse e mobili, i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi, i fabbri ferrai costruttori di utensili, gli operatori della cura estetica e i tecnici in campo ingegneristico. Guardando ai macrosettori, circa un terzo delle entrate è intercettato dall'industria e i due terzi dai servizi.

La quota di giovani in ingresso, sempre per entrambe le regioni, si attesta attorno al 30%. Pochi i laureati, il 15% delle entrate in Fvg, il 14% in Veneto; molto più appetibile il diploma o la qualifica professionale. Flette la domanda da parte del manifatturiero mentre «continuano ad avere il segno positivo le costruzioni – precisa il presidente della Cciaa Pordenone Udine, Giovanni Da Pozzo – che programmano entrate nel mese, segnando un +28,8%, e +16,2% nel trimestre. Ma sono soprattutto i servizi a determinare l'andamento positivo delle assunzioni per febbraio». —

IERI LE ASSEMBLEE

A Trieste e Monfalcone portuali in agitazione sul rinnovo del contratto



Lavoratori portuali

TRIESTE

Dopo Livorno, Palermo, Genova, anche i portuali triestini entrano in agitazione per il contratto che riguarda ventimila lavoratori in tutta Italia. Ieri si sono svolte le assemblee dei lavoratori dei porti di Trieste e Monfalcone, con all'ordine del giorno il contratto nazionale lavoratori dei porti, organizzate dalla segreterie regionali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti con la partecipazione delle segreterie nazionali. Dopo l'interruzione della trattativa sul rinnovo del contratto nazionale, il 2 febbraio i sindacati hanno iniziato un percorso di assemblee sui territori per spiegare la situazione .

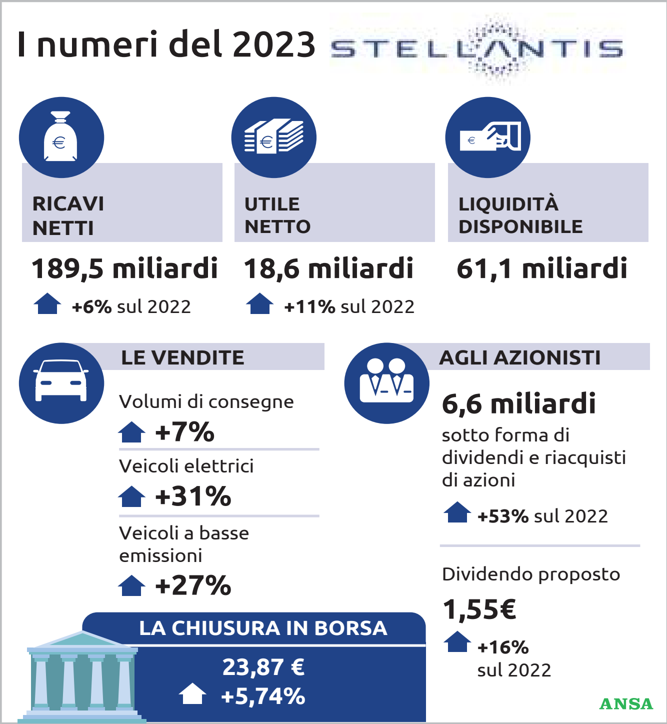
Le assemblee -informa una nota- hanno chiesto alle segreterie nazionali, se non arriveranno risposte adeguate dalle controparti sul rinnovo del contratto di attivare tutte le forme di lotta «fino al blocco completo delle operazioni». Il rinnovo del contratto ha registrato una battuta d'arresto dopo «la controproposta da parte datoriale di un aumento dell'8% di fronte a una richiesta del 18% di aumento complessivo con un forte incremento sulla parte alta cioè fissa della retribuzione».

Sul piatto c'è anche il fondo per l'incentivazione all'esodo previsto dall'ultimo Contratto nazionale che ha subito una battuta d'arresto: «Blocco inaccettabile per uno strumento che permetterebbe ai lavoratori portuali di raggiungere la quiescenza» sottolineano i sindacati che hanno ricevuto un ampio mandato a trattare.

TONI RASSERENANTI DOPO LA TENSIONE

Stellantis rassicura «Nessuna fabbrica è a rischio in Italia» E loda gli incentivi

Utili record e dividendo, premio ai dipendenti di 2.100 euro
Parigi non è privilegiata, smentita qualsiasi ipotesi di fusione



Amalia Angotti / TORINO

Nessuno stabilimento italiano di Stellantis è a rischio. Anche Pomigliano e Mirafiori hanno un futuro: arriveranno nuovi modelli, anche se non si può ancora dire quali, e la Panda sarà sostituita. Parole chiare quelle dell'amministratore delegato Carlos Tavares, che incontra la stampa italiana dopo la presentazione dei conti record del 2023 con un utile netto in crescita dell'11% a 18,6 miliardi di euro, ricavi netti pari a 189,5 miliardi, in aumento del 6% e un incremento del 7% dei volumi delle consegne. Risultati che permettono di distribuire agli azionisti un dividendo di 1,55 euro per azione ordinaria, circa il 16% in più del 2022, e ai dipendenti un premio medio di 2.112 euro, in crescita del 10%. Il consiglio di amministrazione - in cui entrerà la presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani come indipendente al posto di Kevin Scott - ha varato un programma di acquisto di azioni proprie per un importo di 3 miliardi di euro. In Borsa il titolo corre, e chiude la giornata con +5,4%. I toni di Tavares dopo giorni di tensione appaiono rasserenanti. «Siamo grati al governo per gli incentivi, è una grande decisione. I consumatori ne trarranno beneficio. Condividiamo l'obiettivo di produrre un milione di veicoli entro il


Stellantis ad Atessa (Ch) ANSA

2030, lavoreremo fianco a fianco con il governo. L'anno scorso abbiamo prodotto nei nostri stabilimenti italiani 752mila veicoli, con una crescita del 10%, un dato significativo. Se continueremo a tenere questo ritmo, potremo raggiungere l'obiettivo prima del 2030», sottolinea il manager. «Con gli incentivi - spiega ancora - la produzione aumenta di 20mila veicoli, per questo sono importanti». Un esempio è la 500 elettrica prodotta a Mirafiori, per la quale «la situazione migliorerà non appena arriveranno i sussidi per l'elettrico in Italia e in Germania». Tavares ricorda che il 63% della produzione Stellantis in Italia va all'estero e «l'export fa bene alla bilancia commerciale italiana». Il manager replica anche a chi sostiene che il gruppo privilegi la Francia: «Abbiamo utilizzato le piattaforme Psa perché c'era urgenza di procedere con l'elettrificazione e non c'erano soluzioni competitive dal punto di vista dei costi sviluppate prima della fusione». L'ad smentisce qualsiasi operazione di fusione: «Non abbiamo trattative in corso su nulla che assomigli a una fusione. Certamente non ci sono operazioni allo studio con Renault. Si è trattato di una pura speculazione». Quanto alla Maserati, spiega che rimarrà un marchio italiano prodotto in Italia, e lancerà i nuovi prodotti non appena riterrà che la qualità sia al top. Tavares sottolinea anche le competenze di Torino: potranno essere utilizzate per far fronte alla concorrenza cinese. I sindacati accolgono con soddisfazione la notizia del premio ai dipendenti e le rassicurazioni sul futuro degli stabilimenti, ma chiedono indicazioni sui modelli. —

INFRASTRUTTURE

Via libera al progetto per il Ponte sullo Stretto

ROMA

Il Ponte sullo Stretto compie un piccolo passo verso la realtà: il cda della società Stretto di Messina ha approvato la Relazione di aggiornamento al progetto definitivo. «Confermo che l'intenzione è aprire i cantieri entro il 2024 e aprire al traffico stradale e ferroviario il ponte nel 2032», ha detto il vicepremier e ministro Matteo Salvini. «È un grande risultato, si conferma un progetto straordinario», ha sottolineato l'ad della società Stretto di Messina, Pietro Ciucci. La Relazione «ha attestato la rispondenza del progetto definitivo al progetto preliminare». Approvati l'aggiornamento della documentazione ambientale, l'analisi costi-benefici, l'aggiornamento del piano degli espropri, il programma di opere anticipate da avviare dopo l'approvazione del progetto definitivo da parte del Cipess». Il Ponte, il cui costo è salito a 13,5 miliardi, sarà lungo 3,3 chilometri e sarà progettato per garantire una vita di 200 anni. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-2-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	1,665	1,83	1,639	1,6735	-11,81	5.145,64
Abitare in	4,63	-2,73	4,51	4,77	-3,62	127,50
Acea	13,91	0,22	13,82	13,98	0,95	2.970,85
Acinque	2,02	-	2,02	2,04	-1,55	402,42
Adidas	173,94	-0,55	173,28	177,5	-5,41	-
Adobe	555	-	555	559,2	3,75	-
Advanced Micro Devic	163,56	-0,20	163,06	168,5	20,86	-
Aeffe	0,9	0,22	0,886	0,9	-3,70	95,27
Aeroporto di Bologna	8,2	1,99	8,02	8,2	-4,12	286,25
Ageas	39,15	-	38,86	39,15	-2,39	-
Ahold Kon	26,845	0,68	0	27,15	2,97	-
Air France-Klm	11,372	2,27	11,16	11,4	-18,70	-
Air Products And Chemicals	210,6	-	206,1	210,7	-17,13	-
Airbnb	144,1	6,41	138,08	138,56	5,19	-
Airbus Group	148,8	-0,75	147,5	150,06	7,87	-
Akamai Technologies	105,02	-	106,68	107,18	13,95	-
Alerion Cleanpwr	23,15	-1,49	22,85	23,6	-12,70	1.269,85
Algowatt	0,255	-1,92	0,252	0,2645	-13,34	11,94
Alkemy	10,22	-6,07	10,22	11,02	17,41	61,34
Allianz	245,8	0,39	243,95	245,25	1,74	-
Alphabet Classe A	131,74	-2,57	130,9	134,5	7,59	-
Alphabet Classe C	132,88	-2,68	134,44	0	7,53	-
Amazon	156,32	-1,03	155,72	160,4	14,57	-
American Express	196	0,36	197,75	197,75	15,48	-
American Tower Reit	174,75	-	0	176,1	-6,49	-
Amgen	267,4	-0,59	269,6	269,6	3,82	-
Amplifon	31,61	1,51	31,23	31,79	-0,57	7.056,33
Anheuser-Busch	58,24	-	58,3	58,33	-1,08	-
Anima Holding	4,12	-0,96	4,108	4,18	3,26	1.367,63
Antares Vision	2,27	-1,09	2,225	2,35	23,51	156,27
Apple	169,12	-1,10	168,64	170,88	-1,55	-
Applied Materials	174,82	1,64	173,7	175,32	13,63	-
Aquafil	3,365	-1,90	3,365	3,45	-2,62	144,73
Archer-Daniels-Midland	50,4	-	49,8	49,8	-24,08	-
Ariston Holding	5,77	0,17	5,7	5,83	-7,73	726,81
Ascopiave	2,27	1,34	2,22	2,28	0,04	528,98
Asml	859,6	0,39	0	872,6	24,18	-
Autodesk	242,25	-	245,5	245,5	7,67	-
Autostrade M.	13,45	-0,37	13,4	13,65	-19,24	59,07
Autozone	2534	-	0	2520	7,93	-
Avio	8,78	1,50	8,64	8,84	0,91	226,09
Axa	30,67	-0,16	30,54	30,835	4,12	-
Azimut H.	26,32	-0,04	26,12	26,44	11,03	3.767,53
B						
B&C Speakers	16,8	0,60	16,55	16,8	-11,44	181,61
B. Cucinelli	104,6	-0,10	104,5	107,1	17,53	7.094,25
B. Desio	4,06	-	4,02	4,08	12,04	545,92
B. Generali	33,91	0,74	33,69	34,05	-0,10	3.932,61
B. Ifis	16,42	-0,85	16,39	16,66	5,05	890,66
B. Profilo	0,204	0,49	0	0,206	0,29	137,93
B.Co Santander	3,658	-0,76	3,625	3,69	-2,40	59.646,32
B.F.	3,77	-0,26	3,77	3,82	-4,45	991,49
B.P. Sondrio	6,87	-	6,75	6,925	16,53	3.098,11
Banca Mediolanum	9,746	-0,81	9,66	9,858	14,59	7.281,88
Banca Sistema	1,18	-0,84	1,174	1,206	-2,65	94,86
Banco BPM	4,949	-3,07	4,94	5,094	7,12	7.756,82
Bank Of America	31,44	1,95	30,86	31,58	0,45	-
Basf	46,005	0,90	45,9	46,4	-6,35	-
BasicNet	4,49	-0,11	4,485	4,625	-1,95	243,89
Bastogi	0,48	-	0,47	0,48	-5,72	59,57
Baxter International	38,25	-	0	37,4	4,99	-
Bayer	27,9	-0,05	27,75	28,3	-17,56	-
Bbva	9,026	-1,66	9	0	13,45	29.788,54
Beewize	0,626	-0,32	0,626	0,686	21,81	7,11
Beghelli	0,244	-1,61	0,243	0,248	-10,92	49,01
Berkshire Hathaway	373,2	1,03	370	373,4	14,36	-
Bestbe Holding	0,0112	1,82	0,011	0,0114	-38,52	13,74
BFF Bank	10,63	-0,47	10,62	10,76	3,14	1.999,34
Bialetti	0,248	0,40	0,245	0,248	-6,99	37,41
Biesse	12,03	0,67	0	12,1	-6,33	327,12
Bioera	0,039	-4,88	0,039	0,043	-24,92	0,78
Biogen	206,6	-1,05	205,2	206,8	-5,33	-
Bitcoin Group	43,5	1,87	41,8	47,6	66,25	-
Blackrock	738	-0,03	732,8	739,2	1,40	-
Block	64,12	3,20	63,66	63,66	-13,63	-
Bmw	102,52	1,69	102,24	102,7	-0,16	-
Bnp Paribas	53,98	-0,33	53,61	54,16	-13,87	-
Boeing	189,68	0,58	190	190,72	-18,00	-
Borgosesia	0,65	0,62	0,65	0,67	-7,97	30,48
Boston Scientific	61,14	0,39	61,5	61,86	20,64	-
Bper Banca	3,476	-1,53	3,425	3,562	17,55	5.043,66
Brembo	11,31	0,98	11,19	11,36	0,49	3.732,39
Brioschi	0,0594	-1,00	0,0584	0,0598	-3,65	46,60
Broadcom	1172	0,84	0	1187,2	15,45	-
Buzzi	30,6	0,79	30,28	30,74	10,67	5.886,73
C						
Cairo Comm.	1,828	0,44	1,814	1,834	-0,89	243,35
Caleffi	0,974	-0,41	0,944	0,976	-2,99	15,37
Caltagirone	4,1	-0,73	4,05	4,2	-4,40	491,31
Caltagirone Ed.	1	0,60	0,984	1,005	1,77	124,56
Campari	9,95	2,11	9,844	9,98	-4,94	11.968,41
Carel Industries	22,45	-	22,4	22,9	-9,27	2.527,41
Carl Zeiss Meditec	110,25	-0,54	0	110,7	10,87	-
Ceconomy	2,056	-	2,034	2,034	-10,06	-
Cellularline	2,78	3,73	2,68	2,78	14,48	58,52
Cembre	41,8	0,48	41,6	42,1	12,87	711,43
Cementir Hldg.	8,89	-1,66	8,85	9,06	-5,70	1.431,56
Centrale Latte Italia	2,96	-1,33	2,96	3	-4,29	41,40
Charter Communications - Class	272,25	-	0	269,7	-17,91	-
Chevron	141,7	0,70	139,52	141,4	4,29	-
Cia	0,064	-7,25	0,057	0,068	61,83	6,20
Cir	0,4425	-1,56	0,424	0,4525	3,86	497,72
Cisco Systems	45,68	-1,94	44,23	45,71	2,11	-
Civitanavi Systems	4,32	-0,69	4,32	4,38	10,98	133,63
Class	0,0916	-3,38	0,0916	0,0976	57,31	26,18
Cnh Industrial	11,555	0,09	11,42	11,7	3,65	15.520,81
Coinbase Global	155,42	6,07	152,68	161,66	-13,14	-
Comer Industries	26,7	-	26,5	26,8	-7,86	764,48
Commerzbank	11,055	5,19	10,85	11,055	-1,26	-
Conafi	0,24	-1,23	0,232	0,24	-9,78	8,76
Costco Wholesale	669,7	0,09	675,3	675,3	9,90	-
Credem	8,71	-2,90	8,68	9,01	11,17	3.046,92
Credit Agricole	12,226	-0,44	12,114	0	-4,64	-
Csp Int.	0,332	0,30	0,323	0,332	3,65	13,14
Cy4Gate	6,5	-	6,41	6,61	-19,83	155,09
D						
Daimlerchrysler	66,96	2,00	66,5	67,1	4,63	-
D'Amico	6,25	0,73	6,07	6,275	8,92	767,39
Danaher	231,3	-	231,1	231,1	7,69	-
Danieli	30,85	0,65	30,3	30,95	4,67	1.261,34
Danieli r nc	22	0,23	21,75	22,1	1,08	890,97
Datalogic	6,02	0,75	5,995	6,07	-12,36	347,44
De' Longhi	28,2	-0,42	28,04	28,34	-8,08	4.264,65
Deere & Co	338,2	-	357,9	357,9	-0,62	-
Delivery Hero	23,255	4,75	22,885	24,025	-27,57	-
Deutsche Bank	11,998	0,37	11,74	0	0,22	-
Deutsche Lufthansa	7,423	0,27	7,447	7,55	-6,99	-
Deutsche Post	42,5	-	42,5	42,85	-6,63	-
Deutsche Telekom	22,115	0,18	21,9	22,09	2,71	-
Diasorin	89,38	3,00	87,16	90,16	-7,30	4.843,39
Digital Bros	9,82	0,92	9,73	9,895	-9,98	139,29
Digital Value	62,3	-1,89	62,3	63,9	3,12	630,20
doValue	2,325	-2,31	2,3	2,42	-31,51	188,33
E						
E.On	11,86	0,34	11,87	11,905	-1,76	-
E.P.H.	0,0014	16,67	0,0012	0,0016	-97,07	0,07
Edison r nc	1,496	-0,40	1,476	1,51	-1,92	166,20
Eems	0,0011	-8,33	0,0011	0,0013	-28,99	1,56
El.En	9,14	0,05	9,07	9,24	-7,09	730,72
Eli Lilly & Company	706	1,00	702,5	713,5	34,43	-
Elica	1,89	0,53	1,86	1,9	-17,35	119,52
Emak	1,012	-0,20	1	1,038	-7,34	164,89
Enagas	14,465	0,70	0	14,43	-6,75	-
Enav	3,296	-0,30	3,296	3,322	-4,64	1.777,34
Enel	5,925	0,19	5,877	5,938	-12,25	60.106,53
Enervit	3,16	-0,63	3,1	3,16	0,80	56,60
Eni	14,604	0,70	14,404	14,604	-5,71	49.012,74
Equita Group	3,65	0,27	3,61	3,66	-0,69	187,12
Erg	25,64	-	25,52	25,86	-11,36	3.859,04
Esprinet	4,84	-10,87	4,83	5,44	-2,75	269,72
Essilorluxottica	187,96	-1,59	183,3	193,6	4,20	-
Eukedos	0,858	-	0,858	0,868	-6,65	19,79
Eurocommercial Prop.	20,16	2,86	19,87	20,16	-12,42	1.059,37
EuroGroup Laminations	3,346	-1,88	3,324	3,414	-12,43	320,74
Eurotech	2,075	1,22	2,025	2,095	-18,01	72,28
Expedia Group	128,5	-	127,94	127,94	12,02	-
Exprivia	1,656	-	1,656	1,678	0,05	87,00
Exxon Mobil	95,35	-	0	94,2	5,06	-
F						
Facebook	451,35	3,41	440	451,35	35,12	-
Faurecia	15,635	-0,51	15,34	16	-24,75	-
Ferrari	359,6	1,15	356,5	361,9	15,93	72.796,77
Ferretti	3,096	0,72	3,038	3,12	6,00	1.040,67
Fidia	0,328	-3,24	0,32	0,333	-63,50	2,32
Fiera Milano	2,885	-1,20	2,86	2,94	4,43	209,09
Fila	8,3	-2,12	8,27	8,48	1,68	362,05
Fincantieri	0,4845	0,62	0,479	0,486	-14,54	814,95
Fine Foods & Ph.Ntm	8,81	-0,45	8,8	8,94	2,40	196,33
FinecoBank	12,87	-0,43	12,76	13,04	-5,35	7.860,75
First Solar	147,94	1,36	148,02	148,02	-7,49	-
FNM	0,434	-0,23	0,429	0,435	-5,23	187,66
Freeport-Mcmoran	35,195	-	35,03	35,03	-11,19	-
Fresenius	26,44	0,99	26,17	26,2	-10,59	-
Fresenius Medical Ca	38,92	-1,04	39,75	39,75	5,47	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,723	-1,77	0,715	0,732	-7,19	43,47
Garofalo Health Care	4,87	0,21	4,81	4,9	5,62	438,05
Gasplus	2,425	-0,21	2,42	2,45	-1,86	109,77
Gaz De France	14,472	0,53	14,35	14,35	-9,34	-
Gefran	8,23	-0,48	8,11	8,24	-5,17	118,38
General Electric	136,5	-	136,5	136,5	11,16	-
Generalfinance	9,65	0,52	9,6	9,65	3,51	121,70
Generali	20,71	0,83	20,58	20,71	7,33	32.008,26
Geox	0,698	1,31	0,689	0,7	-5,47	178,82
Giglio Group	0,429	-3,81	0,428	0,45	-9,99	11,51
Gilead Sciences	68,2	-0,20	67,76	68	-6,71	-
GPI	10,22	1,19	9,98	10,3	-0,65	283,86
Grandi Viaggi	0,802	-0,74	0,802	0,816	1,93	38,85
Greenthesis	0,922	-0,43	0,92	0,932	-3,90	142,55
GVS	6,12	-	6,065	6,18	7,15	1.067,02
H						
Halliburton	32,42	-	31,76	31,76	-4,60	-
Hapag-Lloyd	130,2	-0,91	125,9	132,7	-4,01	-
Henkel Vz	70,16	-	69,88	69,88	-3,25	-
Hera	3,166	0,83	3,124	3,182	5,57	4.679,01
Hochtief	102,2	-	101,4	102,1	5,85	-
Hp	26,84	0,45	26,46	26,46	-3,01	-
Hugo Boss	63,46	0,51	0	63,64	7,24	-
I						
Iberdrola	10,85	0,74	10,81	10,81	-9,83	-
Igd - Siiq	2,165	1,88	2,12	2,185	-8,13	234,91
Illimity bank	4,858	-0,57	4,826	4,974	-11,33	407,11
Illumina	133,4	-	132,12	133,18	0,58	-
Immsi	0,602	0,17	0,596	0,605	6,16	206,77
Indel B	23,9	-0,42	23,7	24	0,69	139,31
Inditex	39,29	0,28	39,34	39,34	0,29	-
Industrie De Nora	15,38	0,39	15,18	15,77	-4,32	770,85
Infineon Technologie	33,405	1,41	33,32	33,675	-12,16	-
Ing Groep	12,38	0,65	12,382	12,386	-8,94	-
Intel	41,38	0,89	41,175	41,86	-10,34	-
Intercos	14,96	0,27	14,84	15,16	5,35	1.450,87
Interpump	43,74	-3,83	43,74	45,95	-5,01	4.847,78
Intesa Sanpaolo	2,8285	0,46	2,7955	2,8285	6,24	51.403,92
Intuit	612,8	1,39	612,1	612,1	13,93	-
Inwit	10,805	0,79	10,675	10,83	-6,79	10.260,54
Irce	1,805	-1,37	1,805	1,84	-8,04	51,01
Iren	1,829	0,22	1,823	1,843	-7,21	2.379,74
Irobot	11,46	-	0	11,7	-62,06	-
It Way	1,488	0,95	1,466	1,52	-13,75	15,72
Italgas	5,115	-	5,095	5,145	-1,53	4.135,59
Italian Design Brands	9,19	0,11	9,14	9,3	-9,40	247,53
Italian Exhibition Gr.	4,85	0,21	4,71	4,98	51,50	145,10
Italmobiliare	27,35	-0,73	27,15	27,6	-0,50	1.175,37
Iveco Group	11,115	0,86	11,015	11,18	33,88	2.972,11
IVS Gr. A	5,9	0,34	5,82	5,94	7,64	531,88
J						
Johnson & Johnson	146,3	-	145	145	3,35	-
Juventus FC	2,5	0,87	2,458	2,502	-5,08	621,12
K						
K+S	13,025	0,89	13,06	13,06	-10,94	-
Kering	424,15	2,41	419,65	427	3,28	-
KME Group	0,898	0,22	0,897	0,905	-0,76	281,17
KME Group r nc	1,34	-2,19	0	1,34	19,12	19,47
L						
Lam Research	851	-0,08	844,2	850	17,37	-
Landi Renzo	0,42	3,70	0,4	0,425	-9,11	90,96
Lazio	0,752	3,01	0,73	0,786	-7,57	49,18
Leonardo	18,58	1,59	18,33	18,85	20,08	10.403,30
Lottomatica Group	11,204	0,04	11,146	11,23	14,16	2.814,81
Lumen Technologies	1,475	-	1,54	1,54	-17,22	-
LU-VE	21,6	-0,46	21,25	21,9	-5,48	481,16
LVenture Group	-	-	-	-	-	-
Lvmh	812,9	1,02	810,3	816,6	8,31	-
Lyft	16,99	14,26	15,142	16,8	2,88	-
M						
Macys	18,365	-	18,195	18,195	0,00	-
Maire Tecnimont	4,762	-1,16	4,754	4,862	-2,27	1.591,24
Marr	11,14	-0,71	11,12	11,28	-1,47	749,89
Marvell Technology	62,69	-1,72	0	64,16	13,23	-
Mastercard	435,6	-	435	435,6	11,06	-
Mcdonald's	269,8	-	269,4	269,4	1,74	-
Mediobanca	11,665	1,57	11,475	11,685	2,59	9.772,74
Medtronic	78,38	-	0	78,62	9,20	-
Merck	155,35	-	155,4	155,4	6,42	-
Merck & Co.	117,8	0,68	117	117,8	18,97	-
Met.Extra Group	3,48	1,75	3,4	3,64	74,08	1,93
Mfe A	2,12	-0,59	2,095	2,163	-9,72	708,93
Mfe B	3,0645	-0,41	3,0235	3,124	-6,04	728,12
Micron Technology	76,32	-0,37	76,06	76,9	-1,38	-
Microsoft Corp	376,3	-0,67	375,7	0	12,26	-
Mittel	1,58	-3,66	1,58	1,63	10,02	135,17
Moderna	83,47	5,47	79,57	84,97	-11,25	-
Moncler	61,82	3,55	60,2	61,86	6,74	16.365,05
Mondadori	2,155	-0,92	2,09	2,17	2,32	572,44
Mondo TV	0,23	1,55	0,2245	0,23	-24,32	14,26
Monrif	0,0506	-	0,0498	0,0506	-2,78	10,40
Monte Paschi Si	3,567	-2,25	3,566	3,736	18,30	4.550,91
Morgan Stanley	79,5	-	0	78,15	8,02	-
Mtu Aero Engines	222,1	-	226,4	226,4	20,00	-
MutuiOnline	30,7	-0,32	30,35	30,8	-2,94	1.234,55
N						
Neodecortech	3,1	-1,90	3,1	3,16	-4,13	44,97
Neste	26,75	-	27,43	27,51	-17,30	-
Netflix	542,5	1,92	540,7	545,5	21,04	-
Netweek	0,076	-2,56	0,074	0,0786	-40,26	1,27
Newlat Food	7,78	-1,52	7,78	7,86	-0,44	343,91
Nexi	7,37	0,16	7,344	7,44	-1,15	9.629,84
Next Re Siiq	3,32	-	0	3,32	0,00	35,46
Nike	98,84	-	98,72	99,51	0,17	-
Nikola Corp	0,675	3,45	0	0,69	-20,15	-
Nokia Corporation	3,261	0,68	3,2475	3,274	5,32	-
Nordea Bank	10,952	-	10,8	10,824	-4,37	-
Nordex	10,615	-	10,655	10,725	5,50	-
Nvidia Corp	678,8	0,16	672	693,9	52,60	-
O						
Occidental Petroleum	55,1	-	53,3	53,5	-1,39	-
Olidata	0,635	-3,79	0,635	0,675	20,33	74,94
Openjobmetis	16,15	-0,31	16,15	16,2	1,40	216,11
Oracle	105,36	-	104,98	105,36	10,55	-
Orange	10,776	1,49	10,698	10,698	3,09	-
Organon & Co.	16,845	-	0	15,895	16,43	-
Orsero	15,34	3,65	14,82	15,4	-12,63	262,75
OVS	2,266	0,71	2,25	2,276	-1,58	539,90
P						
Palantir Technologies	23,31	0,87	23	23,82	43,73	-
Paypal	55,3	2,79	54,46	55,54	-3,08	-
Pepsico	155,74	-0,05	155,92	156,1	-0,16	-
Pfizer	25,5	0,99	25,2	25,75	-2,96	-
Pharmanutra	62,6	-0,79	61,7	63,5	11,50	609,06
Philips	18,882	0,52	0	18,92	-11,01	-
Philogen	17,25	3,29	0	17,25	-8,19	488,21
Piaggio	3,152	-0,06	3,136	3,19	4,90	1.111,53
Pininfarina	0,78	-1,02	0,77	0,788	-0,12	61,70
Piovan	9,96	0,81	9,84	9,98	-5,82	534,35
Piquadro	2,09	-	2,06	2,09	-4,98	104,40
Pirelli & C.	5,468	1,26	5,372	5,468	9,53	5.408,37
PLC	1,47	-	1,47	1,53	-12,57	38,50
Plug Power	3,738	-3,39	3,679	4,019	-7,33	-
Porsche Automobil H Pref	46,72	1,52	46,32	46,78	-0,91	-
Poste Italiane	10,035	0,85	9,896	10,035	-3,60	12.945,31
Prosiebensat1 Media	6,072	-3,56	6,068	6,068	14,54	-
Prysmian	42,93	4,71	42,46	43,89	-0,63	11.335,21
Puma	42,1	1,03	0	42,84	-16,78	-
R						
Rai Way	4,855	-0,61	4,835	4,9	-5,35	1.324,40
Ratti	2,45	-0,81	2,36	2,45	-7,84	67,55
RCS Mediagroup	0,735	-0,54	0,735	0,75	-0,61	385,09
Recordati	50,7	0,44	50,32	50,9	3,29	10.553,58
Renault	40,055	6,23	38,835	40,3	1,60	-
Reply	121,6	-1,38	121,1	125,2	3,00	4.608,71
Restart	0,204	-0,49	0,196	0,204	-8,70	6,33
Revo Insurance	9,02	-1,31	8,96	9,16	9,10	223,48
Rheinmetall	376,9	3,03	374	378	29,43	-
Risanamento	0,0327	1,55	0,0318	0,033	-14,22	57,12
Robinhood Markets	12,26	1,74	12,22	12,62	5,83	-
Roku	85,71	-	85,52	85,52	8,06	-
Rwe	32,02	0,57	32,04	32,28	-22,21	-
S						
S. Ferragamo	12,69	0,95	0	12,9	2,68	2.121,76
Sabaf	16,56	0,98	16,24	16,6	-5,39	206,56
Saes G.	34,75	-0,29	34,75	35	2,32	585,52
Safilo Group	1,121	-1,41	1,121	1,148	23,38	467,14
Saipem	1,371	1,78	1,3315	1,371	-8,95	2.687,50
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,95	-1,29	22,95	23,45	-4,72	1.454,65
Salesforce	269,4	0,52	267,6	267,6	10,96	-
Sanlorenzo	44,1	-2,86	44,1	45,6	6,66	1.588,89
Sanofi	86,44	1,73	85,42	86,52	-5,07	-
Sap	165,8	0,55	164,06	165,8	17,48	-
Saras	1,7485	1,48	1,7205	1,7485	6,14	1.635,88
Seco	3,064	1,73	3,016	3,13	-13,82	396,57
Seri Industrial	2,86	0,70	2,805	2,895	-18,60	152,08
Servicenow	734,4	0,16	740,8	740,8	15,19	-
Servizi Italia	1,565	0,97	1,55	1,565	-8,50	48,86
Sesa	118,5	-1,25	118,5	121,4	-2,86	1.872,56
Sherwin-Williams	290,1	-	283,9	284	18,86	-
Siemens Energy	14,6	3,25	13,755	14,29	19,69	-
Singularity Future Technology	3,07	-	3,14	3,14	900,00	-
SIT	2,47	-4,63	2,38	2,55	-24,92	63,72
Snam	4,388	0,92	4,362	4,403	-6,61	14.619,06
Snap - Classe A	10,78	2,57	10,84	10,84	-31,56	-
Snowflake	215	-	220,5	0	18,54	-
Societe Generale	21,86	0,81	21,615	21,93	-10,54	-
Softlab	1,545	3,00	1,5	0	1,30	7,47
Sogefi	1,894	-2,97	1,886	1,968	-4,75	233,41
Sol	26	-0,95	25,9	26,45	-7,21	2.359,79
Sole 24 Ore	0,684	-0,58	0,678	0,69	1,26	38,74
Somec	25,4	-4,87	25,4	27	-6,91	183,00
Spotify Technology	226	1,12	226	227	30,61	-
Starbucks Corp	86,8	-1,03	87,9	88,2	2,05	-
Steel Dynamics	113,9	-	112,86	112,86	10,82	-
Stellantis	23,87	5,74	22,66	23,92	6,09	71.158,71
STMicroelectr.	42,16	1,07	42,045	42,785	-8,21	37.952,15
T						
Tamburi Inv.	9,18	0,55	9,1	9,22	-1,92	1.681,32
Target	136,2	-	135,95	135,95	39,83	-
Technogym	9,36	-1,21	9,355	9,51	4,57	1.911,53
Technoprobe	9,34	-	9,31	9,44	7,09	5.593,42
Telecom It. r nc	0,2843	-0,73	0,2815	0,2918	-5,94	1.730,28
Telecom Italia	0,276	0,36	0,2716	0,2814	-5,97	4.253,31
Telefonica	3,618	1,06	3,592	3,616	1,52	-
Tenaris	14,96	1,49	14,585	14,96	-6,45	17.450,03
Terna	7,42	0,65	7,4	7,472	-2,28	14.834,93
Tesla	180,12	4,10	175,12	181,52	-23,94	-
Tesmec	0,1114	0,36	0,1102	0,1128	-4,69	68,04
Tessellis	0,577	-2,53	0,577	0,597	-11,30	139,91
The Coca-Cola Company	55,21	-	55,02	55,32	4,42	-
The Italian Sea Group	10,42	0,97	10,34	10,52	28,18	557,33
The Kraft Heinz	32,31	2,20	0	32,65	-2,41	-
The Walt Disney	104,3	1,48	104	104,2	26,21	-
Thermo Fisher Scientific	508,6	-0,24	509,8	509,8	3,43	-
Thyssenkrupp	4,658	-8,09	4,641	0	-18,57	-
Tinexta	19,12	0,58	19,02	19,28	-6,94	894,55
Tod's	43	-0,23	42,98	43,18	25,84	1.424,19
Toscana Aeroporti	12	2,56	11,4	12,5	-1,12	220,56
Trevi	0,3395	-	0,3375	0,349	7,12	107,30
Triboo	0,74	-	0,728	0,748	-5,06	20,92
Tripadvisor	24,5	4,88	23,8	25	21,04	-
Tui	6,35	-1,78	6,32	6,32	-6,83	-
Txt e-solutions	20,2	-1,22	20	20,65	2,98	263,31
U						
Uber Technologies	74	2,99	73,4	74,6	25,34	-
Unicredit	29,63	-0,45	29,405	29,975	21,33	51.018,49
Unidata	3,9	-2,01	3,9	3,99	0,82	122,90
Unieuro	9,2	-0,97	9,14	9,345	-11,06	191,42
Unipol	5,744	-	5,714	5,776	10,85	4.110,99
UnipolSai	2,396	-0,42	2,39	2,412	6,04	6.794,75
Unitedhealth Group	483,5	-	479,5	485	1,35	-
V						
V.F.	15,92	1,40	16,02	16,02	-17,84	-
Valsoia	9,92	0,20	9,82	9,92	5,68	106,10
Varta	16,285	-	17,1	17,39	-20,64	-
Vianini	0,87	0,58	0,85	0,87	0,13	90,91
Virgin Galactic Holdings	1,7854	-	1,76	1,8698	-28,15	-
Visa - Classe A	259,5	-	258,15	259,65	7,91	-
Volkswagen	119,12	1,36	118,18	119,38	5,50	-
W						
Walgreens Boots Alliance	20,615	0,93	20,23	20,45	-17,06	-
Walmart	156,82	0,29	156,82	158,1	10,62	-
Waste Management	184,2	-	185,8	185,8	15,29	-
Webuild	1,908	0,37	1,888	1,91	3,09	1.927,05
Webuild r nc	6,6	6,45	6,15	6,6	13,45	10,08
Western Digital	52,25	-0,44	52,1	52,15	20,69	-
WIIT	18,64	0,98	0	19,08	-6,19	514,11
Z						
Zalando	19,985	1,52	19,99	20,24	-6,78	-
Zignago Vetro	13,02	-1,36	13,02	13,38	-7,59	1.183,74
Zucchi	2,08	-0,48	2,08	2,1	-7,99	8,28

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	847.59	0.46
Cac 40	7743.42	0.86
Dax (Xetra)	17046.69	0.60
FTSE 100	7597.53	0.38
Ibex 35	9927.30	0.11
Indice Gen	53039.41	0.30
Nikkei 500	3279.39	0.56
Swiss Market In.	11284.18	0.63

EURIBOR 14-2-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,852	3,906
1 Mese	3,877	3,931
3 Mesi	3,915	3,969
6 Mesi	3,925	3,98
1 Anno	3,662	3,713

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/2/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.15	59.9
Argento (per kg.)	616.39	673.81
Platino p.m.	887.00	0.0000
Palladio p.m.	900.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0743	0,28	-2,78
Giappone	161,26	-0,01	3,15
G. Bretagna	0,85635	0,44	-1,46
Svizzera	0,9484	-0,10	2,42
Australia	1,6525	0,02	1,61
Brasile	5,3401	0,63	-0,40
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4547	0,26	-0,65
Danimarca	7,4547	0,01	0,02
Filippine	60,096	-0,11	-1,94
Hong Kong	8,4009	0,30	-2,67
India	89,221	0,30	-2,92
Indonesia	16765,42	0,29	-1,84
Islanda	148,7	0,00	-1,20
Israele	3,8971	-0,64	-2,56
Malaysia	5,1363	0,18	1,16
Messico	18,3562	0,00	-1,96
N. Zelanda	1,7625	0,10	0,69
Norvegia	11,361	0,21	1,07
Polonia	4,344	0,06	0,10
Rep. Ceca	25,416	0,27	2,80
Rep.Pop.Cina	7,7288	0,29	-1,56
Romania	4,9771	0,03	0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4472	0,15	-0,82
Sud Corea	1429,35	0,07	-0,30
Sudafrica	20,4366	0,19	0,44
Svezia	11,2575	-0,49	1,46
Thailandia	38,829	0,18	2,25
Turchia	33,0247	0,25	1,14
Ungheria	389,1	0,10	1,65

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.24	1805	99,78	0,00
28.03.24	5242	99,60	3,34
12.04.24	5446	99,46	3,31
14.05.24	10896	99,14	3,29
31.05.24	15013	98,98	3,19
14.06.24	7070	98,84	3,24
12.07.24	8650	98,56	3,20
31.07.24	15979	98,32	3,34
14.08.24	7397	98,23	3,23
13.09.24	8999	97,97	3,16
14.10.24	4936	97,69	3,12
14.11.24	5369	97,41	3,11
13.12.24	21804	97,16	3,12
14.01.25	12179	96,92	3,07
14.02.25	66995	96,64	3,06

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/2/2024	Domanda	Offerta
Marengo	340,2	361,02
Sterlina	428,98	455,25
4 Ducati	806,86	856,26
20 $ Liberty	1.781,57	1.889,54
Krugerrand	1.822,76	1.934,36
50 Pesos	2.197,65	2.332,2

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.24	99,777	99,75	0,00
28.03.24	99,602	99,569	3,34
12.04.24	99,461	99,424	3,31
14.05.24	99,14	99,106	3,29
31.05.24	98,981	98,94	3,19
14.06.24	98,84	98,812	3,24
12.07.24	98,564	98,565	3,20
31.07.24	98,319	98,283	3,34
14.08.24	98,231	98,196	3,23
13.09.24	97,972	97,952	3,16
14.10.24	97,692	97,658	3,12
14.11.24	97,414	97,375	3,11
13.12.24	97,163	97,188	3,12
14.01.25	96,918	96,854	3,07
14.02.25	96,635	96,578	3,06
BTP			
1.3.2024	100,017	100,022	0,00
15.4.24	99,435	99,403	3,70
15.5.2024	99,532	99,509	3,61
30.5.2024	99,422	99,403	3,63
1.7.2024	99,26	99,252	3,59
1.8.2024	98,231	98,255	3,67
1.9.2024	100,044	100	3,16
15.11.2024	98,511	98,477	3,32
1.12.2024	99,21	99,202	3,21
15.12.2024	97,243	97,25	3,44
1.2.2025	97,2	97,139	3,32
1.3.2025	101,54	101,55	2,85
28.3.2025	99,97	100,01	3,00
15.5.2025	97,75	97,73	3,16
1.6.2025	97,7	97,64	3,17
1.7.2025	98,06	98,02	3,10
15.8.2025	97	96,98	3,12
29.9.2025	100,49	100,48	2,84
15.11.2025	98,87	98,81	2,86
1.12.2025	97,99	97,97	2,93
15.1.2026	100,53	100,55	2,79
1.2.2026	94,97	94,93	3,12
1.3.2026	102,55	102,58	2,65
1.4.2026	93,6	93,55	3,16
15.4.2026	101,31	101,28	2,71
1.6.2026	96,63	96,64	2,96
15.7.2026	97,65	97,64	2,88
1.8.2026	92,7	92,66	3,13
15.9.2026	101,71	101,67	2,69
1.11.2026	110,64	110,56	2,26
1.12.2026	95,1	95,07	2,96
15.1.2027	93,78	94,36	3,01
15.2.2027	99,43	99,41	2,79
1.4.2027	94,07	94,01	2,99
1.6.2027	97,17	97,12	2,84
13.6.2027	100,57	100,51	3,07
1.8.2027	96,48	96,48	2,88
15.9.2027	92,64	92,59	3,04
1.11.2027	111,62	111,61	2,40
1.12.2027	98,21	98,19	2,83
1.2.2028	95,7	95,65	2,92
15.3.2028	88,9	88,83	3,16
1.4.2028	100,81	100,69	2,76
15.7.2028	89	88,98	3,13
1.8.2028	102,33	102,23	2,78
1.9.2028	106,37	106,24	2,67
10.10.2028	102,91	102,86	3,09
1.12.2028	98,1	98,06	2,89
1.9.2029	103,7	103,54	2,77
15.2.2029	87,1	87,05	3,22
15.6.2029	97,46	97,35	2,99
1.8.2029	98,45	98,52	2,96
1.11.2029	109,99	109,88	2,70
15.12.2029	102,43	102,31	2,93
1.3.2030	100,73	100,99	2,95
1.4.2030	88,85	88,68	3,23
15.6.2030	101,49	101,31	2,97
1.8.2030	85,71	85,57	3,33
15.11.2030	103,1	103	2,99
1.12.2030	89,07	88,93	3,27
15.02.2031	99,96	100,37	3,09
1.4.2031	83,85	83,76	3,38
1.5.2031	116,1	115,96	2,78
1.8.2031	81,05	80,89	3,46
30.10.2031	103,09	102,98	3,07
1.12.2031	82,5	82,29	3,44
1.3.2032	86,69	86,35	3,37
1.6.2032	81,22	81,19	3,48
1.12.2032	91,46	91,3	3,32
1.2.2033	115,53	115,48	3,06
1.5.2033	105,45	105,24	3,18
1.9.2033	89,98	89,89	3,40
1.11.2033	104,74	104,39	3,25
1.3.2034	103,3	103,12	3,31
1.8.2034	109,97	109,85	3,27
1.3.2035	95,05	94,81	3,50
30.4.2035	101,06	100,85	3,41
1.3.2036	76,24	75,99	3,77
1.9.2036	83,06	82,88	3,69
1.2.2037	100,35	100,18	3,49
1.3.2037	69,39	69,18	3,87
1.3.2038	91,07	91,09	3,69
1.9.2038	87,57	87,44	3,72
1.8.2039	109,36	109,3	3,61
1.10.2039	99,46	99,18	3,71
1.3.2040	87,59	87,26	3,78
1.9.2040	109,33	109,05	3,65
1.3.2041	71,28	71,01	3,93
1.9.2043	102,18	101,85	3,77
1.9.2044	106,37	106	3,74
30.4.2045	62,54	62,19	3,97
1.9.2046	85,87	85,5	3,81
1.3.2047	77,96	77,89	3,84
1.3.2048	88,3	87,9	3,79
1.9.2049	93,55	93,14	3,80
1.9.2050	71,99	71,61	3,87
1.9.2051	60,51	60,2	3,85

Le idee

SIAMO MALATI DI SORDITÀ SOCIALE

PIER ALDO ROVATTI

La realtà, anche quella individuale, diventa ogni giorno più complessa, ma noi abbiamo sempre meno tempo da perdere e poca voglia di star lì a districare i nodi, perciò tendiamo a trasformare ciò che è complicato in qualcosa di semplice. Non vogliamo penare con le difficoltà, vogliamo che le nostre parole siano spicce, poche e affermative, e che di conseguenza le nostre pratiche assomiglino quasi sempre a gesti automatici.

La vediamo, questa semplificazione poco pensata, nelle discussioni pubbliche (un esempio recente: le polemiche seguite alle canzoni di Sanremo), nei discorsi che facciamo al bar, nei modi rapidi con cui di solito rispondiamo alle domande dei nostri figli. In breve: nei modi con cui ormai stiamo tutti vivendo. È un vero disastro, se ci riflettiamo un momento, cioè se guardiamo a che cosa ne risulta.

Non è tanto questione di intelligenza artificiale, ma di VA, di Vita Artificiale, di un vivere che non ha più alcuna parentela con il pensare, poiché non possiamo più chiamare pensiero qualcosa che tende a slegarci da qualunque dubbio o senso critico, qualcosa che sembra non avere più niente a che fare con la contraddizione e la complessità delle idee. Esagero? Me lo auguro, ma purtroppo non riesco a vedere attorno a noi, nel presente che ci appartiene, segnali del contrario, quasi che la "cultura" che pratichiamo stia svuotandosi via via fino a diventare una cultura soltanto affermativa.

Più precisamente, una cultura che si arrocca in un dire sì oppure no, senza mezzi termini: perciò il dialogo, ogni tipo di dialogo, sia quello pubblico sia quello che avviene tra le pareti domestiche, sembra già finito ancor prima di cominciare, perché non mette in gioco nulla, si limita a confermare le premesse. È ovvio, di conseguenza, che tracimi subito nella polemica e spesso nella rissa: la discussione smette fin dall'inizio di essere tale, ciascuno rincara la sua dose – piccola che sia – di affermatività, e accade che le voci si alzino e si sovrappongano, che le parole diventino ogni volta armi di sfida, scollegate da quanto dice l'interlocutore.

Accade così che tra bocca e orecchio si introduca una sorta di blocco, che parliamo alzando sempre più la voce ma affievolendo sempre più l'udito. Se sopravvive qualcosa di simile a un ascolto, si tratta di quel poco di ascolto che riserviamo a noi stessi, posto che possiamo chiamarlo così, non certo un ascolto che riceve e accoglie quello che dicono gli altri accanto a noi.



Si sta propagando nel mondo attuale una specie di sordità sociale, cioè rivolta agli altri, che declina sempre di più nel disinteresse, in un misto tra desiderio di non udire opinioni diverse ed effettiva incapacità di ascoltare.

Sta svanendo progressivamente e drammaticamente quella virtù che chiamavamo "pazienza": in qualunque dialogo predomina attualmente l'impazienza, il non riuscire ad attendere che l'altro si esprima, dato che crediamo di avere già capito tutto fin dalla prima parola e avvertiamo un bisogno impellente di pronunciare le nostre parole per affermare noi stessi.

Perciò preferiamo spesso mettere le cuffie e ascoltare le voci esterne quando e quanto desideriamo, come se ogni volta costruissimo un ascolto personale che possiamo interrompere a piacimento, cioè del tutto controllabile. Ma è questo l'ascolto? Difficile che ci illudiamo che si tratti di un vero ascolto, proprio perché l'ascolto chiede pazienza e coinvolgimento, non può ridursi a un ascolto tanto per ascoltare.

Ci sarebbe poi da domandarsi se l'ascolto può essere tale se avviene in solitudine, cioè senza la possibilità che un altro intervenga con parole diverse dalle nostre. Sorge immediatamente il dubbio che questo non sia un autentico ascolto, solo un'altra faccia di quella semplificazione alla quale mi riferivo all'inizio.

Infatti, accade che tendiamo a semplificare proprio perché non vogliamo ascoltare qualcosa che forse potrebbe rendere più complicato affermare la nostra opinione. Insomma, preferiremmo che non ci fosse alcun interlocutore e che nessuno potesse disturbare il nostro pensiero. Ma siamo sicuri che, messo così, si tratti davvero di qualcosa che abbia a che fare con un pensiero? —

IL RILANCIO RISCHIOSO DI SALVINI

RENZO GUOLO

Protagonista di un inverno dello scontento che non pare mai finire, Salvini è alla ricerca di uno spazio politico che l'elettorato orientato a destra sembra aver consegnato a Fratelli d'Italia. Negli ultimi anni il leader leghista ha, infatti, perso tutte le battaglie che contano: la trasformazione, rivelatasi effimera, del Carroccio da forza del Nord a partito nazionale radicato anche a Sud; il fallito tentativo, seguito alle trionfali europee del 2019, di diventare dominus del sistema politico facendosi plebiscitare a livello nazionale dopo aver messo in crisi il governo con il M5S , mossa sfociata nel boomerang che ha consentito la nascita dell'esecutivo "giallorosso". Esaurita la spinta propulsiva, a Salvini non è restato che tornare all'ovile, accettando un ruolo subalterno nell'alleanza con Meloni, ormai incontrastata guida dello schieramento rimescolato dal dopo Berlusconi.

Un simile ripiegamento, però, non poteva che essere tattico. E' lo stesso profilo di partito nazionale a collocare la Lega nel medesimo bacino elettorale di FdI, innescando una concorrenza tra alleati divenuti più competitori strategici che partner.

Nel vecchio centrodestra, ruotante attorno a Re Sole Silvio, leadership e spazi erano definiti: il radicalismo liberal-personalistico di Forza Italia, il conservatorismo nazionalista di Fdi, il leghismo terriorialista, presidiavano precisi segmenti di elettorato. Oggi le due destre, quelle di Salvini e Meloni, pescano in larga parte nel medesimo bacino di voti. Da qui lo scontro, non solamente di personalità.




Matteo Salvini e Giorgia Meloni, alleati ma nello stesso tempo antagonisti

Dinamiche accentuate dalle imminenti elezioni europee, nelle quali i partiti corrono da soli. Una partita in cui Salvini si gioca tutto. Un cattivo risultato ridimensionerebbe definitivamente le ambizioni del leghista, che ha anche evidenti problemi interni: il permanere di una residuale ma non rassegnata anima federalista in taluni settori e aree geografiche del partito, in particolare in Veneto e Lombardia, e la spinosa questione Zaia.

Sin qui il conflitto tra i due è stato messo in forma: nonostante la diversità di vedute, il secondo non ha contestato la leadership di Salvini, puntando a incassare l'autonomia spinta e il via libera a quel terzo mandato che gli consentirebbe di ricandidarsi alla guida della sua regione nel 2025.

Ma se nessuno dei due obiettivi andasse in porto - la resistenza Fdi sulla rilevante questione dei livelli di prestazione è un ordigno a orologeria sul provvedimento-, Zaia avrebbe le mani libere. E, a quel punto, ogni scenario sarebbe ipotizzabile: sia una corsa autonoma in Veneto, regione già ipotecata da FdI, sia la resa dei conti nella Lega.

Per evitare simili sfide e rivali, Salvini insiste sulla ricandidabilità dei "governatori". A costo di sbarrare la strada al premierato, la " madre di tutte le riforme" per Meloni: quella che consentirebbe al post-missino Fdi piena legittimazione anche come padre fondatore della - autentica, a quel punto-, Seconda Repubblica. Passaggio chiave per un partito che intende governare a lungo. —

TRIESTE

Il lungomare ferito



Più bici, bus e alberi: dai triestini le idee per una Barcola green

Nei 2.457 questionari raccolti dal Comune la maggioranza dice sì a ridurre l'uso di auto, moto e scooter

Piero Tallandini

Una Barcola raggiungibile più facilmente in bus, con la bici e persino via mare. Una Barcola più bella, con rinnovato arredo urbano, aree e strutture per gli esercizi ginnici, più alberi e magari nuove terrazze, ma sempre con il porfido sul lungomare. Ecco alcuni dei desiderata espressi dai triestini che hanno compilato i questionari del Comune nell'ambito della piattaforma partecipativa attivata per il progetto di riqualificazione che coinvolge anche la Regione.

I risultati sono stati illustrati ieri dall'assessore alle Politiche del territorio, Michele Babuder, affiancato dall'architetto del Dipartimento territorio, ambiente, lavori pubblici e patrimonio Beatrice Micovilovich. Da sottolineare la partecipazione: il questionario online è stato completato da 2.372 utenti, a cui aggiungere gli 85 questionari cartacei consegnati all'unità mobile Urp, per un totale di 2.457 cittadini che hanno voluto dare il proprio contributo per "ridisegnare" il lungomare. Il tempo medio per la compilazione è stato di 14 minuti e 56 secondi. Tra i partecipanti pochi i giovani (11%), mentre il 43,8% è stato formato da persone tra i 30 e i 50 anni e il 44,6% da over 50 anni. Il questionario era composto da 33 punti, metà dei quali consentivano anche una risposta aperta.

E intanto proprio ieri mattina la Regione ha firmato il decreto di assegnazione dei fondi per 6,2 milioni all'amministrazione comunale per finanziare i lavori: «Le risorse – ha rimarcato Babuder, ringraziando l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi – ci permetteranno di portare avanti gli ulteriori lavori per il ripristino dei danni provocati dalle mareggiate».

Tornando all'esito del questionario, le risposte delineano anzitutto le aree della riviera barcolana più gettonate per la balneazione che risultano la scogliera del lungomare Croce (Pineta), il luogo preferito dal 22,4% dei triestini che hanno dato il loro parere, e il tratto tra Cedas e hotel Miramare (17,2%). Tema primario la mobilità. Il 46,2% afferma di raggiungere Barcola in auto, il 21,4% su un mezzo a motore a due ruote. Il 17,9% opta per il trasporto pubblico, il 7,3% va in bicicletta, il 6,7% a piedi. Il 66% dei partecipanti al questionario, però, si dichiara "disponibile" o "molto disponibile" a cambiare abitudini e a scegliere il trasporto pubblico se fosse "meno affollato, più frequente e più veloce". E quasi la metà sarebbe pronta a optare per la bicicletta se fosse garan-

L'IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI

Vertice convocato in Regione: piano condiviso entro un mese

L'assessore Fvg Scoccimarro ha incontrato i colleghi municipali Lodi e Babuder, affiancati dai tecnici: confronto per armonizzare i percorsi

Laura Tonero

Gli interventi che ridisegneranno Barcola ieri sono stati al centro di un incontro in Regione, convocato dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro.

La portata del progetto che vede in campo, con competenze diverse, tanto la Regione quanto il Comune, impone una stretta collaborazione istituzionale, necessaria ad armonizzare il piano e le risorse. I due progetti devono essere complementari e incastrarsi perfettamente come i pezzi di un puzzle. L'obbiettivo emerso ieri è quello di arrivare entro metà marzo a un progetto unico, che tenga conto anche delle indicazioni raccolte attraverso i questionari e dai portatori di interesse.

Al tavolo in Regione, oltre allo stesso Scoccimarro, c'erano l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi e quello alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, con i dirigenti e funzionari dei rispettivi assessorati. Come si risolverà il nodo dei parcheggi? Servirà costruire un contenitore multipiano e se sì dove? E ancora: i Topolini manterranno la forma attuale? Quando questi quesiti troveranno una risposta condivisa e i dettagli saranno più chiari, i progetti dovranno raccogliere il parere della Soprintendenza. Il prossimo tavolo verrà convocato entro fine mese, con la partecipazione anche del sindaco Roberto Dipiazza. Intanto, mentre si pensa al futuro di quel lungomare, la stagione balneare è sempre più vicina e le ferite inferte dalle mareggiate sono ancora profonde. —



Lavori in corso sul lungomare di Barcola. Foto di Andrea Lasorte

NOTIZIE IN BREVE

Dfc on the road

Si chiama Dfc on the road il progetto di Associazione de Banfield-Casa Viola nato per portare nelle scuole la conoscenza su cosa siano demenza e caregiving.



Vigili del fuoco

Intervento dei Vigili del fuoco, nel tardo pomeriggio di ieri, in via Fabio Severo per soccorrere una persona anziana caduta in casa. Foto di Andrea Lasorte



Comunità energetiche

Il Comune organizza con la Regione il 20 febbraio un incontro divulgativo sulle Comunità energetiche rinnovabili alle 17.30 in sala Luttazzi al Magazzino 26.

Il lungomare ferito



tita una percorribilità più sicura con un'adeguata pista ciclabile. Il percorso per raggiungere Barcola è stato definito dal 28,8% "poco sicuro" e dal 6,4% "per nulla sicuro".

Il 63,3% dichiara di considerare "utile" o "molto utile" l'attivazione di un collegamento marittimo e il 36,6% propone di individuare il punto d'attracco davanti alla Pineta, mentre il 35% opterebbe per il Cedas: si tratta di soluzioni considerate, però, non praticabili e infatti il Comune pensa già a un'alternativa, ovvero una fermata davanti al decimo topolino. Sempre in tema di trasporto pubblico, l'80% approverebbe una linea di autobus tra piazza Libertà e piazzale 11 settembre attraverso il Porto vecchio.

Il 50% dei consultati promuoverebbe l'eliminazione di alcuni posti auto tra Park Bovedo e Pineta per realizzare una ciclabile e sarebbe pronto a usare i parcheggi di interscambio (Miramare e Bovedo). Secco "no" (57,4%) all'idea di parcheggi a pagamento per favorire maggiore rotazione.

IL LUNGOMARE OGGI E DOMANI
BARCOLA E BABUDER (FOTO LASORTE) E 2 RENDERING DEI PROGETTI FUTURI

Gradita la proposta di una linea marittima di collegamento Ipotesi attracco al decimo topolino

Quanto ai modi per aumentare l'appeal di Barcola, il 73,7% vorrebbe la realizzazione di ampie terrazze sul mare vicino al bivio, quasi l'80% desidererebbe un nuovo arredo (panchine, tavoli da picnic, installazioni relax) e il 64% apprezzerebbe più aree attrezzate per l'attività ginnica. Il 93% chiederebbe più alberi e zone verdi. E i materiali per il restyling? I triestini sono affezionati ai cubetti di porfido (34%), ma il 24,2% preferirebbe il cemento drenante colorato.

«Questa piattaforma partecipativa ci offre ora dei risultati utilizzabili da subito – ha sottolineato Babuder –. Sono emerse idee concrete che ci aiuteranno a fare delle scelte per Barcola coerenti con le richieste della cittadinanza. È uno strumento che potremo utilizzare di nuovo in futuro. Gli input raccolti saranno utili per una programmazione nel breve, ma anche nel lungo periodo, e li condivideremo con la Regione».

Micovilovich, infine, ha spiegato che attualmente è in corso l'analisi delle indicazioni espresse dai cittadini nei questionari tramite le domande a risposta aperta. Verranno suddivise per tematiche e nell'analisi verrà utilizzata anche l'intelligenza artificiale. —

Benvenuti di Riviera e Sirena: «Servono barriere protettive a mare»
Vianello, presidente del Dlf: «Bisogna iniziare al massimo a marzo»

A Grignano lavori al via Cral e Ferroviario aspettano l'Authority

IL FOCUS

Micol Brusaferro

Mancano poco più di tre mesi alla consueta apertura della stagione estiva ma la situazione degli stabilimenti balneari della costa triestina, colpiti dalle mareggiate autunnali, resta invariata rispetto al post maltempo, se non per piccoli interventi già avviati. Ognuno patisce difficoltà diverse dall'altro, anche se l'obiettivo di tutti è quello di aprire regolarmente, anche con spazi ridotti.

C'è chi è alle prese con il bando regionale dei risarcimenti, che pare non soddisfi pienamente gli imprenditori, c'è chi non può accedervi e attende notizie da altri enti per far partire i cantieri, e chi ancora ha già iniziato le prime opere, in attesa degli aiuti previsti, in una corsa contro il tempo per arrivare pronto alle prime giornate di bagni e tintarella. «Abbiamo cominciato timidamente i lavori a Grignano – spiega Alex Benvenuti, titolare di Sirena e Riviera – anche se sono davvero tanti. Riapriremo a tutti i costi, questo è certo, il punto è che cosa riusciremo a fare, questo lo saprò fra due o tre mesi con più esattezza, intanto posso dire – aggiunge – che il bando regionale ha dei limiti, aiuta marginalmente, e solo chi non ha avuto danni ingenti. Da noi danneggiamenti pesanti si sono registrati in particolare al Riviera, alla banchina di cemento, dove ad esempio una scala storica, da quattro metri, è sparita. Mi preoccupa anche il fatto che, al momento, non ci siano studi o ipotesi di barriere protettive a mare che proseguano dopo Miramare. Fenomeni così, purtroppo, rischiano di tornare. Trieste ha poche spiagge, dal mio punto di vista una progettazione va estesa fino alla baia di Grignano. Ovviamente sono parte in causa, ma che sia un interesse pubblico penso sia oggettivo».



CLAUDIO VIANELLO
PRESIDENTE DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Alle Ginestre ripristino avviato e nel frattempo è iniziata anche la ricerca di personale

Dallo stabilimento Sticco, devastato dalle onde, i soci preferiscono per ora non esprimersi, e si limitano a riferire che «tutto è fermo». Situazione simile al Ferroviario e al Cral. Anche qui danni ingenti e nessun cantiere partito. In questo caso però si tratta di due spazi non interessati al bando regionale, «perché non siamo una spiaggia del demanio regionale o comunale, dobbiamo fare riferimento all'Autorità portuale. I danni sono stati documentati una seconda volta a metà gennaio, sia qui che al Cral – spiega il presidente del Dopolavoro Ferroviario Claudio Vianello – e aspettiamo. Per sistemare tutto e salvare la stagione serve partire con i lavori al massimo a marzo». Lorenzo Deferri, del Cral, riferisce che «ho ricevuto rassicurazioni dall'Autorità portuale e speriamo che tutto si muova, c'è tanto lavoro da fare, i soci chiamano in continuazione, vorrebbero dare una mano perché sono affezionati a questo stabilimento. Ma non si può. Attendiamo fiduciosi il ripristino».

Alle Ginestre gli interventi di ripristino delle strutture danneggiate sono cominciati, nel frattempo è iniziata la ricerca di personale, con un avviso sui social. Tra pochi giorni sarà lanciata la nuova campagna abbonamenti. —

Politica

CATERINA CONTI

La segretaria Fvg



Caterina Conti è la nuova segretaria regionale del Partito democratico. Ha preso in mano il partito dopo la segreteria "emergenziale" di Renzo Liva, ma si è evidentemente posta un obiettivo di lungo periodo. Ha avviato un lavoro di coordinamento con le segreterie provinciali, ad esempio con il friulano Luca Braidotti, e al contempo ha il vantaggio di poter presidiare il capoluogo.

ROBERTO COSOLINI

L'ex sindaco



L'ex sindaco e ora consigliere regionale Roberto Cosolini resta un riferimento per il Partito democratico di Trieste. Nel corso delle ultime primarie ha dato il suo sostegno a Gianni Cuperlo, la cui mozione è risultata poi prima in città, e ha sostenuto pure la corsa alla segreteria regionale di Caterina Conti, riuscita. In Consiglio regionale è una delle principali voci critiche della giunta.

GIOVANNI BARBO

Il capogruppo



Giovanni Barbo è il capogruppo del Pd in Consiglio comunale. Ormai un veterano dell'aula, pacato ma pungente, è uno dei fautori del dialogo fra le forze di opposizione, che ha portato in questi anni a un avvicinamento di posizioni tra Pd, At, Pf e M5s. Rivendica il ruolo dei forum nel partito: «Ci sono temi che richiedono pensiero. Ad esempio il turismo, che va governato perché vada a beneficio della città tutta».



Il Pd in ricostruzione punta al campo largo in vista del voto del 2027

Dopo il congresso burrascoso la nuova segreteria lavora per ricompattare il partito L'obiettivo di un centrosinistra ampio con il rebus del candidato post-Dipiazza

Giovanni Tomasin

Non è più tempo di partito leggero. Dopo l'ultimo congresso il Partito democratico di Trieste sta affrontando una fase di riorganizzazione, riappropriandosi di legami e strumenti a lungo considerati appannaggio della vecchia politica. Riuscirà a scollarsi dall'immagine da "grande malato della politica italiana" che vediamo spesso sui media nazionali? L'orizzonte in cui dimostrarlo è quello del 2027, la corsa per il governo della città, con tutto ciò che ne consegue in termini di candidati e rapporti con il resto delle opposizioni: è un'altra materia in cui il Pd triestino tende a fare storia a sé.

Alle primarie di un anno fa Trieste aveva dato ampio consenso (oltre il 46%) al suo "figlio" Gianni Cuperlo, con Stefano Bonaccini ed Elly Schlein fermi al 20% e 23% circa e Paola De Micheli all'8,8%. Al di là dei legami personali, ha pesato nella proposta di Cuperlo l'aver dato voce a una storia politica, quella del Pci triestino, che con i suoi fasti e ombre costituisce ancor oggi un muro portante dei democratici in città. D'altra parte il portabandiera di Cuperlo a Trieste era il consigliere regionale Roberto Cosolini, quello di Bonaccini era Gianni Torrenti: esponenti della stessa scuola, la contrapposizione era relativa. Tant'è che qualche mese dopo Trieste ha espresso la segretaria regionale Caterina Conti, in contrapposizione al bonacciniano di Ruda Franco Lenarduzzi. Ora tutti danno la fase congressuale per passata. A livello regionale Conti sperimenta nuove forme di coordinamento con i segretari provinciali, a Trieste è la nuova segretaria Maria Luisa Paglia ad avere il compito di ravvivare la macchina. In questo periodo il partito partecipa a diverse battaglie politiche sul territorio: «Stiamo lavorando bene con la segreteria – spiega Paglia – collaborando con coordinamenti e comitati, come quelli contro la chiusura dei consultori, e con le altre opposizioni». In un'ottica di apertura al territorio, annuncia la segretaria, il partito si prepara a presentare una nuova rete di partecipazione. «Già adesso i nostri forum su ambiente e cultura occupano decine di esperti», dice Paglia. Fra addetti ai lavori si tende spesso a sminuire questi strumenti come "consultivi". Hanno invece un ruolo di elaborazione di programmi e pure un peso sulla linea: è la ragione per cui partiti più "pesanti" come i dem rispondono a volte più lentamente di altre formazioni.

Oltre alle strutture, però, la politica è fatta anche di persone. C'è chi lavora tra Roma e qui, come la deputata Debora Serracchiani e la senatrice Tatjana Rojc. A Trieste il Pd ha poi due nomi forti in Regione: Cosolini, ex sindaco e già assessore regionale, la cui esperienza è testimoniata dal lavoro che fa in piazza Oberdan; Francesco Russo, già senatore e candidato sindaco. Espressione dell'anima Dc-Margherita, Russo ha sostenuto De Micheli alle primarie strappando un esito dignitoso. Oggi però guarda al futuro: «La nostra nuova segretaria è una ricucitrice di rapporti e sta lavorando bene – dice -. Oggi numeri e radicamento dicono che il Pd resta centrale per un'idea di alternativa a Trieste». Il gruppo del Consiglio esprime poi le diverse anime del partito, dalla minoranza a battitori liberi, e traduce in atti le direttive.

Sguardo al 2027. Un nome sul piatto c'è e non è un mistero: forte di quello che contro il bulldozer Dipiazza era un buon esito, Russo è l'unico possibile candidato del partito al momento. Resta l'interrogativo coalizione. Il drappello di opposizioni Pd, Adesso Trieste, Punto Franco e M5s lavora in sostanziale accordo sui temi concreti, ormai da un po'. Commenta il capogruppo Giovanni Barbo: «Conoscendo la storia politica della città, sappiamo che è importante mantenere una prospettiva unitaria. E il Pd sa di avere un ruolo di responsabilità in questo». È questo il perimetro in cui, ad un certo punto, andrà individuato un nome. —



TATJANA ROJC
SENATRICE E RAPPRESENTANTE DELLA MINORANZA SLOVENA

Tra gli interlocutori sul territorio ci sono i comitati, i No ovovia ma anche le realtà contrarie alla chiusura dei consultori

Il nome più coerente per i dem è Russo ma la decisione finale va concordata con i possibili alleati della futura coalizione

MARIA LUISA PAGLIA

La regia in città



La nuova segretaria provinciale Maria Luisa Paglia sta lavorando assieme alla sua segreteria per ristrutturare il partito: si preparano a varare nuove forme di partecipazione. A questo si unisce la cooperazione con comitati e altre forze: «Il Pd non solo è molto unito a Trieste al proprio interno ma è anche in connessione e collaborazione con tutte le forze di sinistra e centro sinistra presenti dentro e fuori il consiglio comunale».

FRANCESCO RUSSO

La prima opzione



Il consigliere regionale e senatore Francesco Russo non ha mai nascosto il suo desiderio più grande: fare il sindaco di Trieste. Non ha caso ha mantenuto in questi anni il suo seggio in Consiglio comunale, da dove con regolarità bacchetta la maggioranza su cabinovia, piscina terapeutica e via dicendo. Al momento il suo è l'unico nome sul piatto per la corsa a sindaco del 2027.

I CONSIGLIERI

La squadra



Oltre ai già citati, in Consiglio siedono espressioni di ogni anima del Pd. L'ex segretaria provinciale Laura Famulari è vicepresidente del Consiglio. La consigliera Valentina Repini, come i colleghi Stefano Ukmar e Štefan Čok, portano i temi del partito con la prospettiva della minoranza slovena. I consiglieri Rosanna Pucci e Luca Salvati, liberi battitori rispetto alle maggioranze di partito, presidiano instancabili il territorio.

La favorita
Conegliano prova il filotto d'autore
A PAG. II

Le sfidanti
Milano-Scandicci vogliono sognare
A PAG. III

IL MAGICO WEEKEND DELLE FINAL FOUR

Trieste capitale della pallavolo Finalissima verso il sold out

Da domani il via alla manifestazione che vede a Valmaura le migliori squadre femminili



Monica De Gennaro, simbolo dell'Imoco Volley, ha già vinto 6 Coppe Italia con Conegliano FOTO RUBIN/LVF

ANDREA TRISCOLI

Un evento che fa palpitare di emozioni di sport, una kermesse che è molto di più di una semplice vetrina. Trieste ha l'onore e il dovere di ben figurare davanti a tutti gli appassionati della pallavolo in questo lungo week-end delle Finali di Coppa Italia femminile.

Le Finali, ribattezzate Frecciarossa dal nome del main sponsor, sono l'evento organizzato dalla Lega Pallavolo Serie A Femminile in collaborazione con Master Group Sport e il prezioso supporto del Comitato Regionale Fvg della Fipav, oltre alla cooperazione degli altri organi locali.

Non può che esserne fiero il numero 1 della federazione del Friuli Venezia Giulia, il triestino Alessandro Michelli, che è un po' il timoniere di questa manifestazione: «Strutture e assistenti già colonne dei nostri comitati sono figure-chiave fondamentali per quanto riguarda l'organizzazione e i compiti della Fipav - ammette Michelli - Per la parte regionale sottolineo il lavoro del consigliere Walter Rusich e per il comitato territoriale c'è un accordo di collaborazione con il presidente Paolo Manià. Una grossa mano la dà un uomo di esperienza ed ex arbitro come Daniele Zucca, che già in passato aveva coordinato la parte riguardante il campo e gli assistenti. Poi ci sono figure che collaboreranno e saranno al fianco, un po' come angeli custodi, delle squadre presenti. Ringrazio la Regione Fvg e Promotour Fvg, assieme al Comune di Trieste, per la fiducia ed aver creduto in noi e in questo evento, dando la possibilità concreta di portare questa manifestazione».

Diamo un po' di numeri: le strutture ricettive alberghiere e di ospitalità coinvolte, per squadre sportive, tifosi e tutto l'indotto, sono una ventina, tra 3 e 4 stelle. Quasi un centinaio, un numero enorme (95, per l'esattezza) le società di pallavolo della regione che hanno acquistato i biglietti. I volontari che daranno una mano sono una sessantina, con il coinvolgimento di dieci società insieme al supporto del gruppo arbitri locale. Enorme l'interesse delle scuole, primarie e medie coinvolte con oltre 500 biglietti. Oltre 5500 i biglietti venduti per le semifinali di domani, e 6500, oramai prossimi al sold-out, per domenica, giorno delle due finalissime, di A1 e A2. Numeri da brividi che ricordano l'affluenza dei Mondiali o della Nazionale in World League.

Antonio Santa Maria, direttore generale di Master Group Sport, assicura: «Le Finali di Coppa Italia Frecciarossa saranno un evento di grandissima pallavolo e di grande spettacolo, musica e sport. Grazie alle strategie portate avanti in questi anni da Lega Pallavolo Serie A Femminile e Master Group Sport abbiamo applicato una politica di prezzi calmierati favorendo l'accesso di giovani e interi nuclei famigliari. Sarà una festa di sport portata avanti anche con il supporto di Comune e Regione». —

IL PUNTO

ROBERTO DEGRASSI

L'appuntamento più atteso Un pubblico che non tradirà

Trieste non ha mai tradito e non lo farà nemmeno questa volta. Orfana di una squadra di pallavolo di vertice, ha sempre risposto presente quando ha avuto la possibilità di ospitare i grandi eventi del volley, fossero Mondiali o partite di World League. La passione quella vera, la voglia di poter assistere da vicino a sfide di altissimo livello.

In fondo il weekend che gli appassionati si apprestano a vivere al PalaTrieste è anche un "risarcimento" per la finale scudetto che il parquet di Valmaura avrebbe dovuto ospitare in una stagione mai portata a termine in realtà a causa della pandemia. Dopo quel grande appuntamento sfumato era rimasta viva la promessa che Trieste avrebbe riavuto, a breve, un altro evento in grado di entusiasmare il popolo della pallavolo. Ed eccolo. Domani e domenica il meglio del volley femminile italiano con una favorita d'obbligo, Conegliano che va all'inseguimento della sesta coccarda tricolore. Saranno gare tutte da gustare. —

Il programma

Finale domenica alle 14.15

Al Pala Trieste le due semifinali domani alle 15 (Conegliano-Chieri) e alle 18 (Milano-Scandicci) con diretta sulla Rai e streaming su Vbtv. Finale domenica alle 14.15, prima (ore 11) la finale di A2 Perugia-Futura Busto Arsizio.



I biglietti

Ticket da 12,90 a 60 euro

Sono ancora disponibili sul circuito Vivaticket i biglietti per ciascuna delle due giornate. I prezzi vanno da 12,90 a 60 euro, con riduzioni per U14 e over 65 e gratuità sotto i 4 anni. Una specifica promozione è per i tesserati Fipav del Comitato Friuli Venezia Giulia.



VOLLEY COPPA ITALIA

Dall'Invicta all'Imoco Trieste ritrova le big Conegliano favorita

La Prosecco Doc si presenta da imbattuta, ma con la Reale Mutua Fenera rischia
Coach Santarelli si affida all'asse De Gennaro-Wolosz e ai punti di Isabelle Haak

MIRCO CAVALLIN

La passione per la pallavolo a Trieste ha preceduto anche la storia. Prima ancora che il capoluogo giuliano tornasse a far parte dell'Italia, c'erano addirittura due formazioni che si contendevano il titolo tricolore. L'Invicta e la Lega Nazionale Trieste vinsero il campionato femminile tra il 1948 e il 1950, imitate per un altro triennio (1960-1962) dalla Spes, che interruppe il dominio di Modena. Non c'era, allora, la Coppa Italia, trofeo nato solo nel 1979. Era uno sport con regole e ritmi ben diversi da quelli odierni, ma sempre con un grande seguito di pubblico e di praticanti. Il Pala Trieste, che avrebbe dovuto ospitare la gara unica della finale scudetto 2020, cancellata dalla pandemia, diventa tra domani e domenica teatro della Final Four di Coppa Italia, il secondo trofeo nazionale per storia e importanza.

Sono quattro le partite in programma, compresa la finale di A2, con le sei squadre che si sono qualificate grazie ai risultati della prima parte di stagione. La detentrice del trofeo da quattro edizioni è la Prosecco Doc Imoco Conegliano, squadra che conta su un supporto di tifo e sostenitori che va ben oltre le sponde del Piave. Sul petto delle pantere gialloblù c'è, oltre alla coccarda che identifica la Coppa, anche, dal 2018, lo scudetto tricolore. E Conegliano rimane ancora la squadra da battere, come dice in modo chiaro la scia di 30 successi consecutivi, ininterrotta da maggio. Per arrivare a Trieste Conegliano ha dominato il girone di andata del campionato, guadagnandosi l'accesso al tabellone già a metà novembre e conquistando il primo posto matematico con una giornata di anticipo. Solo alla vigilia di Natale è uscito il nome del Bisonte Firenze come avversaria dei quarti, affrontata e battuta 3-0 il 24 gennaio. Dal derby piemontese tra la quarta e la quinta forza del campionato è uscito il nome di Chieri, che con merito ha escluso la più titolata Novara. Nei due precedenti stagionali in regular Conegliano ha faticato molto, rischiando di arrivare al tie-break all'andata e vincendo

2

Le partite da vincere per alzare il trofeo: domani le semifinali alle 15 e alle 18

A2

In programma anche la finale del secondo torneo tra Perugia e Futura Busto Arsizio

in rimonta al quinto set nella gara di ritorno. È passato un mese ed entrambe le formazioni hanno fatto passi avanti nel gioco e nella condizione complessiva.

Nulla è scontato, dunque, per le pantere, chiamate a confermare l'ottima impressione lasciata contro Milano e Scandicci negli scontri diretti che hanno fatto da antipasto alle fasi finali di campionato e Champions League. C'è anche il torneo europeo, infatti, che incombe sul calendario, dato che già martedì Conegliano sarà impegnata ad Istanbul contro il Vakifbank per l'andata dei quarti. Avere una concentrazione di gare così importanti in poco tempo non è una novità per squadre di alto livello e questo è uno stimolo ulteriore per tenere al massimo la concentrazione fin dal primo pallone. A dare spettacolo ci penseranno la regia precisa e veloce di Joanna Wolosz, gli attacchi potenti ed eleganti di Isabelle Haak, le difese e l'esperienza di Monica De Gennaro, la classe e i muscoli di Kelsey Robinson-Cook e Kathryn Plummer, i centimetri e la forza di Sarah Fahr e Marina Lubian. Ma anche dalla panchina coach Daniele Santarelli potrà pescare con sicurezza valide alternative: Madison Bugg al palleggio, Vittoria Piani come opposto, Alessia Gennari e Khalia Lanier in banda, Robin De Kruijf e Federica Squarcini al centro, Anna Bardaro come libero o anche battitrice aggiunta. E poi, immancabili, i tifosi, che coi loro cori daranno la spinta per la caccia al trofeo numero 22 della storia gialloblù. —



Un attacco di Kelsey Robinson-Cook della Prosecco Doc Imoco Conegliano (foto rubin/lvf)



Ofelia ''Lia'' Malinov, regista di Chieri, già vincitrice dell'Europeo



La madrina
Tai Aguero sul taraflex
Sarà la pluricampionessa Taismary Agüero a portare la Coppa Italia Frecciarossa sul taraflex in finale. Due volte olimpionica e iridata con Cuba, ha vinto due Europei con l'Italia, due scudetti e 5 Coppa Italia.



L'albo d'oro
Caccia a Bergamo e Ravenna
È la 46ª edizione: nell'albo d'oro Bergamo e Ravenna con 6 successi ciascuna. Seguono Conegliano e Perugia (5), Reggio Emilia (4), Matera e Agil Novara (3), Modena, Reggio Calabria, Villa Cortese e Piacenza (2).

VOLLEY COPPA ITALIA

LE SFIDANTI

Chieri non vuole scansarsi Milano-Scandicci, che brividi



Le big di Scandicci: Ekaterina Antropova, Beatrice Parrocchiale, Zhu Ting e Maja Ognjenovic FOTO LVF



Paola Egonu, stella della nazionale e bomber dell'Allianz Vero Volley Milano FOTO LVF

La presenza della **Reale Mutua Fenera Chieri** ai vertici delle competizioni non è più una sorpresa. Dopo la vittoria della Challenge Cup le piemontesi sono in lizza tra pochi giorni anche per la Coppa Cev e sono entrate con merito anche in F4 di Coppa Italia. È la loro terza partecipazione nelle ultime quattro edizioni, sempre col gusto del derby sullo sfondo. Aver eliminato Novara ai quarti è stato come chiudere un cerchio, dato che proprio le conterranee piemontesi si erano avvantaggiate nel 2022 dei contagi da Covid nella fila di Chieri. Le biancoblù, con Bregoli in panchina, saranno un'avversaria ostica per le pantere. Le due gare di campionato sono state tra le più impegnative affrontate dalle gialloblù. L'equilibrio portato da Malinov in regia, la potenza della capitana Grobelna, la forza delle centrali Weitzel e Gray, la spinta di Omoruyi e Skinner sono i cardini del gioco di Chieri. È una squadra capace di lottare, come conferma l'alto numero di set giocati. C'è un solo precedente in Coppa Italia contro Conegliano, lo 0-3 del gennaio 2020. Un'altra epoca.

È la quinta F4 in 7 anni per il **Vero Volley**, oggi denominata Milano, ma con radici societarie a Monza. Solo in un'occasione, l'anno scorso, la formazione lombarda è arrivata in finale, cedendo 0-3 a Conegliano. Le rosablù sono state avversarie delle pantere anche per gli ultimi due scudetti e per la Supercoppa lo scorso ottobre. L'ingaggio di Paola Egonu ha creato grandi aspettative negli ambienti meneghini, che finora però non hanno dato i risultati sperati. Contro Conegliano sono arrivate quest'anno tre sonore sconfitte e anche lo stop interno contro Novara di sabato scorso ha tolto un po' di serenità alla squadra guidata da Gaspari, che ora rischia anche il secondo posto in campionato, incalzata proprio dall'Igor di Lorenzo Bernardi. Il talento individuale e collettivo a Milano di certo non manca. Orro, Sylla, Castillo, solo per citarne alcune, hanno fame di vittoria e l'occasione di riscatto è servita con la sfida a Scandicci, già battuta in entrambe le sfide giocate in campionato.

La **Savino Del Bene**, allenata da Massimo Barbolini, torna in F4 di Coppa Italia dopo quattro anni e va alla ricerca della sua prima finale in un torneo italiano. In attesa della sfida di Champions contro le campionesse del mondo dell'Eczacibasi, Scandicci proverà ad invertire la tendenza che l'ha vista soccombere quest'anno solo contro Milano e Conegliano. Anche le toscane hanno un ottimo mix di tecnica e fisicità, a partire dalla regia di Ognjenovic e dalla propensione all'atto di Antropova. La classe di Zhu, il dinamismo della stella nascente Nwakalor e l'esperienza di Carol sono gli elementi della formazione che più si è rafforzata la scorsa estate per tentare la scalata ai vertici. — M.C.

Premi da batticuore



Adesso scegli**tù**

APP DESPAR TRIBÙ

La nuova collezione digitale fino al 31 luglio 2024

Bistecchiera 28 cm







8 bollini = 8.000 punti +16.90€

GRATIS 15 bollini = 15.000 punti

Tritatutto Food Chopper

KitchenAid





25 bollini = 25.000 punti +39.90€

Bollitore elettrico

SMEG





30 bollini = 30.000 punti +69.90€

Asciugacapelli professionale Ceramic & Keratin

BELLISSIMA ITALIA





20 bollini = 20.000 punti +29.90€

Salvo errori tipografici

Raccolta bollini digitale

Scarica o aggiorna l'**App Despar Tribù**

Inquadra il QrCode, scarica l'app e scopri i premi del nuovo catalogo digitale!

Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti. Info e regolamento su despar.it



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

L'intervista

ALLA VIGILIA DEL PROCESSO DI APPELLO

Peruzzo a tre anni dal caso abusi: «Nessuna macchia per il San Luigi»

Il presidente della società: «Uno choc le molestie dell'ex allenatore ai ragazzi. Il morale era a terra»

Gianpaolo Sarti

«Le famiglie non hanno perso la fiducia e la società continua a essere considerata seria e affidabile. Ma abbiamo vissuto qualcosa di sconvolgente». Ci vuole tutta la calma del presidente del San Luigi Calcio Ezio Peruzzo per ripercorrere lo choc di tre anni fa, quando la società che dirige era stata travolta dal caso dell'allenatore che molestava sessualmente i ragazzini che allenava. E con il San Luigi, che conta ben 340 tesserati (dai "piccoli amici" alla prima squadra) e 115 componenti dello staff tra dirigenti, allenatori e collaboratori, era rimasto sconvolto l'intero mondo del calcio giovanile triestino.

Era fine gennaio del 2021. Il processo in primo grado si è chiuso con una condanna a dieci anni di reclusione, oltre al risarcimento delle parti civili; la prima udienza di appello è in programma lunedì.

Presidente Peruzzo, sono trascorsi ormai tre anni. Cosa le viene in mente quando pensa a quel periodo?

«Ci era caduto il mondo addosso. Penso allo choc delle famiglie...».

Ci sono state ripercussioni per la società?

«Il morale era a terra, è stato un periodo brutto anche sul piano dell'immagine. Qui ci siamo chiesti come mai è successo quello che è successo, ci siamo chiesti se noi come società avevamo avuto delle mancanze. Sono domande che ti fai. Ma il San Luigi non ha colpe e quanto è accaduto non è una macchia sulla società».

Contraccolpi sulle iscrizioni?

«Non ci sono stati ragazzi o famiglie che si sono allontanati. Non si è verificato un calo delle iscrizioni».



Ezio Peruzzo, storico presidente del San Luigi Calcio davanti all'impianto sportivo della società. Lasorte

> «Un pover'uomo che ha fatto del male a degli adolescenti e si è rovinato la vita»

Non avevate avuto alcun sospetto, dubbio, nessuna avvisaglia di ciò che faceva quell'allenatore negli spogliatoi?

«Non sapevamo nulla. Io ancora oggi, sebbene sia convinto che quello che è accaduto è reale, mi chiedo come sia stato possibile tutto ciò... proprio perché non c'era alcuna avvisaglia. Anche perché, a posteriori, vari ragazzi e famiglie mi hanno riferito che avevano avuto quell'allenatore già in passato in altre società, al San Giovanni, al Ponziana e alla Triestina, senza che fosse mai successo nulla. Nessun segnale».

Un danno di immagine enorme, tra l'altro, per il San Luigi.

«Come società ci siamo costituiti parte civile, perché siamo stati danneggiati. La condanna dell'allenatore ha riconosciuto al San Luigi un risarcimento, ma chissà dove questa persona troverà i soldi per poter pagare tutte le famiglie, a cui ha creato i problemi più gravi, e il San Luigi».

> Possibile la ripresa della collaborazione con la Juve interrotta dopo l'indagine

A distanza di tre anni, questa vicenda cosa insegna?

«Tutto e niente. Prima che accadesse il fatto, e anche dopo, noi non abbiamo mai cambiato il nostro sistema di società. Avevamo due o tre dirigenti per squadra e li abbiamo tutt'ora. Quando i ragazzi vanno in spogliatoio non sono lasciati soli, ci sono normalmente due collaboratori. Ciò che è accaduto comunque ci insegna che bisogna sempre stare con gli occhi aperti. Purtroppo sui giornali abbiamo letto di fatti analoghi anche in altri sport».

All'interno della società, il caso ha innescato un dibattito, anche in senso propositivo, con le famiglie?

«Ci siamo relazionati molto con le famiglie del gruppo di ragazzini con cui lavorava questo allenatore. Poi non abbiamo insistito più di tanto, anche perché di mezzo c'è una questione di fiducia. Ad esempio le regole e il vademecum per la tutela dei minori, disposto dalla federazione, o anche gli incontri di approfondimento, sono restati nelle stesse modalità che avevamo già prima».

Cosa pensa di questo allenatore?

«Un pover'uomo, un disgraziato che ha fatto del male a dei ragazzini e si è rovinato la vita».

Quali sono gli anticorpi per prevenire situazioni del genere?

«La presenza, la conoscenza profonda e la fiducia nei collaboratori. Poi, chiaro, c'è sempre una componente che non è possibile controllare totalmente quando si ha a che fare con persone malintenzionate. Ma ripeto: presenza, serietà e fiducia tra la società, i ragazzi e le famiglie. E se c'è un dubbio, qualcosa che non va, un problema...ecco, i genitori sono invitati a venire subito a parlare con i dirigenti e con me».

Per quanto riguarda la collaborazione con la Juventus, interrotta proprio per effetto del caso?

«I rapporti a livello personale con la dirigenza sono rimasti ottimi, credo che qualcosa prima o poi potrebbe sbloccarsi. Per noi sarebbe una rivincita morale». —

L'OPERAZIONE

Prodotti ittici non tracciati Sequestri e sanzioni



Ricci di mare sequestrati

Sequestrata oltre mezza tonnellata di prodotto ittico e sanzioni pari a 35 mila euro. È l'esito regionale dell'operazione nazionale di polizia marittima "SpiNNaker" (INN, acronimo di pesca illegale non dichiarata e non regolamentata), disposta dal Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

A livello regionale, dal 13 novembre 2023 all'8 febbraio, i militari della Direzione marittima di Trieste, sotto il coordinamento del 10° Centro di controllo Area pesca, sono stati impegnati in mirate attività di verifica nei porti e nei punti di sbarco dislocati nell'ambito di giurisdizione del Fvg. Ciò al fine di contrastare la cattura illegale delle specie ittiche e accertare la regolarità dei mercati e le varie attività commerciali di vendita e ristorazione.

La Guardia Costiera di Trieste, inoltre, ha rinvenuto a bordo di un furgone 200 chili di ricci di mare privi di documentazione sulla tracciabilità. Il prodotto è stato sequestrato e rigettato in mare in quanto ritenuto ancora vivo da parte dei veterinari dell'Asugi.

In alcuni ristoranti etnici, infine, sono stati sequestrati 50 chili di prodotto ittico ritenuto privo di tracciabilità. —

G.S.

LA PRIMA ISPEZIONE E IL PRELIEVO DEI TESSUTI: I PERITI SI RIVEDRANNO A INIZIO MARZO

Iniziata a Milano l'autopsia bis sui resti di Liliana Resinovich

Laura Tonero

I resti di Liliana Resinovich ieri sono tornati sotto i riflettori di una sala settoria, stavolta negli spazi dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Milano. La prima autopsia fu eseguita a Trieste, nell'obitorio comunale di via Costaluga, l'11 gennaio 2022, dopo che l'8 gennaio il cadavere era stato sottoposto a Tac. Le nuove operazioni autoptiche ieri sono iniziate verso le 12.30, alla presenza dei consulenti della Procura di Trieste e di quelli nominati dalle parti lese. Per prima cosa i professionisti hanno definito, seguendo i punti che il pm Maddalena Chergia aveva indicato conferendo l'incarico al collegio peritale, i passi da compiere. Poi è iniziata l'ispezione sui resti, a cui ha fatto seguito il prelievo dei tessuti. Ora servirà altro tempo, quello utile ad allestire i preparati necessari al processo di analisi dei tessuti. Quando i risultati saranno evidenti, l'antropologa forense Cristina Cattaneo, che guida il collegio peritale della Procura, darà comunicazione del prossimo appuntamento ai consulenti delle parti lese. La convocazione potrebbe essere fissata indicativamente entro i primi dieci giorni di marzo. Tra le prossime analisi ci sarà anche quella sui vestiti che la donna indossava quando, il 5 gennaio 2022, fu trovata cadavere nel parco di San Giovanni. Alla fine i professionisti hanno mantenuto il massimo riserbo. «Le operazioni sono lunghe e complesse e solo alla fine sarà possibile fornire delle risposte», si è limitato a spiegare Raffale Barisani, il medico legale incaricato dal marito di Lilly, Sebastiano Visintin. Arrivando all'appuntamento, Vittorio Fineschi – che con Stefano D'Errico è consulente per la parte medico-legale di Sergio e Veronica Resinovich – ha ribadito le sue perplessità sull'ipotesi suicidaria: «Tutto è possibile – ha dichiarato – ma quella del suicidio secondo noi è un'ipotesi residuale. Pensiamo ci sia stata l'azione di persone terze». —



La riesumazione dello scorso martedì. Massimo Silvano

IL PROGETTO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

Tutti a scuola senz'auto Battesimo a Gretta per tre percorsi pedibus

Piazzale Osoppo, Faro e piazzetta Belvedere i punti di ritrovo I bimbi accompagnati all'Istituto Saba dai genitori volontari

Lorenzo Degrassi

Un nuovo percorso pedibus, proveniente da tre direttrici differenti, realizzato con l'obiettivo di portare i bambini dalle loro case fino all'Istituto comprensivo Saba di Salita di Gretta. È il progetto messo in campo negli ultimi mesi e che ieri a Villa Prinz, sede della Terza circoscrizione presieduta da Gianluca Parisi, è stato presentato ufficialmente dai rappresentanti dello stesso parlamentino di quartiere assieme all'assessore all'Urbanistica Michele Babuder.

Tre, come detto, le direttrici del pedibus. La prima parte si sviluppa da piazzale Osoppo, la seconda dal Faro della Vittoria, la terza da piazzetta Belvedere. Tutte e tre portano appunto a un'unica destinazione: l'istituto comprensivo che si affaccia su Salita di Gretta. «Ognuno dei tre percorsi vedrà la presenza di due genitori volontari – ha spiegato la consigliera circoscrizionale di Adesso Trieste Liliana Marchi – i quali accompagneranno i bambini a scuola».

Ieri mattina è andato in scena il battesimo ufficiale della nuova iniziativa dopo un iniziale periodo di sperimentazione. Ogni bambino è stato dotato di una pettorina gialla sulla quale è stato cucito il simbolo della scuola. «Il progetto nasce dopo un anno e mezzo di gestazione – ha proseguito Marchi – ed è figlio di una mozione, presentata in Circoscrizione e poi sottoposta agli uffici tecnici comunali, attraverso Paola Capon e Stefano Dalla Mora, che ringraziamo per l'impegno profuso per la realizzazione del pedibus. L'obiettivo è quello di andare a scuola in compagnia camminando e con qualsiasi tempo, che ci sia il sole, la pioggia o la bora».

La presentazione del pedibus di Gretta è stata propizia anche per una prova di dialogo tra maggioranza e opposizione, con l'assessore Babuder impegnato a discorrere con il capogruppo di At in Consiglio comunale Riccardo Laterza sul tema della mobilità cittadina. «Mi complimento con chi ha avuto l'idea», così Babuder: «Questi sono argomenti che non creano divisioni ma che anzi vanno condivisi, e noi li condividiamo a tal punto che la nostra intenzione è quella di riproporre il progetto anche in altre parti del territorio comunale».

Il finale della presentazione è stato riservato ai bambini dell'Istituto Saba, che hanno intonato per l'occasione una canzoncina celebrativa.—





Due immagini dei nuovi percorsi pedibus presentati nella mattinata di ieri a Gretta. Foto di Andrea Lasorte

L'ILLUSTRAZIONE DAVANTI ALLA TERZA COMMISSIONE

Nel calendario dei mercatini un mix fra centro e periferie



Un momento dell'edizione 2023 di "Viale in fiore". Al centro della foto il vicesindaco Serena Tonel

Il giusto mix di manifestazioni fra centro città e zone periferiche, senza andare ad intaccare le attività dei negozi residenti. È questo l'obiettivo del calendario delle manifestazioni di carattere economico e sociale presentato nel corso della seduta della Terza commissione comunale presieduta da Massimo Codarin (FdI), dal vicesindaco e assessore alle Politiche economiche Serena Tonel.

Un passaggio dovuto, quello di informare i rappresentanti del Consiglio comunale, in vista dell'approvazione della delibera contenente il calendario dei mercatini comunali. Un calendario, come ha sottolineato l'assessore, condiviso dai vari comitati cittadini e anche da chi, in occasione di recenti eventi enogastronomici in zona Ponterosso, si era lamentato per lo scarso decoro riservato all'area. «Abbiamo confermato alcuni eventi storici e consolidati – ha specificato Tonel – a cominciare dai mercatini delle pulci disseminati lungo tutta la città. In tal senso stiamo cercando di redistribuirli anche nelle zone più decentrate, in modo da animare un po' il panorama economico dei rioni con iniziative di vario genere, penso a Campo Metastasio, Borgo San Sergio, Opicina o Roiano, in modo da stimolare la presenza di momenti aggregativi non soltanto in centro».

Per quanto riguarda le aree di Ponterosso e di piazza San'Antonio (che nel corso dell'anno sarà interessata da lavori) «abbiamo raccolto le domande posteci attraverso la manifestazione d'interesse dello scorso novembre. Partendo da qui – ha ricordato l'assessore – abbiamo costruito un calendario in base al quale sarà presente non più di una manifestazione al mese, principalmente nel periodo primaverile ed estivo».

Trovato anche un equilibrio per quanto riguarda le emissioni sonore. «Per contemperare le esigenze del riposo e della quiete con quelle delle attività economiche – ha sottolineato Tonel – sarà possibile fare musica dalla domenica al giovedì sera, dalle 19.30 alle 21.30 mentre i venerdì e i sabato dalle 19 alle 22». Confermate infine quelle manifestazioni consolidate come "Viale in fiore" dedicata al giardino, oltre a quelle che privilegiano la promozione della filiera agroalimentare come "Campagna amica" nei vari rioni cittadini. Il tutto, come ha ricordato Tonel, «con un occhio a quella che è la vita economica e sociale delle zone decentrate, cercando al contempo di incentivare momenti di animazione nel centro città, senza andare ad intaccare le attività dei negozi lì residenti».

Nel dibattito che ne è seguito Kevin Nicolini (At) ha chiesto di venire incontro alle esigenze dei residenti attorno al PalaChiarbola, cercando di limitare gli eventi che occupano l'intero parcheggio presente su piazzale delle Puglie. Valentina Repini (Pd), invece, ha invitato a favorire l'utilizzo, da parte degli ambulanti, di materiali plastic free compostabili. «Noi preferiamo non mettere ancora una prescrizione in tal senso – questa la risposta di Tonel – ma verrà fatto un invito a usarli, per poi valutare l'introduzione di un eventuale obbligo nel corso dei prossimi anni».—

L.D.

LA RICORRENZA E GLI ULTIMI RISULTATI OTTENUTI A CATTINARA

Giornata dell'orecchio: nuove frontiere cliniche

Asugi annuncia che il primo marzo, su tutto il territorio nazionale, si terrà, per il terzo anno consecutivo, la giornata di sensibilizzazione sulle malattie dell'orecchio "Sordità: una pandemia silenziosa". La clinica Orl di Cattinara diretta dal professor Giancarlo Tirelli promuove un evento rivolto alla popolazione della regione Fvg che mira a fornire altre possibili alternative di riabilitazione acustica al momento disponibili. Proprio in questi giorni un 30enne con gravissima ipoacusia causata da una malformazione non più risolvibile con interventi né con protesi tradizionali è stato operato con successo dall'Unità clinica "Impianti cocleari" diretta dalla dottoressa Gatto. È stato utilizzato per la prima volta in Fvg il Bone Bridge, un nuovissimo impianto sotto la cute dietro all'orecchio integrato nell'osso sottostante, costituito da un processore esterno piccolo come una moneta da due euro che recepisce i suoni, li elabora e li trasmette in formato digitale a uno stimolatore uditivo esterno.—

DIALOGHI EUROPEI: OGGI ALLE 17

L'Asia e il cambiamento Conferenza all'Ince

Riprende oggi, alle 17 all'Ince di via Genova 9, il ciclo di conferenze di Dialoghi europei "Allarghiamo gli orizzonti" stavolta sul tema "L'Asia al centro del cambiamento". Relatore il professor Giuseppe Gabusi dell'Università di Torino, curatore del libro omonimo, frutto degli studi sull'Asia realizzati dal Torino World Affairs Institute con il contributo di studiosi di relazioni internazionali e di economia politica globale affiliati a istituzioni britanniche, cinesi, statunitensi, canadesi, australiane, singaporiane e malaysiane. Lo studio identifica 7 vettori del cambiamento con origine in Asia orientale: le relazioni Stato-mercato, la valuta digitale, la finanza per lo sviluppo, le catene globali del valore, le istituzioni regionali, l'impatto del cambiamento climatico e la sicurezza non-tradizionale. Ingresso libero fino a esaurimento posti.—

La cerimonia di consegna del Sigillo trecentesco al libraio, scrittore ed editore che costituì nel '67 la Italo Svevo

In Comune l'omaggio di Trieste a Zorzon «Un pezzo di storia di questa città»

IL RICONOSCIMENTO

Martina Seleni

Sergio Zorzon non è stato solo un libraio, ma anche un editore di talento e un fine scrittore. Con la casa editrice Italo Svevo ha portato il nome di Trieste in tutto il mondo. Per questo ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza lo ha insignito del Sigillo trecentesco della città di Trieste su proposta di Maurizio Marzi Wildauer. «Io ero un suo semplice cliente», ha detto Marzi durante la cerimonia nel Salotto azzurro. «Ero un ragazzo di 20 anni che frequentava timidamente la sua libreria, dove andavo a passare i miei pomeriggi invece che studiare. Guardavo questo omino, già all'epoca bianco di capelli, che si aggirava tra gli scaffali e aiutava i visitatori. Quando, qualche anno dopo, lo conobbi personalmente, sperimentai la profondità delle sue conoscenze sulla storia e sulla cultura di Trieste. Grazie alla Italo Svevo, Zorzon ha reso accessibile a tutti questo patrimonio, quindi sento un dovere di riconoscenza nei suoi confronti». Grande partecipazione è stata espressa anche da Antonio Trampus, docente di Storia moderna all'Università di Venezia.

«Sergio ha la stessa età che avrebbe avuto mio padre – ha spiegato a questo proposito Trampus – e posso dire che è stato un maestro per la mia generazione. Oggi siamo insegnanti, avvocati e professionisti, ma siamo cresciuti alimentandoci nella sua libreria. Senza di lui non saremmo riusciti a fare quello che abbiamo fatto». Il professore ha continuato la sua "laudatio" spiegando che Zorzon «è l'esempio di una persona che si è fatta da sola, in momenti della storia triestina in cui questo era estremamente difficile. Sergio veniva da una famiglia poverissima. Nel 1946 divenne apprendista nella mitica Libreria Cappelli, diventandone poi direttore negli anni Sessanta. Nel 1967 costituì la Libreria Italo Svevo, anche grazie all'aiuto del colonnello Antonio Fonda Savio e di sua moglie Letizia, che gli concessero di utilizzare questo nome: un nome che ha reso la sua impresa grande, a livello nazionale e internazionale». Zorzon, in un'intervista rilasciata al periodico "Nuova Antologia" nel 1970, aveva affermato che la cultura del libro stampato stava iniziando a scomparire, e che l'unico modo per salvarla sarebbe stato organizzare un sistema di librerie che non si facessero concorrenza l'una con l'altra, diversificando la clientela. «Le cose – ha sottolineato Trampus – non sono ahimè andate così, ma Sergio aveva avuto fiuto, aveva capito dove il vento tirava. Con lo stesso fiuto, aprì le Edizioni Italo Svevo, che sono state la palestra di moltissimi autori triestini e non. Infine voglio ricordare che Zorzon è anche autore: ha scritto molte cose, ma con la modestia che lo caratterizza ha sempre evitato di mettersi in primo piano». Il figlio di Zorzon, Franco, ha tenuto a precisare a sua volta che, tanti anni dopo la fine di quelle attività, «con il conferimento del Sigillo viene finalmente resa giustizia» al padre.



La consegna del Sigillo da parte di Roberto Dipiazza a Sergio Zorzon ieri mattina in Salotto azzurro. M. Silvano

Molto emozionato Roberto Dipiazza, che ha evidenziato l'affinità del suo percorso con quello del libraio. «Caro Sergio – ha affermato nell'occasione il sindaco – come te sono partito con 1.500 lire a settimana da garzone, poi sono diventato direttore e alla fine mi sono messo in proprio. Oggi per me è una giornata molto difficile (si legga qui sotto, *ndr*), ma non potevo mancare: ti ringrazio a nome di tutti, perché hai contribuito a fare la storia di questa città».—

La scomparsa ieri pomeriggio all'Itis, accudita dal figlio Roberto
Si trasferì con la famiglia dal Friuli in città nel secondo dopoguerra

Si è spenta Noemi Dipiazza, madre del sindaco di Trieste

IL LUTTO

È mancata ieri pomeriggio la signora Noemi Dipiazza, madre del sindaco di Trieste. Avrebbe compiuto 96 anni a marzo. Parlandone con il consueto affetto, il figlio l'ha sempre definita come la «colonna della famiglia», ed è una traiettoria tutt'altro che comune quella che, assieme alla sua famiglia, Noemi ha attraversato nel lungo corso della sua vita.

Nata nel Friuli rurale degli anni Venti, vide ancora ragazza l'Europa incendiata dalla guerra. Poi l'incontro con il marito Silvano e la nascita dei due figli, Roberto e Luisa. Nel secondo dopoguerra passò con la famiglia dal mondo antico della campagna a una Trieste ancora frastornata, da poco abbandonata dagli angloamericani.

Nella sua nuova città visse con il marito e i figli, prima bambini poi ragazzi, gli anni pieni di speranza del boom italiano, durante i quali Silvano aprì il suo magazzino in Riva Grumula. Le settimane in città, le domeniche magari nel natio Friuli, a far visita a parenti e amici.

A partire dagli anni Ottanta, poi, ebbe l'occasione di vedere il figlio Roberto diventare imprenditore di successo nel ramo della grande distribuzione, un'impresa peraltro condotta in fruttuosa cooperazione assieme alla sorella. La perdita prematura di Luisa, strappata da una rapidissima malattia, fu un lutto gravissimo che la signora Noemi e famiglia dovettero subire in anni altrimenti sereni.



La signora Noemi Dipiazza: avrebbe compiuto 96 anni in marzo

A darle forza ci furono il permanere al suo fianco del marito Silvano (sarebbe mancato nel 2018, anche lui alle soglie del secolo) e l'energia del figlio, passato nel frattempo dall'imprenditoria alla politica, prima come sindaco di Muggia, e poi come sindaco di Trieste per quattro mandati.

Quattro mandati in cui Noemi sarebbe stata sempre presente nelle parole e nei pensieri del primo cittadino, sempre citata come riferimento. Dal canto suo lei vedeva in quel figlio, alto come un corazziere e con la fascia tricolore, la sua grande gioia e il suo grande orgoglio.

Al termine di una serena vecchiaia, si è spenta ieri pomeriggio all'Itis, accudita dal suo Roberto.—

G.TOM.

Passeggiando s'impara è il nome del progetto firmato dal Municipio
Fino a dicembre venti incontri gratuiti con prenotazione obbligatoria

Nella natura o in visita ai musei per scoprire il territorio

L'INIZIATIVA

Francesca Schillaci

Conoscere il territorio dal mare alla montagna attraverso conferenze guidate all'aperto e la visita dei Musei scientifici è la prerogativa del progetto "Passeggiando si impara", che anche quest'anno propone un calendario di 20 incontri gratuiti, con obbligo di prenotazione, da febbraio fino a dicembre 2024.

A presentare l'iniziativa ieri al Museo d'Arte orientale, sono stati l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, la responsabile dei Musei scientifici Patrizia Fasolato e la conservatrice del Museo di Storia naturale Deborah Arbulla. «Lo scopo del progetto – ha spiegato Fasolato – è avvicinare la popolazione alle tematiche scientifiche e naturalistiche, così come alle discipline artistiche e letterarie proponendo un programma aperto a tutti gli interessi, e che abbia a che fare con il nostro territorio e la sua scoperta grazie alla guida di professionisti di ogni disciplina».

Le novità del progetto quest'anno riguardano due incontri guidati per persone con disabilità intellettiva curati da Anffas e gli appuntamenti in lingua inglese che comprendono anche una visita guidata al Museo di Storia naturale e una passeggiata in natura per i turisti e amanti della lingua inglese.



La presentazione di "Passeggiando s'impara". Foto Silvano

Restano invece invariati i quattro appuntamenti dedicati alla paleontologia, ai castellieri, ai fossili e al Porto vecchio. Nello specifico, le conferenze in natura con passeggiata hanno una durata di circa 4 ore e l'argomento di quest'anno è l'inquinamento climatico che vedrà quattro incontri in grotta, alle jazere di Draga Sant'Elia e due in mare, con l'iniziativa "Seawatching per nuotatori" dal 22 giugno al 14 settembre per scoprire l'importanza del mare, dei suoi fondali e della sua storia; prenotazione obbligatoria alla mail sportellonatura@comune.trieste.it. Anche i musei hanno la loro centralità con quattro appuntamenti al Museo di Storia naturale dove sono previsti dei laboratori per bambini e quattro visite guidate al Museo del Mare. Il 19 ottobre sarà la giornata dedicata al "Porto vecchio, la sua storia e gli edifici" con prenotazione a museomare@comune.trieste.it.—

Il dibattito

IL REPORTAGE

E Pif racconta la miseria celata nel Silos

È andato a visitare il Silos, facendosi largo tra fango e topi, riparandosi da quella miseria in cui «nessuno che conosco farebbe dormire il proprio cane, neanche per una notte». E poi l'ha raccontata, per restituire dignità a quei migranti affamati, lasciati senza assistenza alcuna non fosse per la carità dei volontari. Pierfancesco Diliberto, in arte Pif, ha raccontato tutto questo nel reportage sulla Rotta balcanica recentemente andato in onda su Rai 3 (ora disponibile su Rai Play) in "Caro marziano", da lui girato e condotto. (fr.co.)







Il cardinale Marchetto, già nunzio apostolico e storico segretario della Pastorale per i migranti, al convegno "Accoglienza o rifiuto"

«Chi arriva ha il diritto di cercare un'altra vita E a noi spetta il dovere di aiutare con umanità»

LA RIFLESSIONE

Francesco Codagnone

«Liberi di partire, chiamati ad accettare». Nelle parole del cardinale Agostino Marchetto, già nunzio apostolico e storico segretario del Pontificio consiglio della Pastorale per i migranti, si ritrovano i due grandi principi che guidano la Chiesa cattolica nella sua missione del prendersi cura di quei ragazzi che scappano da guerre, persecuzioni, estrema povertà e catastrofi climatiche. Ragazzi che camminano per mesi da soli, anche scalzi, affrontando respingimenti e restrizioni arbitrarie, sevizie e iniquità della polizia di frontiera, ripide montagne, fiumi vorticosi e tutte le insidie dei "game" della Rotta balcanica. Fino al completo abbandono del Silos, in attesa di un diritto d'asilo o di essere trasferiti chissà dove. «Liberi di partire, chiamati ad accettare», ripete il cardinale. Da una parte il sostegno ai paesi in difficoltà in cui «è tornata la violenza e manca dialogo tra le culture», per favorire uno sviluppo di pace in nome della cooperazione internazionale e interreligiosa. Dall'altra il dovere di assicurare un arrivo sicuro e poi «una vita dignitosa» a chi da Trieste chiede nient'altro che un posto in cui stare.

«Abitiamo in un mondo segnato da crisi, differenze e guerre: le persone partono e continueranno a partire». E così – ha ricordato Marchetto, ieri a Trieste in occasione del convegno "Migranti: accoglienza o rifiuto", in dialogo con Cristiano Degano, presidente dell'ordine dei giornalisti del Fvg, Antonio Russo, docente di Filosofia morale all'Università di Trieste, e Valter Sergo, prorettore d'ateneo – sta a noi rispondere al loro movimento con «ragionevolezza» e «umanità», in accordo con il Vangelo e soprattutto con la centralità della persona. «A tutti coloro che soffrono e temono per la propria incolumità – ha detto il cardinale – deve essere riconosciuto il diritto all'emigrazione: la libertà, ovvero, di uscire dal proprio paese per cercare una soluzione a problemi e drammi». A noi, invece, spetta il «dovere di accogliere e accettare»: come al largo di Lampedusa, dove «deve valere il "diritto del mare" di soccorrere chi è a rischio di naufragio», al terminale della Rotta balcanica noi e le istituzioni dobbiamo impegnarci a «curare, sfamare, formare, insegnare l'italiano e offrire strumenti perché, chi lo vorrà, possa rimanere e un giorno far parte della nostra società». In particolare i minori stranieri non accompagnati perché, rammenta il cardinale, «sono solo bambini e dobbiamo aiutarli a crescere sereni e sani»: per loro «deve valere l'obbligo di accettarli come fossero rifugiati».

IL SILOS E IL CONVEGNO DI IERI
NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE E MASSIMO SILVANO

«A tutti coloro che soffrono e temono per la loro incolumità va riconosciuta la libertà di espatriare»

«Curare, sfamare, offrire strumenti affinché quelli che lo vorranno possano inserirsi nella società»

Ma anche qui è «questione di libertà, perché si è anche liberi di scegliere il male sul bene», mette in guardia Marchetto: occorre anzitutto «superare i troppi contrasti che ci impediscono di attuare soluzioni concrete di accoglienza». E che oggi stanno rendendo possibili «immagini di estrema sofferenza» come quelle dei migranti abbandonati nel Silos. Di loro – almeno 200 ragazzi e uomini, comunica l'Ics – si prendono cura quasi solo le onlus e la stessa Chiesa, perché «non è possibile guardare dentro la loro fragilità e poi scegliere di girarsi dall'altra parte», si riallaccia il vescovo di Trieste Enrico Trevisi, presente al convegno. Ma la carità da sola non può farsi carico di tutto questo: un numero tra tanti, nell'ultimo anno la diocesi ha distribuito oltre centomila pasti a quanti, afghani, pakistani e siriani, pur essendo regolarmente registrati come richiedenti asilo, non trovavano riparo nei Cas, perché non ci sono posti o perché i trasferimenti verso altre città vanno a rilento. «È uno sforzo grande», ammette lo stesso Trevisi: «Chiediamo un po' di generosità, da parte di tutti».—

L'INIZIATIVA SU INPUT DELL'AGMEN

L'Università illuminata di giallo per i bambini malati di cancro

La facciata dell'Università di Trieste si è illuminata di giallo ieri sera in occasione della Giornata mondiale contro il cancro infantile, che ricorre il 15 febbraio di ogni anno, per richiamare l'attenzione sull'importanza della ricerca oncologica pediatrica e in simbolico sostegno ai ragazzini che lottano contro il cancro e a tutte le loro famiglie.

La Giornata è stata istituita dall'Oms con il sostegno di "Childhood cancer international", una rete di associazioni di genitori di bambini malati oncologici che in tutto il mondo ieri hanno dato vita a una serie di iniziative scientifiche e di sensibilizzazione su quella che continua a essere la principale causa di morte correlata a una malattia non trasmissibile nei bambini. A livello globale, infatti, sono oltre 400 mila i ragazzini che ogni anno si ammalano di cancro. Circa l'80% dei piccoli malati vive in Paesi a basso reddito, dove neanche il 20% dei pazienti sopravvive. È dunque importante far luce sulla necessità di garantire un più equo accesso alle cure. E a questo appello ieri ha risposto anche UniTs, illuminandosi appunto di giallo. L'iniziativa è stata promossa su richiesta di Agmen Fvg, l'Associazione genitori malati emopatici neoplastici attiva a livello regionale per garantire assistenza e supporto ai bambini affetti da tumore, finanziando percorsi di formazione e progetti di ricerca in ambito oncologico, oltreché l'acquisto di apparecchiature e attrezzature ospedaliere e la creazione, nel 2001, del nuovo reparto di Oncoematologia del Burlo Garofalo. Un'attività preziosa, resa possibile da generose donazioni, che in 40 anni ha aiutato oltre mille famiglie a superare le difficoltà che inevitabilmente insorgono nel corso della malattia di un figlio.—

FR.CO.



L'Università illuminata nella foto scattata ieri sera da Andrea Lasorte

L'indagine della Polizia locale

Offerte rubate in Duomo, due denunciati

Cinque episodi a Muggia con protagonista un cittadino bulgaro del 1971. Vari i complici: identificata una ragazza del 1986

Luigi Putignano / MUGGIA

Rubavano il denaro delle offerte dei fedeli dagli appositi contenitori posti nel Duomo di Muggia, utilizzando un'asta con nastro bioadesivo che permetteva di estrarre sia monete che banconote. La Polizia locale di Muggia ha individuato e denunciato, a fine gennaio, un uomo che, da Natale, sottraeva – con l'aiuto di alcuni complici – appunto le offerte nella principale chiesa muggesana. Per cinque volte si era introdotto in Duomo, utilizzando un sistema per estrarre monete e banconote dalle cassette.

Il primo episodio risale al 25 dicembre e con modalità simili si è ripetuto anche il 30 dicembre, il 3, il 9 gennaio, e il 27, giorno in cui l'uomo è stato fermato. I filmati delle telecamere hanno consentito di osservare due uomini che, il 25 dicembre, mescolandosi con i fedeli, rubavano il denaro delle offerte con la tecnica dell'asta con il nastro biadesivo. L'azione, con gli stessi protagonisti, si è ripetuta anche il 30 dicembre. Il 3 gennaio invece, insieme all'uomo, ha agito anche una ragazza. I due però sono stati sorpresi dalla persona che effettua le pulizie nella chiesa e si sono poi allontanati. Il 9 gennaio ecco un nuovo furto, con un'altra donna come "palo" per controllare l'accesso della chiesa. Il 27 gennaio, infine, è stato colto in flagranza di reato.

Si tratta di un uomo di origine bulgara, del 1971, con numerosi precedenti, per furto e rapina. Anche la donna più giovane è stata individuata: è una ragazza del 1986, di origini sudamericane con diversi precedenti (furto aggravato e ricettazione). Il 27 gennaio la Polizia locale ha recuperato circa 38 euro, che sono stati riconsegnati al parroco. «Ci siamo accorti – così don Andrea Destradi – che le offerte, da qualche mese, stavano calando, motivo per il quale ho fatto ripristinare il sistema di videsorveglianza all'interno del Duomo. Successivamente la Polizia locale mi ha chiesto di fornirle i video. Dopo la vicenda voglio ripetere che basta chiedere di essere aiutati se certe situazioni nascono per necessità. Ma il furto no».

L'uomo e la ragazza sono stati denunciati mentre i due complici dei primi furti restano al momento ignoti. «Più che la consistenza della refurtiva, desta profonda indignazione il fatto che i ladri, guarda caso ancora e quasi sempre stranieri, abbiano rubato le offerte dei fedeli, per più volte, anche nel giorno di Natale, e pure in chiesa», ha dichiarato il sindaco di Muggia Paolo Polidori. L'augurio del primo cittadino è che quanto accaduto serva come «ulteriore monito a chi pensa di venire dalle nostre parti a commettere atti criminali, sperando di rimanere impunito: qui la guardia è alta, e l'impegno, a difesa dei cittadini, è estremamente serio». —


Il ladro in azione dentro il Duomo

I PROVVEDIMENTI IN VISTA DEL RECUPERO DEL CORSO MASCHERATO DI DOMENICA A MUGGIA

Dalle bibite ai rumori: le regole per la sfilata

Confermata la rimozione dei chioschi: i mugugni dei titolari
Spesa da 10 mila euro in più per il potenziamento dei bus

MUGGIA

A Muggia è tutto pronto per chiudere i conti con l'edizione numero 70 del Carnevale. Domenica 18 febbraio, alle 13, partirà - salvo sorprese di tipo meteorologico - la sfilata dei carri nella quale si decreterà la compagnia vincitrice. L'evento - lo ricordiamo - si sarebbe dovuto tenere la scorsa domenica, 11 febbraio, ma è stato rinviato di una settimana esatta a causa dalle condizioni meteo avverse del passato weekend. Tenuto conto del "prolongamento" della kermesse - che per la cronaca ha celebrato, l'altro ieri, i funerali del Carnevale - sono state emesse due ordinanze sindacali legate proprio allo svolgimento, domenica 18 febbraio, dell'ultimo atto.

La prima ordinanza elenca le disposizioni per i pubblici esercizi e autorizza la mescita fuori dai locali pubblici, con l'indicazione che gli spazi siano comunque il più possibile addossati allo stesso locale e che non ci sia alcun accompagnamento musicale. Il motivo della pubblicazione di quest'ordinanza è dato dal fatto che in piazza Marconi, dopo la sfilata dei carri allegorici e delle maschere delle compagnie, si svolgerà la tradizionale proclamazione dei vincitori e della classifica del corso mascherato, e alcuni esercizi pubblici del centro hanno richiesto l'autorizzazione alla mescita al di fuori dei loro consueti spazi.

L'ordinanza inoltre conferma la rimozione, a far data da mercoledì 14 febbraio, di tutti i chioschi presenti nella settimana del Carnevale. Cosa che ha causato non pochi mugugni da parte dei titolari dei chioschi stessi, che lamentano in sostanza di essere stati penalizzati rispetto ai pubblici esercizi.

L'altra ordinanza sindacale concede alle compagnie del Carnevale, sempre per la giornata di domenica 18 febbraio, una deroga fino alle 23 ai limiti acustici proprio per permettere lo svolgimento della sfilata e la proclamazione dei vincitori.

Lo spostamento della sfilata, che rappresenta il momento più partecipato della festa muggesana, con tanti che arrivano pure da fuori porta, ha influito anche sui conti legati al rafforzamento del servizio di trasporto pubblico locale. Trieste Trasporti, per assicurare un'adeguata intensificazione del servizio, ha presentato un preventivo di spesa tenendo conto, appunto, anche del rinvio. Motivo per il quale il Comune di Muggia ha provveduto a procedere a un affidamento diretto al fine di garantire proprio l'intensificazione del servizio di trasporto pubblico locale mettendo a verbale una spesa di 10.845,80 euro, rientrante nel capitolo "Manifestazione Carnevale con contributo regionale».— LU.PU.


L'edizione 2023 della sfilata: quella del '24 verrà recuperata domenica

LA POLEMICA FRA COMUNE E TRIESTE TRASPORTI



Il Comune contesta la mancata priorità alla dicitura delle frazioni

A San Dorligo il display della 40 diventa un caso

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

A volte una polemica può nascere persino dal display di un bus che ne indica la destinazione. È quanto sta accadendo a San Dorligo della Valle, dove il Comune sta contestando alla Trieste Trasporti la dicitura che appare sul banner esterno della linea 40 quand'è in uscita dal capoluogo, cioè "San Dorligo della Valle – Dolina".

«Siamo l'unico Comune di questo territorio – accusa l'assessore Davide Stokovac – indicato tale come destinazione. Sugli autobus che arrivano a Duino Aurisina, per esempio, l'indicazione del Comune non precede quella della frazione che sarà raggiunta dal mezzo pubblico. La scelta della Trieste Trasporti non ci convince. Noi vorremmo fosse indicata solo la località Dolina, in quanto frazione».

Il fatto è che Dolina è presente, nei siti ufficiali istituzionali, come denominazione in lingua slovena dell'intero Comune di San Dorligo della Valle. «Per praticità e per favorire i passeggeri – replica il presidente della Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer – indichiamo sia il nome del Comune sia la frazione. Se poi la denominazione di quest'ultima coincide con l'espressione slovena che indica l'intero Comune non possiamo farci nulla».

La questione, insomma, è complicata. Marzi, per essere chiaro fino in fondo con l'amministrazione di San Dorligo della Valle, ha inviato una lettera con tanto di riferimenti normativi nella quale si precisa che «nell'applicazione delle normative di tutela della minoranza linguistica slovena l'azienda indica sempre i nomi delle destinazioni sia in italiano sia in sloveno. Per questo – continua il testo redatto dal presidente della Trieste Trasporti – la 40 reca sia il nome del Comune in italiano sia la sua traduzione in sloveno che, peraltro, corrisponde proprio alla frazione di arrivo».

Un chiarimento che non soddisfa Stokovac: «Continuiamo a sentirci trattati diversamente dagli altri comuni».—

L'APPUNTAMENTO DI DOMANI A CURA DI CASA CAVE

La storia di Portopiccolo attraverso la sua pietra

DUINO AURISINA

Secondo appuntamento artistico creativo domani mattina su iniziativa dell'associazione culturale Casa Cave di Visogliano. Si visiteranno dapprima l'antica cava di Sistiana e successivamente l'atelier dello scultore Marcello Mascherini. Il nuovo progetto ha l'intento di avviare una specifica modalità di promozione del territorio attraverso itinerari creativi, mostre d'arte contemporanea e laboratori di design souvenir nello spirito innovativo di "Kamen", il Museo diffuso delle Cave e della Pietra di Aurisina. Stavolta si tratterà di una passeggiata inusuale per scoprire Portopiccolo attraverso la storia della sua pietra. Un passato che lo stesso borgo di Portopiccolo onora ospitando una preziosa collezione all'aperto di sculture in pietra di Aurisina. Dopo la visita guidata all'atelier si assisterà a una conversazione con immagini di Francesco Bordin. Ci si può iscrivere gratuitamente inviando i propri dati e un numero di telefono a *info@estplore.it*, o chiamando il 340 7634805. Ritrovo alle 9 all'entrata di Castelreggio.— U.SA.


Uno scorcio di Portopiccolo

IL DIBATTITO

Premierato e libertà d'informazione con Barberis al Miela



Premierato, giustizia e legge Bavaglio sono stati alcuni dei temi più significativi toccati ieri sera al Teatro Miela da Mauro Barberis, scrittore e docente di Filosofia e Teoria del Diritto all'Università di Trieste, in occasione del dialogo con il giornalista e capo del Servizio Politico de la Repubblica Carmelo Lopapa nell'ambito della rassegna "Pequod, itinerari di letteratura e giornalismo". Barberis è l'autore del saggio di recente pubblicazione "Separazione dei poteri e giustizia digitale" (Mimesis Edizioni, 156 pagine, 14 euro). E proprio sulla strada della riforma istituzionale, sulla quale sta procedendo la maggioranza di governo guidata dalla premier Giorgia Meloni, lo stesso Barberis - oltre ad averne parlato ieri sera al Miela - era intervenuto in precedenza in un'intervista pubblicata sempre ieri sulle pagine del Piccolo: «Il governo - secondo Barberis - è già oggi dotato di tutti i poteri di cui ci sarebbe bisogno. Perché fare di più col rischio di renderlo onnipotente o anche semplicemente difficile da cambiare? Una delle cose che fa la riforma di cui si parla è togliere al presidente della Repubblica il potere di nominare governi tecnici quando ce n'è bisogno. Così si va verso la direzione presa dall'evoluzione dei sistemi politici che concentrano i poteri nell'esecutivo». Foto di Andrea Lasorte

L'EVENTO

Il ricordo attraverso la musica

Al Conservatorio Tartini - già protagonista lo scorso venerdì al Quirinale - si è svolto l'altra sera l'evento legato alle celebrazioni del Giorno del ricordo "Leggere e Ascoltare per Ricordare - Giuseppe Tartini e la sua musica". Foto di Andrea Lasorte

LE LETTERE

Storia
Quelle foto in mostra senza didascalie

Vorrei segnalare un'interessantissima mostra fotografica esposta già dal 20 gennaio all'Irci (Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata), ad ingresso libero.
Tutte le fotografie sono state scattate dal grande fotografo Francesco Penco in un arco di tempo che va dagli inizi del Novecento fino alle occupazioni militari di Trieste e comprende Fiume e Capodistria annesse al Regno d'Italia, le attività dei cantieri di Muggia e Pirano, le colonie estive e gli ospizi marini, il Congresso eucaristico di Pola e i funerali di Antonio Sema a Pirano.
Come si vede un materiale molto vario ed estremamente interessante, che purtroppo è accompagnato da rari cartelli narrativi. Le foto, tutte molto belle e testimonianza diretta della nostra storia, non hanno didascalie, non ne conosciamo la data esatta, né il soggetto, tranne in alcuni casi evidenti e ben conosciuti da chi come me ha più di 70 anni.
Visitandola mi sono chiesta, come ex insegnante di storia, come un giovane triestino, o anche di passaggio a Trieste, possa comprendere ciò che gli viene proposto, nonostante il video di accompagnamento.
La volontaria presente mi ha gentilmente spiegato che la mostra è stata realizzata grazie a Claudio Ernè, attuale proprietario delle foto.
Mi sembra un'occasione mancata non aggiungere le didascalie a delle fotografie che sono un'evidente fonte storica significativa del nostro passato.

Neva Biondi

Palazzo Carciotti
Occasione da non perdere

Leggo sul nostro quotidiano che ci sono pareri contrari alla vendita del Carciotti a Generali, adducendo al fatto che la proposta è troppo bassa.
Questi pareri provengono da un'area politica, quella di sinistra, da sempre poco propensa al "fare", al "sistemare", all'ordine, è un po la mentalità di una parte della vecchia sinistra, il non fare, così non si sbaglia.
Nulla ho da spartire con Generali o con il Comune, ma credo che mantenere il Carciotti nell'attuale degrado porti solo problemi e costi alla comunità.
Se anche quanto proposto è considerato poco, bisogna tenere presente che risanare e ristrutturare tale grande palazzo costerà non meno di 60 / 70 milioni di euro, dando lavoro per due o tre anni a ditte e persone. Avere poi fronte mare un bel palazzo rimesso a nuovo, nel quale potrebbero trovare posto, uffici, hotel, negozi ed altro, aumenterebbe l'appeal turistico e di immagine della città, oltre a portare, presumo, nuovi posti di lavoro.
Sono molti decenni che il Carciotti è abbandonato, fatiscente e completamente disabitato, per qualcuno deve restare così, ma forse questi signori contrari hanno un acquirente disposto a metterci una montagna di soldi.

Claudio Cracco

Tram di Opicina
Ritardi impossibili da accettare

"El tram de Opicina"... Veramente... "el xè nato disagrazià...". Ma non tanto per l'incidente, motivo della ben nota canzone, quanto per gli anni che è attualmente fermo a causa dell'incidente del 2016, sia per le necessarie riparazioni della vettura che per la serie di manutenzioni, sostituzioni, ammodernamenti, ripristini, collaudi tecnici, prove di funzionamento, e chi più ne ha più ne metta, che sta subendo, suo malgrado. Un suggerimento per il quintetto dei "Sardoni barcolani vivi", specialisti del folclore triestino: potrebbero pensare di fare un'altra canzone sul tema.
L'impianto originario nel 1901 è stato costruito e collaudato in meno di un anno. Oggi, a distanza di sette anni dall'incidente, il Comune ancora non è in grado di stabilire con certezza date per il ripristino della linea.
Ammesso e non concesso, se non in modo parziale, che ci siano stati possibili motivi tecnici e burocratici a causare qualche intoppo, è impossibile da accettare un tale ritardo se non con qualche possibile spiegazione o dubbio.
Cioè: o esiste una carenza tecnica e direzionale negli uffici comunali preposti alla manutenzione della ferrovia, nell'effettuare le dovute scelte tecniche o nel far rispettare gli appalti, o esiste una inconfessata volontà di tirare a lungo il ripristino del tram di Opicina in attesa di portare a compimento l'ovovia (non necessaria, ma cavallo di battaglia del Comune) per poi, a evento concluso, magari affermare che, con l'ovovia, il tram non corrisponde più alle esigenze della cittadinanza e del turismo e non ha logica sprecare ulteriori risorse per lo stesso.
Andreotti diceva "... pensare male è peccato ma forse talvolta ci si azzecca nel farlo...". Sarebbe quindi opportuno e gradito che il signor sindaco o il suo portavoce ufficiale, non un delegato dell'ufficio tecnico del Comune, con un grazie anticipato ci risponda nella realtà intenzioni e tempi di ripristino del nostro tram.
La trenovia è una proprietà della cittadinanza tutta, non della sola assemblea comunale, un'opera unica nel suo genere, conosciuta e apprezzata dal turismo internazionale, pienamente utilizzata da parte della popolazione e dai turisti che portano ricchezza a Trieste attratti, oltre che dalle sue bellezze, anche dalla particolarità del nostro "tram de Opicina".

Dario Capponi

Barcola
Il lungomare ancora ferito

In questi giorni di metà febbraio il clima in città anticipa le condizioni decisamente piacevoli della primavera e mi suggerisce la "classica" passeggiata amata dai miei concittadini sulla riviera di Barcola, tra il mare e la pineta.
Non sono il solo.
Vedo anche intere famiglie con bambini che si divertono a pedalare sulle piccole biciclette: il tutto in una situazione, purtroppo, di insicurezza derivata da un pavimento sconnesso che rende pericolosa la deambulazione.
È il risultato della straordinaria mareggiata di questo inverno che ha sconvolto la pavimentazione, ma anche le poderose panchine in pietra.
Mi sembra che poco finora sia stato fatto dal nostro Comune, anche perché l'imminente primavera porterà, come sempre, nell'amata costiera, i triestini abituati a fare i primi tuffi, le prime abbronzature, le prime passeggiate in questa splendida Barcola proiettata sul mare.

Luciano Celli

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 FEBBRAIO 1974

- Da dieci giorni la "Geomar", la nave oceanografica dell'Istituto geofisico, giace nel fondo del porto-lido antistante il molo Fratelli Bandiera dopo la libecciata.
- Il procuratore della repubblica D'Onofrio si è recato nella zona di via dei Macelli, dove sono stati tre trovati resti umani di otto persone maschili.
- In via Marconi procedono i lavori per la fognatura, i cui lavori proseguono con una lentezza, che provoca la protesta degli abitanti della zona.
- Gli abitanti della zona di Valmaura chiedono lo spostamento del capolinea dell'autobus della linea "10" dal piazzale di Valmaura alla fine dell'omonima via.
- Ugo Tognazzi ha voluto incontrare a Faenza gli attori del "Piccolo Teatro della prosa" per recitare "La vecia de San Giusto", ricordando nostalgico la nostra città e le sue "mule".

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 15/2/2024

BARI	27	80	39	48	53
CAGLIARI	87	02	34	19	30
FIRENZE	41	55	68	65	51
GENOVA	05	27	64	87	54
MILANO	25	38	78	10	84
NAPOLI	61	82	05	59	24
PALERMO	22	30	84	71	58
ROMA	71	45	44	57	41
TORINO	69	76	78	79	21
VENEZIA	16	90	21	40	89
NAZIONALE	73	78	39	72	37

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

02	05	16	22	25
27	30	38	39	41
45	55	61	69	71
76	80	82	87	90

Numero Oro 27 — Doppio Oro 80

SuperEnalotto

34 - 38 - 61 - 71 - 74 - 83

Jolly 88 — Superstar 79

JACKPOT **61.400.000,00€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	27.018,53 €
Ai 430	4	454,16 €
Ai 16.250	3	35,84 €
Ai 264.275	2	6,81 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'1	4	45.416,00 €
Ai 75	3	3.584,00 €
Ai 1.357	2	100,00 €
Ai 9.343	1	10,00 €
Ai 25.233	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



GABRY
Tanti auguri per i tuoi 50 anni! Da Roby, Luca, famigliari e amici!



MARIA GRAZIA
Per i tuoi 75 anni ti auguro una giornata piena di allegria e simpatia: da Isabella

LA CONVIVIALE

Il direttore della Sissa ospite del Soroptimist Club

Il Soroptimist International Club di Trieste ha tenuto la riunione di apertura dell'anno sociale 2024 mercoledì 7 febbraio alla Società velica Barcola Grignano. Nel corso della serata il professor Andrea Romanino, direttore della Sissa, ha illustrato "La Sissa come laboratorio di innovazione" sottolineando la sua capacità attrattiva di menti eccellenti dall'Italia e dall'estero con una buona percentuale di presenze femminili. Ha ampliato il discorso rispondendo al alcune domande delle socie sul rapporto dell'istituto con la città, sull'apertura della ricerca all'intelligenza artificiale e sulle applicazioni della medicina per la cura delle malattie rare. Nella foto Romanino con la presidente del Soroptimist Paola Sbisà.



Sanità pubblica

Prime visite e controlli successivi

Leggo con piacere, nelle segnalazioni del Piccolo, una serie di scritti che elogiano la sanità regionale, non per le regole che si porta appresso, spesso anacronistiche, ma per coloro che vi lavorano, e che, nonostante tutto, si dimostrano umani e competenti. Loro i problemi li risolvono e non li moltiplicano!

Come ho premesso, certe regole sono sbagliate, almeno lo sono per me, e certamente - ritengo - avrebbero bisogno di un logico cambiamento.

Parliamo di visite e prenotazione delle stesse. Quando si va da uno specialista e questo alla fine della visita pone la dicitura "controllo tra un anno" o "consigliato controllo tra un anno", automaticamente quando ci si rivolge al medico di base per l'impegnativa lui non può scrivere "controllo" ma deve scrivere "visita".

E questo cosa comporta? Che la visita, che viene interpretata come prima visita anche se è conseguente a una patologia in atto, viene a costare più di un controllo.

Da quello che ho capito lo specialista può emettere solo lui l'impegnativa, però in questo caso, il controllo deve essere fatto entro tre mesi.

E ciò per me è sbagliato perché certe patologie o pseudo patologie possono essere controllate per seguirne gli eventuali cambiamenti e la possibile evoluzione, specialmente per la questione dermatologica, anche dopo un anno.

Leggo spesso che il direttore dell'Asugi Poggiana si prende l'onere di rispondere a certe segnalazioni critiche nei confronti della sanità regionale. Lo considero il "vero parafulmine" della politica sanitaria regionale!

Per questo caso però, vorrei chiamare direttamente in causa l'assessore alla Salute della Regione Riccardi, essendo lui il responsabile delle regole che sono tuttora in vigore, e chiedergli: perché la Regione considera come visita di controllo solo quella fatta nei primi mesi e non quelle che devono essere fatte nell'arco di un anno?

Inoltre vorrei chiedergli: come mai certi specialisti, dopo la visita, fanno l'impegnativa con la scritta "controllo" anche se questa deve essere effettuata dopo un anno, e altri, come in questo caso la Dermatologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste, non lo vuole fare?

Credo di non sbagliarmi affermando che questo avviene perché la Regione deve incassare, e la visita o prima visita viene a costare per il paziente più di un controllo, come detto in precedenza.

Vorrei chiedere inoltre sempre all'assessore Riccardi se è questo il modo di fare cassa, se di questo si tratta, penalizzando una volta di più il paziente che deve essere curato. Rimango in attesa di una risposta, e penso di non essere il solo, perché in questa situazione ci sarà più di qualcuno, interessato anche all' eventuale precisazione da parte dell'assessore.

Pino Podgornik

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giuliana di Nicomedia
Il giorno è il 47°, ne restano 319
Il sole sorge alle 7.08 tramonta alle 17.31
La luna sorge alle 10.10 e cala alle 00.53
Il proverbio Colui che suona il tamburo per far ballare il pazzo non è migliore dello stesso pazzo (Africa)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Combi 17, 040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
13 febbraio	3	41
14 febbraio	7	60
15 febbraio	34	36
16 febbraio	32	64
17 febbraio	21	42
18 febbraio	10	52

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Le idee di Spinelli calate nell'attualità di un'Ue bloccata dal veto anche di un solo Stato

GIORGIO ROSSETTI

Quarant'anni fa, il 14 febbraio 1984, il Parlamento europeo approvava a larghissima maggioranza la proposta di un nuovo Trattato di Unione europea che innovava profondamente quello istitutivo della Cee del 1957. Promotore dell'iniziativa era stato Altiero Spinelli, che sull'idea di un'Europa a vocazione federale era riuscito a coinvolgere in tre anni i più diversi gruppi politici, dai Conservatori inglesi ai Comunisti italiani, dai Popolari ai Socialisti e ai Liberali, e i rispettivi partiti nazionali. Il documento prevedeva un sistema legislativo bicamerale, costituito dal Parlamento europeo e dal Consiglio, che rappresentava i Governi; stabiliva che il Consiglio avrebbe preso le proprie decisioni a maggioranza su tutte le materie e non più all'unanimità, che di fatto lo paralizzava; e che la Commissione sarebbe diventata il Governo della nuova Unione europea. La proposta non venne accolta dai Governi, che per non perdere il loro potere vi contrapposero l'impegno a realizzare il mercato unico europeo. Comunque si attribuì in alcune materie potere legislativo al Parlamento, lasciando però l'ultima parola al Consiglio; per il quale si introdusse il voto a maggioranza qualificata, confermando però l'unanimità sulle materie più significative come politica estera, sicurezza e fisco. La delusione nel Parlamento europeo fu grande, ma fu lo stesso Spinelli ad accettare criticamente la controproposta, ben deciso a sfruttarne i margini che offriva per rilanciare la sua idea di un'Europa federale. Purtroppo Spinelli venne a mancare nel 1986.

Visto in una prospettiva storica, il processo di integrazione europea in questi 40 anni ha comunque conseguito alcuni risultati importanti. Il confronto tra Europa comunitaria e regime sovietico si è risolto con l'implosione dell'Urss; è nata la Carta dei diritti del cittadino europeo; è stato creato l'Euro; parecchi paesi dell'Europa orientale sono entrati nell'Unione, altri sono in lista d'attesa; col trattato di Schengen sono cadute le frontiere tra la maggioranza degli Stati membri. E soprattutto i Paesi dell'Europa comunitaria hanno conosciuto un'era di pace che dura da tre quarti di secolo. Ma se dalla prospettiva storica si passa al quadro attuale, l'immagine che rimanda l'Unione è assai meno lusinghiera: è quella di una costruzione fragile, incapace di far sentire una voce autorevole sui grandi problemi che investono il nostro continente, a cominciare dai conflitti in Ucraina, a Gaza e in Medio Oriente. È un'Unione che sta scivolando nelle retrovie del confronto tra le potenze vecchie e quelle emergenti in un mondo instabile. È la china dell'irrilevanza internazionale.

L'assenza di un grande dibattito comune che riproponga ai popoli europei le ragioni dello stare assieme, la debolezza delle attuali leadership hanno dato spazio a chi è contro l'integrazione. Forze vecchie e nuove di estrema destra rilanciano lo slogan "padroni a casa propria". Scelta solo apparentemente facile, in realtà tanto più grave nel momento in cui parti diverse del mondo mettono in discussione il ruolo dell'Occidente e ciò che più lo identifica: la democrazia liberale, lo stato di diritto, il riconoscimento delle minoranze. Una risposta a questa offensiva è indispensabile, e tanto più urgente se negli Stati Uniti dovesse vincere Trump, poco disposto a sostenere ancora la difesa europea e con un atteggiamento verso le autocrazie illiberali da Mosca in là assai diverso da quelle dell'Unione. Il richiamo iniziale a Spinelli si spiega perché oggi alcuni nodi della crisi europea non ci sarebbero se la proposta di riforma dell'Unione votata allora dal Pe fosse stata accolta dai Governi. Se l'Unione non ha un'iniziativa per la pace e la nostra sicurezza dipende dagli Stati Uniti, se non c'è solidarietà tra europei sulla politica migratoria né certezza sui tempi dell'allargamento a nuovi paesi, tutto ciò non dipende dal Parlamento europeo, che riesce sempre a dare una risposta. Dipende da un Consiglio dove il veto anche di un singolo governo su questioni che richiedono l'unanimità di fatto blocca l'Unione, la rende afona. —

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ELARGIZIONI

In memoria di Valentino De Bortoli da Lorenzo e famiglia. 150 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

Ricordando Rosa Bibuli (16/02) da parte dei figli e delle sorelle 100 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

IL SERVIZIO

Anche il motosoccorso Ase in prima linea durante il Palio dei rioni

Anche quest'anno il motosoccorso Ase (Assistenza e servizi d'emergenza) Odv ha svolto il servizio di assistenza sanitaria al Palio dei rioni del Carnevale di Trieste 2024 con due moto con medico, infermiere e soccorritore, unitamente a un'ambulanza di altro ente.

Durante tale servizio di assistenza, si legge in un comunicato, verso le 17.30 di martedì è stato richiesto l'intervento del motosoccorso per una persona a terra (una donna del 1935), a seguito di una caduta accidentale in via del Teatro. Sul posto gli operatori hanno trovato il personale della Polizia locale che stava prestando la prima assistenza alla persona ferita. Dopo la valutazione dei sanitari in moto, è stata richiesta e inviata dalla Centrale Sores un'ambulanza per il trasporto dell'anziana, in codice verde, al Pronto soccorso di Cattinara, per una sospetta frattura al femore.

L'Ase, attivo da alcuni anni, opera con tre motocicli attrezzati e omologati per tale servizio. Tutto il personale volontario è costituito da soccorritori, infermieri e medici con esperienza pluriennale nella cosiddetta area critica. —



CULTURE

Il saggio

La Zona critica minaccia il mondo

In un libro edito da Meltemi, Marco Pacini riflette sull'accelerazione delle crisi mondiali in atto. La presentazione oggi al Teatro San Giorgio di Udine

LA RECENSIONE

Mario Brandolin



Il libro **"Zona critica. Esercizi di futuro tra ecologia e tecnologia"** è l'ultimo lavoro del giornalista e saggista **Marco Pacini**, da poco edito da **Meltemi (pagg. 168, euro 15)**. Il libro viene presentato oggi, alle 18, al Teatro San Giorgio di Udine in collaborazione con Css Teatro stabile di innovazione, vicino/lontano e Società Filosofica italiana Sezione Fvg. L'autore dialogherà con Beatrice Bonato, Presidente della Società Filosofica Italiana Fvg. Introduzione e letture a cura di Rita Maffei.

Già nei due saggi precedenti "Epocalisse, Appunti di un cronista pessimista" del 2018, e "Pensare la fine. Discorso pubblico e crisi climatica del 2020" (Premio speciale della giuria del Premio Parco Nazionale della Maiella per letteratura e saggistica dedicati all'ambiente), Pacini aveva affrontato le derive della contemporaneità quelle che mettono fortemente a rischio il futuro dell'umanità e del pianeta. In questo nuovo lavoro la narrazione, al solito documentatissima e la critica originale e puntuale, si fanno ancora se possibile più pessimistiche e allarmate, focalizzandosi su alcuni aspetti che rendono più plausibile l'idea di un collasso del nostro mondo prossimo venturo, in particolare sul cortocircuito sfuggente e perciò pericoloso tra urgenze ambientali e sviluppi imprevedibili della tecnologia. Perché prima ancora di cominciare a pensare a possibili soluzioni, quello che Pacini fa in questo volume è una sorta di "disboscamento del terreno" da quelle cose che ci impediscono la comprensione piena della situazione.

Con un'analisi incisiva e per certi versi sorprendente della condizione sull'orlo del baratro, la Zona critica del titolo, che oggi l'*Homo sapiens* si trova a condividere, spesso a sua insaputa, anche con gli altri organismi viventi e non; e con la descrizione dei meccanismi di disinformazione o rimozione o manipolazione che ci nascondono la realtà per come è. Quello che stiamo vivendo, sostiene l'autore, è un "varco epocale: all'incrocio tra una crisi che è ecologico-climatica indubitabile e più accelerata di quanto si sospettasse fino a qualche tempo fa e dall'altro stiamo vivendo una crisi con questi meccanismi di delega." Da un lato dice Pacini citando il filosofo sloveno Slavoj Žižek contro i negazionismi ancora così duri a morire, "il sistema

> Una situazione complessa, anche perché sostenuta da una «mancanza di direzione e progettualità»

capitalistico globale si sta avvicinando a un apocalittico punto zero, grazie all'imperversare dei suoi 'quattro cavalieri dell'apocalisse' (la crisi ecologica, le conseguenze della rivoluzione biogenetica, gli squilibri all'interno del sistema stesso e la crescita esplosiva delle divisioni ed esclusioni sociali)". Dall'altro, pur non negando l'importanza della tecnologia, ne evidenzia i pericoli in quanto "oggi il progresso tecnologico, quello che ho sintetizzato nel neuro-tecno-capitalismo, un capitalismo estrattivo-oligopolistico vorace al punto da far impallidire quello industriale, è improntato all'inevitabilismo: una ideologia tecnoevangelista come la chiamo io - spiega l'autore -, con la tecnologia diventata quasi una religione all'insegna dell'inevitabile, quasi fosse il Fato che tutto decide. Con l'ipermodernità del progresso che si allaccia e visioni mitiche, religiose, ecc. Con pericolosi passi indietro, ben rappresentatati dai varii sovranismi, negazionismi, populismi".

"Zona critica" tenta di incrociare queste due dimensioni che erroneamente chiamiamo transizioni-ecologica e digitale- che dovrebbero portarci alla salvezza, mentre invece "sono delle autentiche metamorfosi di noi umani, con la tecnologia che si è presa le coscienze e il cervello e l'ambiente sempre più degradato." Per questo difficili da combattere.

Perché, continua Pacini rifacendosi al sociologo e filosofo francese Bruno Latour, "la vera apocalisse, la vera epifania l'abbiamo raggiunta con la modernità, con il progresso che ha riscattato milioni di persone, per cui è arduo pensare il futuro al di fuori di questa logica."

Una situazione complessissima. Anche perché sostenuta da una "mancanza di direzione e progettualità, che hanno fatto posto all'imperativo e all'ebbrezza dell''innovazione' purchessia: veloce, cumulativa, inevitabile, spesso tossica." E aggiungerei anche dalla mancanza di un pensiero critico, di un'intellettualità autentica che riesca a vedere 'oltre' il presente e non si svilisca, come accade oggi nella mediocrità del dibattito/cicaleccio dei talk televisivi. Anche se "in questo deserto uno dei pochi leader globali a comprendere la natura sistemica della crisi eco-climatica, nelle sue connessioni con l'ideologia tecno-soluzionista e un "credo" economico fonte di iniquità e devastazione, è il papa. La sua Laudato sì è considerata letta e studiata come uno dei testi fondamentali per una filosofia dell'antropocene." —



STAGIONE LIRICA

"Ariadne auf Naxos" al Verdi Schneider: «Interpreto una diva»

Il soprano tedesco interpreta la protagonista dell'opera di Richard Strauss. Oggi la prima che verrà trasmessa su "Radio3 Suite"

Patrizia Ferialdi

C'è grande attesa e curiosità per "Ariadne auf Naxos" il capolavoro di Richard Strauss su libretto di Hugo von Hofmannstahl che ritorna oggi alle 20 al Teatro Verdi dopo l'ultima edizione risalente alla stagione 2004/05. Le recite avranno luogo poi domani alle 19, domenica, e venerdì 23 febbraio alle 20, sabato 24 e domenica 25 alle 16.

E la prima di oggi, per la prima volta, verrà trasmessa in diretta su tutto il territorio nazionale nell'ambito del programma "Radio3Suite – Il Cartellone" con l'introduzione ed il commento del critico e divulgatore Oreste Bossini, direttamente dal suo palco in teatro in cui, durante l'intervallo, intervisterà il direttore Enrico Calesso appena sceso dal podio per un commento nel vivo dello spettacolo. Altre tre opere del cartellone del Verdi verranno poi trasmesse invece in differita, fra cui l Anna Bolena da poco conclusa.



Il soprano Simone Schneider

Il nuovo allestimento "Ariadne auf Naxos" della Fondazione Teatro Comunale di Bologna in coproduzione con la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia e la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste si avvale della regia di Paul Curran ripresa da Oscar Cecchi, scene e costumi di Gary Mc Cann, light designer Howard Hudson, maestro concertatore e direttore Enrico Calesso. Nel ruolo del titolo debutta a Trieste il soprano tedesco Simone Schneider, specializzata nel repertorio straussiano e wagneriano e già più volte interprete di Ariadne sulla scena tedesca. «Il libretto di Hofmannstahl è un misto di diverse opere teatrali e la trama affronta proprio i problemi del nostro lavoro di artisti – racconta Schneider – compresi l'ignoranza e la mancanza di rispetto da parte di imprenditori e politici irresponsabili. Il linguaggio trova accenti maliziosi, comici e satirici e in questo ambiente fatto di lavoro artistico, relazioni amorose, gelosia e vera sofferenza che rimanda alla tragedia greca, nasce la figura di Ariadne, che si eleva dalla turbolenza della vita a un livello di commovente veridicità».

In questo contesto quanto è complesso rendere la varietà di sentimenti e stati d'animo della protagonista?

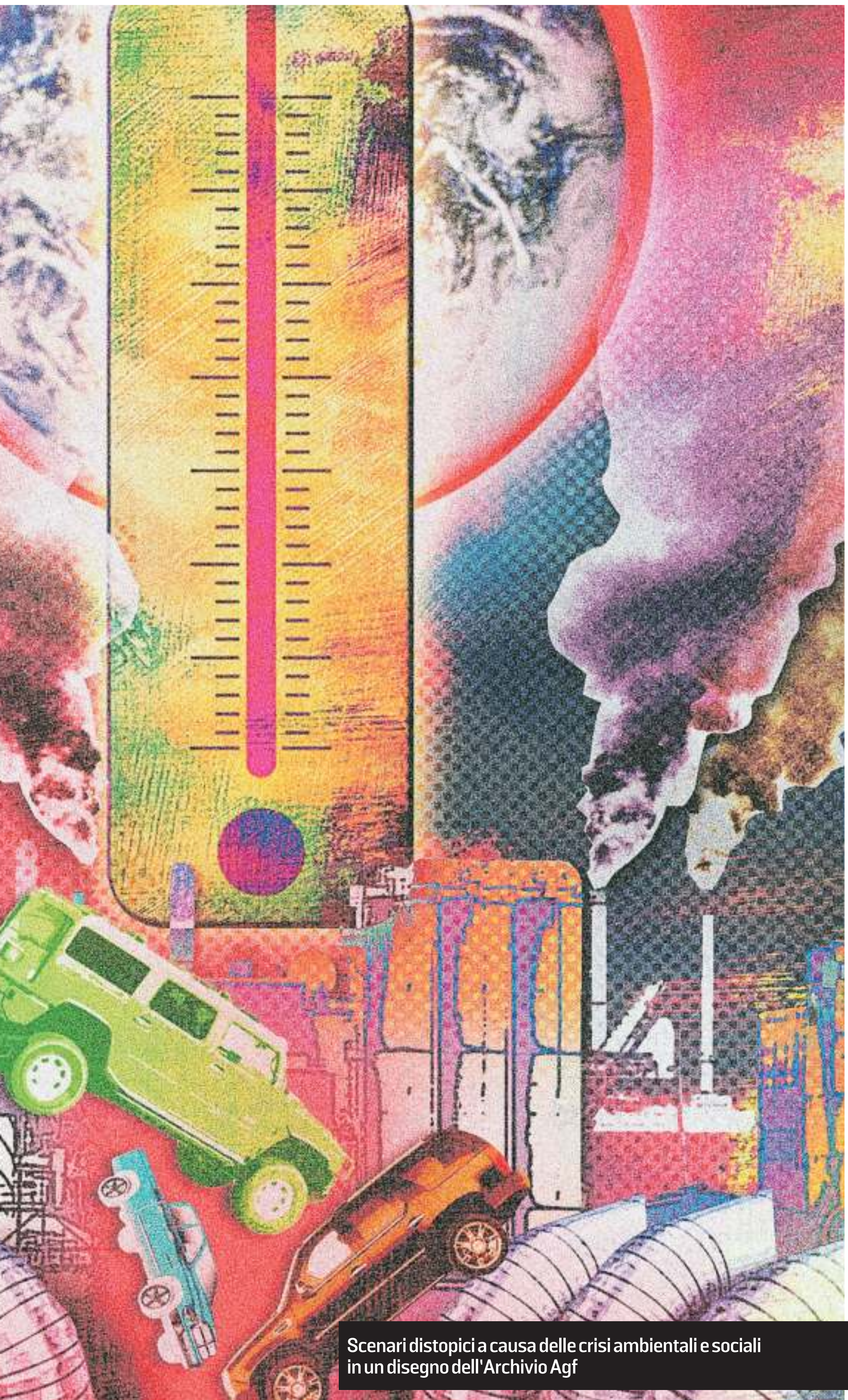
«La cosa più evidente è che, all'inizio, Ariadne appare come una diva teatrale

FATTI & PERSONE

Torna in agosto l'Alpe Adria Puppet Festival



Il Cta – Centro teatro Animazione e Figure di Gorizia annuncia le date della 33° edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival, appuntamento internazionale e transfrontaliero di Teatro di Figura che farà tappa a Grado e nelle Vetrine di San Floriano del Collio, Cividale del Friuli, Gradisca d'Isonzo e San Canzian d'Isonzo, dal 19 al 25 agosto, e a Gorizia e Nova Gorica, dal 27 settembre al 5 ottobre. Quest'anno, all'interno della programmazione e accanto alla presenza di Compagnie internazionali, si potrà assistere anche gli spettacoli del progetto europeo "Transport" e del progetto Interreg "Art&Puppet". Più precisamente, da lunedì 19 agosto a domenica 25 agosto, si terrà la sezione di Grado e delle "Vetrine" a San Floriano del Collio, Cividale del Friuli, Gradisca d'Isonzo, San Canzian d'Isonzo. Da venerdì 27 settembre a sabato 5 ottobre, si svilupperà la sezione di Gorizia e Nova Gorica.



Scenari distopici a causa delle crisi ambientali e sociali in un disegno dell'Archivio Agf

interessata solo a rivaleggiare col tenore. Poi mano a mano che la storia prosegue e attraversa le sfumature del dramma e, addirittura, della tragedia greca, la protagonista mostra tutte le caratteristiche tanto di sofferenza quanto di felicità come una donna moderna del nostro tempo».

Musicalmente Strauss qui ci mostra la sua capacità di manipolare stili ed epoche diverse, ma quale tipo di vocalità ha riservato ad Ariadne?

«Il ruolo è scritto per un soprano lirico spinto capace di fare un bel legato. Ci vogliono riserve drammatiche e avere colore anche nella tessitura grave per poter esprimere al meglio la tristezza e l'entusiasmo che sono connaturati al ruolo».

Secondo lei qual è il momento più coinvolgente per la protagonista?

«Per me uno dei passaggi più belli è alla fine della grande aria "C'è un regno" in cui Arianna, sperando in una pronta redenzione dalle sue sofferenze, si slancia verso l'alto in meravigliosi, melodiosi archi legati».

> «La sua figura si eleva dalla turbolenza della vita con grande veridicità»

Lei è una specialista del repertorio straussiano e wagneriano. Tra i ruoli che ha interpretato, quale le sta particolarmente a cuore?

«In Strauss uno dei miei ruoli preferiti è quello dell'Imperatrice in "Die Frau ohne Schatten" mentre in Wagner adoro Sieglinde in "Die Walküre", sono entrambi due ruoli con delineati da una musica incredibilmente bella».

E dopo Ariadne?

«Da Trieste tornerò a Stoccarda per cantare Chrysothemis in "Elektra" di Strauss, poi all'Opera di Stato di Amburgo con "Die Tote Stadt" di Korngold e, in autunno, di nuovo all'Opera di Stato di Vienna con il ruolo del titolo in "Salome" che attengo con ansia». —

TEATRO

Drusilla è "Venere nemica" «Sono una divinità in terra a volte un po' arrogante»

Oggi lo spettacolo diretto da Dimitri Milopulos di scena con Elena Talenti al Verdi di Gorizia



Drusilla Foer oggi al Verdi di Gorizia con lo spettacolo "Venere nemica"

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

«Un soggettino un po' particolare, bulimico di fare, di sperimentare, di esprimersi. È una signora che è stata molto bella e che ora, in vecchiaia, cerca di recuperare un po' di sicurezza cantando, recitando, ballettando, raccontando di se stessa. È un contenitore emotivo di esperienze musicali, narrative, di vita. Sì, è davvero una donna in gamba».

È così che Gianluca Gori, attore e regista fiorentino, presenta la sua Drusilla Foer, il personaggio che gli ha dato la notorietà e che oggi, alle 20.45, sarà sul palcoscenico del teatro Verdi di Gorizia per l'unica data regionale del suo nuovo tour. "Venere nemica" è il titolo dello spettacolo che immette la divinità nel mondo contemporaneo: nella Parigi attuale, lontana quindi dagli dei dell'Olimpo, ad affrontate i temi della competizione suocera-nuora, della bellezza che sfiorisce, della possessività materna nei confronti dei figli.

Il testo è scritto proprio da Drusilla Foer insieme a Giancarlo Marinelli ed è interpretato da lei e da Elena Talenti. La regia è di Dimitri Milopulos.

L'evento è già tutto esaurito, grazie alla popolarità di un personaggio che, dopo la partecipazione al festival di Sanremo nel 2022, è entrato nel cuore del pubblico.

Quanto Drusilla deve a Sanremo?

«Moltissimo - risponde Drusilla Foer -. Anche perché Sanremo mi ha effettivamente dato la possibilità di fare tutto ciò che volevo: essere sarcastica, abrasiva, cantare e altro ancora. In fondo, fare Sanremo non è difficile: basta immaginare di farlo per una persona soltanto o per due: ad esempio per una donna in poltrona assieme al marito davanti alla Tv. Il festival permette un'ampia visibilità, anche se non perenne, dato che la popolarità che esso genera occorre comunque mantenerla. Ma nel 2022 sono stato il secondo personaggio digitato su Google e l'ottavo su tutto il web dopo Vladimir Putin. La cosa è un po' seccante…».

Ha visto l'ultima edizione del festival?

«Certamente».

Come la valuta?

«È stato un Sanremo molto ben confezionato, con un grande ritmo e senso dello spettacolo. Non riesco però a non pensare a Sanremo come a un festival della canzone italiana e non dei personaggi della canzone italiana».

In che senso?

«È un po' mancata di varietà nel genere musicale. In altre parole, l'aspetto melodico del festival era nel complesso un po' miope rispetto ad altri stili più nobili. Il rap costituisce un'urgenza e so benissimo che i ragazzi, scrivendo i loro pezzi, abbiano la necessità di esprimere la loro motivatissima rabbia nei confronti del presente e del futuro, delle loro insicurezze e delle loro fragilità. L'anno prossimo, però, vorrei vedere un Sanremo con il doppio dei violini in orchestra. Poi, c'è un'altra cosa che mi ha colpito».

Quale?

«Vedere tutti belli, tutti nudi, tutti vestiti di bianco. La mia generazione era un po' più racchiotta. In ogni caso, ho cercato di non farmi distrarre dall'aspetto dei partecipanti per concentrarmi sulla parte musicale, anche perché si tratta del festival della canzone italiana, non dei cantanti italiani».

Perché il personaggio Drusilla piace?

«Di solito non mi pongo questa domanda. Piuttosto, mi interrogo quando non piaccio».

E perché, talvolta, non piace?

«A volte sono veramente un po' troppo pushing, come dicono gli inglesi, a volte un po' troppo arrogante o forse diretta. Ma alla mia età ci si può permettere di essere diretti».

Quanto Gianluca Gori si sente Drusilla?

«Credo per nulla. Drusilla l'ha conosciuto: è un bell'uomo, elegante, a tratti anche sexy. Non ha nulla a che fare con questa donnaccia bionda, sempre un po' fuori. È una persona perbene, con cui collaboro, cerco di parlarci il meno possibile e cerco di decidere il più possibile io. Ma alla fine decide tutto lui». —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Filaments of Existence con i russi Gnoomes

Un gruppo internazionale e un gruppo locale si incontrano ad Hangar Teatri (via Luigi Pecenco 10) in una serata ricca di musica. Ad aprire la serata saranno i Filaments of Existence, un duo triestino composto da Camilla Collet e Giorgio Giacobbi. La serata continuerà con il concerto, in collaborazione con il Kino Šiška di Lubiana, del duo russo Gnoomes, proveniente dalla città di Perm. Biglietto unico 8 euro.

Alle 18
Conferenza sugli Histri

Oggi, alle 18, nella sede della Scuola Interpreti (via Filzi 14) si terrà la conferenza "Gli HistrI: il popolo dell'Istria preromana". Intervengono Marzia Viddulli, (Museo Winckelmann), Claudio Zaccaria (Società Istriana di Archeologia e Storia Patria) e Franco Crevatin (Università di Trieste). Incontro organizzato dall'Associazione Casa della Vita e dal Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell`Interpretazione e della Traduzione dell'Università di Trieste.

Alle 17.30
Atelier Dogani da Hermetika

Oggi, alle 17.30, allo spazio espositivo dell'Associazione culturale Hermetika (via Limitanea 7) si inagura la personale di Flavio Dogani "Atelier Dogani". Flavio Dogani non ha mai avuto un laboratorio, ovunque sentisse l'istinto di creare, quel posto diveniva il suo atelier. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 29 febbraio. Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30. Sabato su appuntamento.

Alle 17
Quell'enorme lapide bianca

Oggi, alle 17, nella sala Maggiore di Palazzo Tonello (via Silvio Pellico 2) va in scena lo spettacolo teatrale "Quell'enorme lapida bianca", regia e narrazione di Luca Violini, dedicato al dramma delle Foibe e dell' Esodo. Iniziativa dell'Unione degli Istriani. Prenotazione del posto obbligatorio allo 04.636098 o info@unioneistriani.it.

Alle 19
L'uomo e i suoi corpi

Oggi, alle 19, nella Sede Teosofica (via E. Toti 3) Bruno Koterle inizierà una serie di conferenze dal libro "L'uomo e i suoi corpi" di Annie Besant. Ingresso libero.

Alle 19
Lo Speed Date di Artifragili

Oggi, alle 1, al Bar Libreria Knulp (via della Madonna del Mare 7/a), si terrno il nuovo Speed Date di Artifragili. Stavolta il tema Date sarà ispirato al nuovo spettacolo Artifragili "A Little Bird Told Me", prodotto da Bonawentura e dal Goap (Centro Antiviolenza di Trieste), in scena venerdì 23 e sabato 24 febbraio, alle 20.30, al Teatro Miela. Lo spettacolo aprirà la rassegna "Protagoniste". Ingresso libero. È gradita la prenotazione alla e-mail artifragili@gmail.com.



Il catalogo dell'eterno femminino

Domani, alle 16, al Museo Sartorio, verrà presentato il catalogo della mostra "Eterno Femminino. Arte a Trieste tra fascino e discrezione 1900 - 1940". Intervengono: Giorgio Rossi, Federica Luser, Michela Messina e Alessandra Tiddia. Introduce Alessandro Del Puppo. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

"La stella della solitudine" di Hamzaj



Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo), la scrittrice albanese Bletana Hamzaj sarà ospite della rassegna "Trieste. Incroci letterari", la rassegna della libreria Ubik che racconta l'anima multiculturale della città. Protagonista, questa volta, il mondo letterario albanese. L'incontro, curato da Anna Lattanzi, caporedattrice di "Albania Letteraria", è realizzato in collaborazione con l'Associazione Arberia Trieste e con il Patrocinio del Consolato d'Albania a Milano. Con l'autrice dialogheranno Anna Lattanzi e il giornalista Walter Skerk. Bletana Hamzaj, nata in Albania nel 1986, si è laureata in Lingue e letterature straniere a Udine e lavora come educatrice nella scuola primaria. Ha debuttato come scrittrice con "La Stella della Solitudine" (Porto Seguro Editore), tratto da una storia vera. «C'è un solo bagliore nella vita di Adi: quello della stella cui si rivolge sin da quando era bambina - si legge nella scheda dell'editore -. Le preghiere a quella piccola luce fissa in cielo, la sua Stella della Solitudine, le infondono la forza e il coraggio necessari ad affrontare una vita difficile, costellata di amarezza e violenze. Cresciuta con un fratello egoista, Adi vive l'Albania del regime comunista e non vede l'ora di emanciparsi, liberarsi dalla propria prigionia». Ingresso libero.

TRIESTE - DOMENICA A GROPADA

Le avventure di Pinocchio in triestino



Domenica, alle 17, nella Skd Skala di Gropada, va in scena lo spettacolo "Le avventure di Pinocchio in triestino" a cura dell'associazione culturale Anakrousis. La vera storia di Pinocchio, tradotta dall'italiano da Nero Acquaketa, è interpretata dal maestro orafo triestino Maurizio Stagni. Un'ora di spettacolo per conoscere la vera storia di un burattino di legno e del suo naso. In scena i burattini creati da Egon Gornik e Blu di Prussia: il pesce-cane, il colombo, la lucciola, la marmotta, le faine e Melampo il serpente. Il gruppo vocale Anakrousis eseguirà brani selezionati dall'album "Burattino senza fili" di Edoardo Bennato, arrangiati da Marko Sancin. Le grafiche e i disegni che verranno proiettati sono curati da Maurizio Stagni. Effetti sonori, musica di accompagnamento a cura di Edoardo Triscoli. «Dopo il successo delle edizioni in italiano e sloveno finalmente l'evento sarà nella lingua franca che ci accomuna, il triestino - racconta Stagni -. Sarà in dialetto triestino "slavazà" o in "triestin negron"? Non resta che assistere allo spettacolo». Sarà in vendita il libro "Le avventure di Pinocchio" edito dalle Malefatte delle Bora. Per informazioni e prenotazioni, contattare l'associazione Anakrousis (mlvs.anakrousis@gmail.com). Biglietto di ingresso 12 euro.



TEATRO

Quell'assurdo "delirio a due" della vera coppia Nuzzo e Di Biase

Stasera al Marlena Bonezzi di Monfalcone torna in scena il testo classico di Ionesco

Gian Paolo Polesini

Il caro e vecchio Eugène Ionesco, alla bisogna, è sempre utile alla causa della drammaturgia. Il suo celeberrimo teatro dell'assurdo oggi si rivela essere un toccasana in un'era contemporanea ben più irragionevole della sua una prosa surreale. Ovvero quando il maestro è superato dagli accadimenti più strambi di ciò che si era immaginato. "Delirio a due" (1962), una delle pièce più intriganti della collezione (citiamo con piacere altre due assai famose: "Il rinoceronte" e "La cantatrice calva") è performance ideale per descrivere il presente: la guerra è oltre le porte di casa (all'epoca era quella fredda) e, dentro, Lui e Lei che litigano noncuranti del mondo reale, una impeccabile metafora di un sistema malato. La commedia, sostenuta con il carattere che conosciamo da Corrado Nuzzo e da Maria Di Biase, ha debuttato da pochissimo tempo con la regia di Giorgio Gallione. Questa sera, alle 20.45, farà tappa al Teatro Comunale Marlena Bonezzi di Monfacone (alle 20 ci sarà l'incontro col pubblico "Dietro le quinte" a cura di Luisa Vermiglio).

Corrado e Maria, uniti per la vita nell'arte e nel ma-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Povere creature!	18.00, 20.30 (20.30 in originale con s.t.)
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	
La quercia e i suoi abitanti	16.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

The Holdovers - Lezioni di vita	16.00, 18.30
Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.	
Green border	21.00
Di Agnieszka Holland dal Festival di Venezia.	

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Past live	16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.	
Perfect days	16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders Candidato agli Oscar.	
Finalmente l'alba	16.30, 18.45, 21.00
Di Saverio Costanzo con Lily James, Willem Dafoe.	

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Povere creature!	16.15, 18.45, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	
Marvel: Madame Web	17.00, 19.15, 21.15
I tre moschettieri Milady	16.30, 21.00
La natura dell'amore	19.15, 21.15
Di Monia Chokri. Dal Festival di Cannes.	
Romeo è Giulietta	18.00, 21.45
Di G. Veronesi con Sergio Castellitto, Pilar Fogliati.	
Tutti tranne te	19.50, 21.00
Con Sydney Sweeney e Glen Powell.	
Appuntamento a Land's End	17.45
Di Gillies MacKinnon. Dal Festival di Cannes.	
Il colore viola	18.15
Una grande storia presentata da S. Spielberg.	
Il ragazzo e l'airone	18.45
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.	
Animazione: Le avventure del piccolo Nicolas	16.30
Animazione: Sansone e Margot: due cuccioli all'opera	16.30
Animazione: Il Fantasma di Canterville	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Madame Web	16.00, 18.45, 21.30
Past Live	16.30, 18.30, 21.00
Finalmente l'alba	17.30, 20.30
Le avventure del piccolo Nicolas	16.15
I tre moschettieri Milady	19.15, 22.00
Romeo è Giulietta	17.45, 20.15
Sansone e Margot - Due cuccioli all'opera	17.00
Povere creature	18.00, 21.15
Tutti tranne te	19.00, 21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Madame Web	18.10, 21.15
Past Lives	17.30, 21.00
Romeo è Giulietta	17.45, 21.15
Finalmente l'alba	17.00, 19.10
I tre moschettieri - Milady	18.00, 21.20
Povere creature! (VM14)	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Past Lives	18.00, 21.00
Finalmente l'alba	20.40
Le avventure del piccolo Nicolas	17.30
The Holdovers - Lezioni di vita	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e 19.00-20.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24
ARIADNE AUF NAXOS Opera di R. Strauss. Oggi venerdì 16 febbraio ore 20 (Turno A), sabato 17 febbraio ore 19 (Turno C), domenica 18 febbraio ore 16 (Turno D), venerdì 23 febbraio ore 20 (Turno B), sabato 24 febbraio ore 16 (Turno S), domenica 25 febbraio ore 16 (Turno E). Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.



Thomas Umbaca al Teatro Miela

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **"Fino alle stelle - scalata in musica lungo lo stivale"** regia Raffaele Latagliata; con Tiziano Caputo e Agnese Fallongo; 1h 25'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Ginger & Fred"** di Federico Fellini, Tonino Guerra, Tullio Pinelli; adattamento e regia Monica Guerritore; con Monica Guerritore e Massimiliano Vado; 1h 30'; TURNO B.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 20.30 **"Un sogno a Istanbul"** con Maddalena Crippa, Maximilian Nisi e con Mario Incudine e Adriano Giraldi.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi e domani alle 20.30 **"Big in Korea"** con Tommaso Bianco e Maurizio Sguotti.



"DELIRIO A DUE"
CORRADO NUZZO E MARIA DI BIASE. FOTO MARINA ALESSI

trimonio, duo comico solido: come vi siete conosciuti? E soprattutto perché lavorare assieme?

«Un giorno sul palcoscenico». E Maria aggiunge: «Un giorno malsano». «Un pensiero stupendo», ammorbidisce Corrado. E continua: «Noi ci siamo messi assieme, ma all'inizio non volevamo condividere la scena. Evito la data, farei brutte figure, non me la ricordo. Eravamo giovani e consapevoli del rischio di mescolare recitazione e salotto. Solo nel nostro caso, ma voi non fatelo, decidemmo di provare a esibirci in un locale a Bologna, con l'intenzione di farla finita lì. Chi c'era si divertì molto. E così la mattina dopo ci ritrovammo una coppia comica fatta e finita».

In una giornata tipo quanto parlate di mestiere e quanto di voi?

Maria: «Ci siamo accorti subito del pericolo se avessimo rimestato troppo il privato col pubblico, per fortuna all'unisono scattò l'accordo per una strategia e cominciammo a darci delle regole». Corrado: «Semmai una serata non dovesse andare bene — casi rarissimi, eh — possiamo parlarne soltanto appena saliti in auto fino al primo autogrill. Ci mangiamo un Camogli e riprendiamo il viaggio da marito e moglie».

Il gesto della creazione ha un suo rito preciso? Scrivete voi? Nel caso specifico ci ha pensato Eugène, ma negli altri?

«Infatti se andasse male la colpa ovviamente è di Ionesco, mi pare chiaro», dice Maria. «Ognuno di noi scrive in una stanza e poi ci confrontiamo nel corridoio. Facendo anche radio e Tv di collaboratori ne abbiamo, ci mancherebbe. Però la maggior parte è frutto del nostro pensiero. Diciamo che la fase autorale è quella che ci interessa di più».

Come vi allenate?

Corrado: «Con la radio: è un mezzo fantastico per gestire l'improvvisazione. Che poi, di fatto, è come un fuori menù. Lo spettatore si accorge se una scena è costruita o è nata lì per lì»

Ora addentiamo "Delirio a due".

Maria: «Finora contiamo tre date, però a sentire l'umore della platea siamo felici di come è andata. Certi spettatori addirittura credono che il testo sia nostro! Pensi un po'. Fra l'altro il regista Giorgio Gallione ha voluto mantenere lo scritto originale, che ci calza alla perfezione, proprio perché è infarcito da una sorta di irrealtà, particolarmente congeniale al nostro mood. In verità Ionesco nel '62 ci cercò, ma gli andò male. Alla fine siamo stati noi a trovare lui». Corrado: «Partiamo delirati già da casa e ciò ci avvantaggia». Maria: «È un contenuto più attuale adesso del tempo in cui il commediografo lo compose. Noi "Delirio a due" lo notammo venticinque anni fa, ma non ci pareva ancora giunto il momento».

Posso osare una di quelle frasi orribili che andrebbero cancellate per sempre? Del tipo: "Fa ridere, ma anche riflettere"?

«Calza orribilmente con la verità».

Esiste un'edizione di "Delirio a due" che fu trasmessa dalla Rai il 28 ottobre 1967 con Renato Rascel e Fulvia Mammi.

Maria: «Eccome no. Trovata e vista con piacere. C'era un modo diverso di recitare».

Chi è il più ricco dei due?

Corrado: «Maria senza dubbio alcuno». Maria: «Perché io lavoro». —

TRIESTE – ALLE 18.30 AL CAFFÈ SAN MARCO

"Te lo dico pianissimo" di Pellegrino



I ricordi, gli amori, le ricadute e i successi, tra cui il "Nastro d'Argento" nel 2014 quale miglior casting director per il film "Allacciate le cinture", di Ferzan Ozpetek. Pino Pellegrino racconta e si racconta tra le pagine di "Te lo dico pianissimo" (Castelvecchi Editore) libro che verrà presentato oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18). L'autore dialogherà con il giornalista Francesco Cardella. Accanto agli aneddoti e alle tracce di memorie dello storico casting director, l'incontro si avvale delle letture degli attori Antonio Veneziano e Paola Saitta. «Con questo libro ho scoperto, con mio grande sollievo, che quello che nasceva per tamponare un dolore si trasformava a mano a mano in qualcosa di vicino alla gioia, all'amore, al divertimento e, perché no, a un pizzico di frivola allegria . racconta Pellegrino –. Ho capito quanto qualsiasi vita possa essere incredibilmente sorprendente, generosa, bella, ricca, crudele, pesante e leggera. E quanto ogni vita sia in realtà tante vite. Questo forse perché ho percorso molti sentieri: da commesso ad agente, da organizzatore di eventi a casting, a contatto con attori, registi, produttori, ma anche con tanta gente comune che "comune" per me non è mai stata». Ingresso libero.

TRIESTE – DOMANI ALLE 20.30 A ROIANO

"Buzzer" per la prima volta a Trieste



Sbarca per la prima volta a Trieste "Buzzer", uno spettacolo completamente improvvisato. Domani, alle 20.30, andra in scena al Teatro parrocchiale di Roiano (via dei Moreri 22). Una prima assoluta all'interno della 6° Edizione di ImproFestival, organizzato da Improvvisamente, l'associazione triestina che promuove corsi e spettacoli completamente dedicati all'improvvisazione. Si tratta di uno spettacolo comico di improvvisazione teatrale dove il pubblico cercherà di mettere alla prova gli attori suggerendo di volta in volta personaggi, luoghi, emozioni e titoli sempre diversi. Sul palcoscenico alcuni volti molto noti del panorama italiano e triestino, tra cui Daniele Ferrari, Ivan Cattini, Sharon Strano, Nicoletta Destradi e Diego Martone. Scenografie e testi sono create sul momento, in diretta grazie agli spunti raccolti tra il pubblico. «Siamo molto contenti di portare a Trieste un nuovo format di teatro di improvvisazione che saprà soddisfare chi ci segue da tempo e chi si avvicina per la prima volta all'improvvisazione» spiega Diego Martone, direttore artistico degli spettacoli di Improvvisamente. La durata dello spettacolo è di 2 ore ed è adatto a tutte le età. L'ingresso è gratuito con prenotazione su www.improvvisamente.info.

TRIESTE – OGGI E DOMANI ALLA SALA BARTOLI

"Fino alle stelle!" La scalata in musica di Fallongo e Caputo



Tiziano Caputo e Agnese Fallongo Foto Manuela Giusto

TRIESTE

Agnese Fallongo e Tiziano Caputo, nei panni di Maria e del cantastorie Tonino sono i protagonisti di "Fino alle stelle! Scalata in musica lungo lo stivale", spettacolo che contamina musica e recitazione e va in scena alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti solo oggi (alle 19.30) e domani (alle 21) febbraio, per la Stagione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

I due, partendo da una Sicilia degli anni Cinquanta, senza un soldo in tasca, si impegnano a inseguire il loro sogno di gloria attraversando una dopo l'altra le regioni del nostro Paese e venendo a contatto con i rispettivi patrimoni di storie, dialetti, usi e costumi. Allo stesso tempo il loro è anche un viaggio di introspezione, di conoscenza e di apprezzamento reciproci raccontato con tanta musica tradizionale, romanticismo, commozione e divertimento.

Il duo artistico Agnese&Tiziano nasce dall'incontro tra Agnese Fallongo, attrice-cantante e autrice teatrale di spiccato talento, e Tiziano Caputo, attore-cantante e musicista poli-strumentista grazie alla collaborazione con i due registi Adriano Evangelisti e Raffaele Latagliata che si realizza quel sodalizio artistico che porta alla nascita della "Trilogia degli ultimi", di cui "Fino alle stelle" è una parte. L'elemento che contraddistingue la ricerca di questo collettivo artistico, e che ne delinea maggiormente la poetica, è quello di sfiorare il presente attraverso il passato. Raccontare, cioè, le "storie dei nostri nonni", delle generazioni che ci hanno preceduti, per riuscire a comprendere meglio il momento presente: Non saprai mai dove vai se non sai da dove vieni. Per aderire a questo tipo di contenuto, si è scelto di utilizzare un codice teatrale che attinge al "teatro di narrazione" rielaborandolo, però, in chiave estremamente moderna e originale.

L'obiettivo è quello di dare voce alle persone "comuni", a "gli ultimi", appunto, quelli rimasti nell'ombra durante alcune delle vicende più significative della nostra penisola. Un lavoro di costruzione drammaturgica che parte sempre da un'approfondita documentazione storica, per poi avvalersi, in un secondo momento, della testimonianza reale di chi ha vissuto quelle esperienze in prima persona.

I biglietti per lo spettacolo sono disponibili alla Biglietteria del Politeama Rossetti e su www.ilrossetti.vivaticket.it. —

TEATRO MIELA

Miela Music-Live – Oggi alle 21.00 **"THOMAS UMBACA"** il giovane pianista e compositore per la prima volta dal vivo nel tour d'esordio "UMBAKA TOUR 2024". Ingresso € 10,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45 DELIRIO A DUE con CORRADO NUZZO e MARIA DI BIASE.

Venerdì 23 febbraio ore 20.45 DA BACH A JANNACCI TUTTO È...JAZZ! – ALTI&BASSI.

Martedì 27 e mercoledì 28 febbraio ore 20.45 CIARLATANI con SILVIO ORLANDO.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE – ALLE 18 ALLA LIBRERIA ZENO BANDINI

I pensieri " tigri" di carta di Elisa Chiodarelli

TRIESTE

Oggi, alle 18, alla Libreria antica e moderna Zeno Bandini (via Lazzaretto Vecchio 17), Elisa Chiodarelli, insegnante di mindfulness, orientalista, scrittrice e autrice del libro Hoepli "I pensieri sono tigri di carta. Dal Buddhismo alla Mindfulness per una vita più equilibrata" dialogherà assieme ad Alessandro Mezzena Lona, giornalista e scrittore. Il libro cerca di ricongiungere la Mindfulness così come la conosciamo in occidente, alle sue radici nel pensiero e nella pratica buddhista, nata in India nel VI sec. a.C. La Mindfulness è una disciplina che mira allo sviluppo dell'autoconsapevolezza ed è una perfetta "porta di entrata" nello spazio della conoscenza di sé e della familiarizzazione con i nostri meccanismi di risposta automatica - che sono le cause della sofferenza. Nel libro si affronta il problema dello stress, che tutti noi viviamo a diversi livelli,

Domani si terrà presso Sati Studio (via Franca 19) si terrà il primo di una serie di incontri per conoscere e praticare la Mindfulness. Per informazioni e iscrizioni, contattare: info@satistudio.it. —



La scrittrice Elisa Chiodarelli

TRIESTE – ALLE 17.30 A PALAZZO GOPCEVICH

Nella "Fotobibliothek" con Margherita Naim

TRIESTE

Oggi, alle 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopcevich (via Rossini 4), Margherita Naim parlerà del progetto di ampliamento e valorizzazione della collezione speciale di libri dedicati alla teoria e alla storia della fotografia e degli archivi fotografici avviato, in anni recenti, dal Kunsthistorisches Institut in Florenz (Khi) – istituto di ricerca tedesco della Società Max Planck, con sede a Firenze. La "Fotobibliothek" o Biblioteca di fotografia del Khi, con una consistenza di oltre diecimila volumi, presenta la letteratura pubblicata dal 1840 a oggi ed è costantemente arricchita da nuove acquisizioni. L'evento fa parte delle iniziative correlate alla mostra "Dietro le quinte di Palazzo Gopcevich", curata da Claudia Colecchia, aperta fino al 7 aprile tutti giorni da martedì a domenica dalle 10 alle 17 (chiuso il lunedì, venerdì fino alle 19). —

NX

FULL HYBRID

FEEL. BELIEVE.

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE
TUO DA **€ 499** + IVA AL MESE
PER 36 MESI E 30.000 KM

ANTICIPO € 9.900 + IVA
KASKO, RCA, FURTO&INCENDIO
E MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su NX SUV PREMIUM HYBRID E-CVT 4WD Premium+. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 499,00 al mese per 36 mesi e 30.000 km totali, anticipo € 9.900,00, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari ad € 500, Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% minimo € 500 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Arancio Nitro e Lojack Classic inclusi. Il canone include anche manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Torino. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 29/02/2024 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma NX: consumo combinato 6,4 l/100 km, emissioni CO_2 145 g/km, emissioni NOx 0,006 g/km -90% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

SPORT

Calcio Serie C

DOPO LA SCONFITTA CASALINGA CON IL RENATE E LA CONTESTAZIONE

I tifosi delusi: «Tesser da tenere, l'Unione è crollata»

«L'esonero del tecnico è la prima scelta sbagliata del club. C'è un'involuzione, i giocatori sembrano rassegnati»

Antonello Rodio / TRIESTE

La tifoseria alabardata negli ultimi anni ne ha passate di tutti i colori. Ma poche decisioni sono state così discusse, e per certi risvolti anche divisive, come l'esonero di Tesser.

Perché tutti i tifosi riconoscono a questa nuova società serietà, solidità e progettualità, ma proprio per questo la scelta di cacciare un allenatore vincente e così caro alla piazza mentre occupava un saldo terzo posto, ha destabilizzato i tifosi. Soprattutto per le modalità e le motivazioni poco convincenti.

> «Dopo l'incontro con il Padova una metamorfosi in negativo»

Comprensibili quindi, al di là dei toni più o meno accesi, le reazioni dei supporter dei vari Triestina Club, in generale piuttosto dure con la società, anche se non manca in realtà qualche distinguo.

Ci va sicuramente giù pesante, ad esempio, Franco Della Gala, presidente del Triestina Club Mattonaia: «C'è autentica delusione per quella che è la prima macchia nera di una signora società. La decisione di esonerare Tesser è incomprensibile visto che il progetto era a medio-lungo termine e si tratta di un allenatore vincente per la categoria come dice la sua storia. Lo ritengo un gravissimo errore che ha influito sugli ultimi risultati. In campo poi la colpa va soprattutto ai giocatori, c'è stata una metamorfosi dopo la partita con il Padova, un crollo mentale: bisognerebbe capire da loro cosa è successo, se ci sono malumori in spogliatoio vanno chiariti, altrimenti vien quasi da pensare a ordini dall'alto di pensare già alla prossima stagione».

Continua Della Gala: «Quanto a Bordin, la società ha scelto un allenatore che ha fatto fortuna nell'est europeo, chiaro che si è trovato in difficoltà ad allenare con questi problemi preesistenti. Ma ci ha messo del suo con una squadra troppo a trazione anteriore, non si può giocare con 4 attaccanti. La società dovrebbe chiarire altre cose sul mercato di gennaio e perché ha detto delle cose sul mister in conferenza stampa poi smentite dallo stesso. Vorrei davvero sapere se il presidente Ben Rosenzweig è al corrente di tutto. A questo punto, sarebbe ben accetto un passo indietro da parte della società, sempre che Tesser accetti di tornare».

Molto dura anche l'analisi di Patrizia Obran delle Mule Alabardate: «Nel calcio si visto di tutto, ma l'esonero di Tesser con la squadra al terzo posto mi sembra una pura follia. E poi non chiami un tecnico che non ha mai allenato in serie C e non conosce i giocatori. Bordin sarà una bravissima persona e mi dispiace molto per lui, ma sembra lì quasi per fare la marionetta. Credo che abbiamo un bravo presidente che ha messo tanti soldi, ma che la sua dirigenza non è all'altezza. Menta forse sarà bravo a scoprire talenti, anche se ci sono troppi stranieri per i miei gusti, ma non nei rapporti interni con squadra e allenatore. Forse alcuni giocatori ce l'hanno con la società, altrimenti non si spiega questa involuzione, la squadra sembra rassegnata».

TRIESTINA, 5 SCONFITTE IN 8 PARTITE

TRIESTINA	Padova	0-1
Trento	**TRIESTINA**	0-1
TRIESTINA	Albinoleffe	2-3
Pro Vercelli	**TRIESTINA**	1-2
TRIESTINA	Pergolettese	1-1
TRIESTINA	Pro Patria	1-2
Mantova	**TRIESTINA**	2-1
TRIESTINA	Renate	1-3



LA CLASSIFICA PRIMA DI TRIESTINA-PADOVA

Mantova	44
Padova	40
TRIESTINA	39
Pro Vercelli	31
Atalanta U23	29
Vicenza	26

LA CLASSIFICA ADESSO

Mantova	63
Padova	55
TRIESTINA	46
Vicenza	43
Atalanta U23	41
Pro Vercelli	38

WITHUB

C'è chi però cerca di avere una maggior comprensione per le decisioni societarie, come Andrea Pellaschiar, presidente del Triestina Club Milanese-Marcuzzi: «Se la società ha preso una decisione così importante, avrà avuto le sue motivazioni. Poi ora la maggior parte dei tifosi si dice contraria a questa scelta e i primi risultati in effetti non sono certo positivi, ma ripeto, se la società ha agito così ci sono certamente dei motivi precisi».

Un altro punto di vista interessante arriva da Giacomo Klein, presidente del Triestina Club I Greghi: «Dopo quanto vissuto negli anni scorsi, non ci spaventa certo qualche risultato negativo. Il problema che si pone la tifoseria è piuttosto la mancanza di trasparenza della società e l'atteggiamento della squadra in campo. Dico mancanza di trasparenza perché nell'esonero di Tesser è evidente che ci sia dietro qualcosa che noi non sappiamo e che non ci è stato detto. Siamo rimasti spiazzati, c'è stato un cambio radicale e non si sa bene perché. I risultati seguenti non hanno pagato, ma non sono il vero problema, piuttosto nella squadra c'è qualcosa che non è più come prima, la vedo in difficoltà: ero anche a Mantova e la differenza con la partita di andata è stata abissale». —

Correia, squalifica inattesa La squadra è già in ritiro

TRIESTE

Piove sul bagnato in casa alabardata. Non bastassero le tre sconfitte consecutive e qualche infortunio di troppo, dopo la partita con il Renate sul capo della Triestina è piombata anche un'imprevista squalifica di una giornata per Correia. Nella nota del giudice sportivo, si dice che il centrocampista «al termine della gara, si introduceva nello spogliatoio della squadra avversaria con atteggiamento provocatorio, determinando così, con tale condotta, un clima di tensione». Una motivazione decisamente singolare, ma è anche questo il segnale del nervosismo che serpeggia nello spogliatoio alabardato, ulteriormente amplificato dai risultati negativi. Fatto sta che a Lumezzane Correia non ci sarà.

A proposito del match in programma domenica (ore 14), visto il momento molto delicato la società ha deciso per il ritiro lungo: la squadra infatti è già partita ieri per Brescia, dove stazionerà appunto fino al match con il Lumezzane. Un tentativo di ricompattare il gruppo alla luce delle ultime prove molto negative. Quanto alle assenze, a Lumezzane oltre a Correia non ci sarà Struna, ancora infortunato. C'è invece qualche speranza per Malomo, ma verrà fatta una valutazione nei prossimi giorni. Nessun problema invece per Ciofani, visto che martedì sera è uscito solo per mal di stomaco. A dirigere Lumezzane-Triestina l'arbitro Niccolò Turrini di Firenze, che sarà coadiuvato dagli assistenti Croce di Nocera Inferiore e Colaianni di Bari. Due i precedenti del fischietto toscano con la Triestina, entrambi vincenti: Pro Sesto-Triestina 0-1 del settembre 2021 e Triestina-Carpi 1-0 del marzo 2021. —

A.R.

BASKET SERIE A2

Trieste, un destino già scritto: da quinta ai play-off

Domani la trasferta a Desio contro Cantù, poi altri otto turni della fase a orologio. Ma rimonte o sorpassi sembrano difficili

Roberto Degrassi / TRIESTE

Domani sera a Desio per sfidare Cantù, poi altre otto giornate di fase ad orologio ma il finale per la Pallacanestro Trieste sembra già scritto. I biancorossi sono quinti nel girone rosso e quasi certamente rimarranno tali anche in aprile quando si disegneranno le griglie dei play-off. La prima giornata dell'orologio infatti ha in sostanza già definito il futuro di Trieste.

Udine e Verona vincendo si sono portate quattro punti sopra ma nei confronti della squadra di Jamion Christian vantano entrambe anche un saldo canestri favorevole negli scontri diretti. Per scavalcarle i biancorossi dovrebbero ottenere sei punti in più, compito proibitivo visto che la formula di questa fase favorisce le squadre meglio classificate. D'altra parte Trieste non corre nemmeno troppi rischi di venir raggiunta, le più immediate inseguitrici - il terzetto Piacenza, Rimini e Cento - sono lontane 8 lunghezze. In sintesi, Trieste è l'unica squadra insieme a Trapani, leader incontrastata del grone verde nonostante il ecente incidente di percorso a Cividale, ad avere già una posizione definitiva.

IL RISCHIO Conoscere il proprio destino con tanto anticipo può costituire un rischio o venir sfruttato come un vantaggio. Dipende da come si vogliono impostare le prossime settimane e questo bivio chiarirà molto anche sulle strategie della società biancorossa. Il rischio è che inconsciamente la squadra molli avendo di fronte formazioni mediamente più motivate. Inoltre una fase a orologio che diventa di sostanziale impasse non serve certo ad aumentare l'appeal per un pubblico in progressiva disaffezione come hanno dimostrato i 1700 spettatori del confronto con la Luiss Roma. Sta alla società trovare come riavvicinare il pubblico. Le vittorie sono ovviamente il richiamo più efficace ma possono non bastare da sole. Nei play-off servirà un PalaTrieste pieno e questi due mesi vanno impiegati per riavvicinare la gente. O saranno sprecati.

IL VANTAGGIO Possibile che sapere di essere quinti già adesso rappresenti anche un potenziale vantaggio? Sì, se sfruttato nel modo giusto. Significa poter cominciare a pensare seriamente a come presentarsi ai play-off, ripensando la preparazione atletica in funzione di quell'appuntamento. Cade qualsiasi alibi sull'inopportunità di fare cambiamenti: Trieste ha il tempo e il modo per poter innestare qualsiasi novità senza rischiare di compromettere la propria classifica. Decidesse di cambiare guida tecnica o giocatori avrebbe due mesi di tempo per perfezionare questo rinnovamento in vista dei play-off. Ha l'occasione di rimettersi in discussione. Ha il tempo per farlo. Se lo vuole. Lo vuole? —


Jamion Christian

SERIE A

Final 8 Coppa Italia Reggio Emilia elimina le Vù nere

Nelle Final Eight della Coppa Italia di serie A la sorpresa più clamorosa arriva dall'Unahotels di Reggio Emilia che riesce a eliminare la Virtus Segafredo Bologna. Il grande protagonista per i reggiani è stato Galloway autore di 20 punti, sedici punti del giovane centro Faye. Per le Vu nere di Banchi il top scorer è stato Shengelia, 20 punti e anche dieci rimbalzi. —

PALLAVOLO

CG Impianti domani in casa per un confronto-salvezza Il club chiama il pubblico


Azione di gioco del Kontovel Zalet Foto SloSport

Andrea Triscoli / TRIESTE

Non è una settimana come tutte le altre per il volley nostrano: la presenza delle Finali di Coppa Italia femminile a Trieste ha causato un notevole scossone al programma regionale, con anticipi e spostamenti.

VIRTUS Quindicesima giornata di B2 femminile e CG Impianti che torna in casa a Trieste, dopo oltre un mese, domani contro il BluVolley Cus Pd. Sfida in programma alle 18 alla Vascotto e sarà un altro bel match-salvezza per Riccio, Sancin e compagne, che dovranno faticare per trovare i punti per la salvezza. Due sole le lunghezze di differenza con le padovane, che all'andata vinsero con un netto 3-0. Dapiran e la società fanno quadrato intorno alla squadra e chiedono ai tifosi e alla città di presenziare numerosi domani.

SERIE C In C maschile turno di riposo per lo SloVolley capolista, l'Altura e le altre: l'ultimo turno si disputerà sabato 24 febbraio. Per la D maschile stop per lo Sloga Tabor Vegliach, in campo domani a Muzzana i soli Tre Merli Triestina. In C femminile stasera alle 21 gioca l'Olympia Ts ad Aquilinia contro l'Itas Ceccarelli Martignacco in una sfida-salvezza, mentre domani alle 21 l'Evs ospita ad Altura la capolista Pordenone. Si è disputato il match tra Zalet e Tarcento, vinto 3-2 (21, 20, 25-27, 20, 15-8) dalle ragazze di Privileggi, in formazione ridotta. Zalet: Gulich 8, Surian 12, Vattovaz 5, F. Misciali 29 e I. 8, Furlan 6, De Walderstein (L1), Giurda 5, Stergonšek 1, Tromba 1.All. Privileggi. Senza Vigini e Winkler, le zaletine trovano la forza di toccare il 2-0 in un lampo e vanno vicine al terzo set, perso inopinatamente ai vantaggi 25-27. Cosi il tecnico Nik Privileggi: «Gara tirata e difficile contro una rivale in crescita, capace di battere 3-1 lo Spilimbergo. Brave le mie a portarla a casa e centrare 2 punti, anche dopo aver subito il 2-2». Nel quinto set le biancofucsia si sono riprese, lasciando segnare solo 8 punti alle ospiti e hanno vinto mantenendo il terzo posto. In D Antica Sartoria brava a superare 3-1 in casa il Chions mentre all'Ervatti di Sgonico Kontovel Zalet-Cervignano 0-3 (18-25, 17-25, 20-25). Kontovel: Kovacic 5, Gruden 7, Kalin 6, Skerk 2, Hussu 1, Ciuch 7, Pertot 1, Breganti 2, Ban (L). Match in salita senza una pedina importante come Grilanc contro una rivale in lizza per il quarto posto. Cus domenica alle 18 contro Cordenons. —

BASKET


Nella foto Federico Franceschin nelle vesti di allenatore

"Una giornata per Fede", la sinergia Fip Fvg e Veneto a sostegno di Franceschin

Il 4 marzo a Conegliano due amichevoli giovanili e una tavola rotonda Si muove anche Roseto nel match di B con Taranto

TRIESTE

Il progetto adesso è diventato realtà. Una nuova importante iniziativa a sostegno di Federico Franceschin, l'ex giocatore e allenatore triestino colpito dalla Sla. La sua storia ha profondamento colpito il mondo del basket che ha apprezzato in Fede un giocatore di talento e poi un coach ricco di entusiasmo e umanità.

Si è costituito un comitato, "Insieme per Fede" che ha in Filippo Carbonera e Alberto Tonut i vertici, la Fip del Friuli Venezia Giulia ha dato il primo importante contributo con la decisione di devolvere a supporto di Federico un euro per ogni tripla realizzata nel girone di ritorno di tutti i campionati organizzati dal comitato Fvg.

In occasione della presentazione di quell'iniziativa era stato anticipato che erano in corso contatti con il comitato Veneto per realizzare un evento in comune. Franceschin infatti ha giocato per molti anni in Veneto, tra Conegliano e - soprattutto - Caorle. Quel progetto adesso è stato definito. Lunedì 4 marzo al Palasport Giovanni Paolo II di Conegliano si terrà infatti "Una giornata per Fede", un'iniziativa coordinata dal responsabile tecnico territoriale Fvg Alessandro Guidi. Il programma della giornata partirà alle 16, con l'amichevole femminile Fvg-Veneto riservata alle classi 2010 e 2011. Le stesse annate animeranno a partire dalle 18 l'amichevole maschile.

Ma il programma della giornata, che avrà ingresso aperto a tutti con una donazione di 5 euro, prevede anche una tavola rotonda dedicata all'attività giovanile. L'intervento più atteso sarà quello di Giovanni Lucchesi, coach di riferimento per il Settore squadre nazionali. Con lui Marco Mian, già giocatore di alto profilo con la Benetton Treviso (Coppe europee e scudetti), poi responsabile del settore giovanile biancoverde, quindi coach di San Vendemiano e adesso tra gli assistenti della Nazionale Under 15 maschile, Paolo Sfriso, responsabile del settore giovanile della Nutribullet Treviso, ed Alberto Buffo (head coach della Under 19 della Reyer Venezia e allenatore della Nazionale Under 16 maschile). Interverranno anche gli allenatori federali Guidi e Salvato e la responsabile tecnica territoriale del Veneto femminile, Giulia Pegoraro che è stata anche assistent coach delle Nazionali femminili.

ROSETO Ma tutte le società in cui Federico ha militato si stanno mobilitando. Franceschin ha lasciato una fetta di cuore, ricambiato, a Roseto degli Abruzzi. E per il 25 febbraio, in occasione del match di serie B tra Roseto e Taranto l'ex idolo dei tifosi rosetani è stato invitato a presenziare, accompagnato dagli amici di "Insieme per Fede". Il mondo del basket anche in questo caso conferma di possedere un grande cuore. —

RO.DE.

Vela

Clapcich, nuova sfida sul trimarano

La triestina sarà la skipper di un equipaggio tutto femminile in gara nel circuito Ocean Fifty

Guido Barella / TRIESTE

È al timone di un trimarano, avendo come obiettivo la partecipazione alla Route du Rhum 2026 (la solitaria senza scalo tra la bretone Saint Malo e Guadalupe), la prima sfida della velista triestina Francesca Clapcich dopo l'accordo di sponsorizzazione raggiunto nelle scorse settimane con 11th Hour Racing Team.

Francesca sarà infatti la skipper di un team tutto al femminile griffato UpWind by MerConcept che nel biennio 2024/25 parteciperà al circuito di multiscafi Ocean Fifty. E la selezione delle compagne di avventura che andranno a comporre l'equipaggio è già iniziata con la possibilità per quante sognano un posto a bordo di avanzare la propria candidatura entro il prossimo 24 marzo.



Una nuova avventura per Francesca Clapcich

Verranno così selezionate dodici veliste che saranno invitate a Concarneau per la selezione finale da cui usciranno le sei future appartenenti al team. Il trimarano che verrà utilizzato è l'Ocean Fifty già di proprietà di Armel Tripon attualmente in fase di refit completo: il varo a fine marzo.

Il circuito 2024 non ha ancora ufficializzato il calendario ma dovrebbe prevedere quattro regate tra giugno e ottobre, tra cui una transatlantica in doppio da Ovest a Est.

«Riteniamo che l'Ocean Fifty sia il trimarano ideale per il nostro progetto – spiega Francesca Clapcich - la barca è abbastanza grande da permettere una rotazione delle veliste nel corso della campagna, consentendo un maggior accesso e maggiori opportunità per le atlete di fare esperienza. Il calendario ufficiale ancora non è noto, ma prevede sia lunghi percorsi offshore che brevi regate tra le boe quindi dovremo avere le competenze e le capacità di passare rapidamente da una modalità all'altra. Ci sarà molto da imparare, non vedo l'ora di iniziare».

Del resto il progetto InWind della francese MerConcept è perfettamente in linea con la filosofia che Francesca Clapcich persegue: «Esatto, condivido pienamente la visione di François Gabart, vincitore del Vendée Globe e fondatore di MerConcept, quando dice che "i team danno il meglio di sé quando sono composti da talenti diversi" e che "un primo passo per raggiungere questo obiettivo è sostenere la crescita della massa critica di veliste di talento con esperienza nei multiscafi oceanici, in modo che in futuro tutti i team che affrontano sfide come il Trofeo Jules Verne abbiano equipaggi misti"». —

Pallanuoto maschile

Mondiali, il Settebello batte la Spagna e va in finale

Grande prova degli Azzurri. In acqua anche l'alabardato Marziali. Domani la finalissima contro la corazzata Croazia

SPAGNA	6
ITALIA	8

(1-1, 1-3, 1-2, 3-2)

Spagna: Aguirre, Munarriz 2, Granados 1, Sanahuja, De Toro Dominguez, Larumbe 3, Famera, Cabanas, Tahull, Perrone, Mallarach, Bustos Sanchez, Lorrio. All. Martin

Italia: Del Lungo, Di Fulvio 2, Damonte, Marziali, A. Fondelli 2, Echenique, N. Presciutti, Bruni L. 1, Di Somma, Velotto 1, Nicosia, Condemi 2, Iocchi Gratta. All. Campagna

Note: sup. num. Spa. 3/13, Italia 5/11.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Terza finale nelle ultime quattro edizioni. È un Settebello davvero mondiale quello che in questi giorni sta brillando di luce propria a Doha.

Ieri l'Italia del ct Sandro Campagna è riuscito a domare una delle nazionali più forti, quella Spagna campione d'Europa neutralizzata grazie ad una prova magistrale da parte della difesa azzurra e da una superba prova del portiere Del Lungo. Emblematico, a dir poco, il dato del misero 3 su 13 in superiorità numerica collezionato dagli iberici, in palese difficoltà di fronte al muro italiano.

In attacco bene capitan Di Fulvio e il giovane Condemi, entrambi autori una doppietta. Preziosa anche la prestazione di Luca Marziali, centroboa della Pallanuoto Trieste che dopo essere stato lasciato in tribuna nel match dei quarti di finale contro la Grecia è tornato in acqua fornendo il suo valido contributo.

Dopo un primo tempo terminato 1-1 (apre Larumbe, replica Condemi), nella seconda frazione l'Italia sembra più fresca.

Velotto regala il primo vantaggio del match. La palombella di Munarriz vale il 2-2, ma gli Azzurri sono decisamente più incisivi tanto che Di Fulvio (palo gol) e poi Fondelli su rigore chiudono la prima parte della gara sul 4-2.

Al cambio campo è ancora la difesa italiana la grande protagonista. In attacco intanto arriva il quinto gol realizzato da Di Fulvio, seguito da Condemi che fa il bis che vale il 6-2. Dopo nove minuti di digiuno Larumbe dimezza lo svantaggio a otto minuti dal termine.

La Spagna, come comprensibile, cambia marcia. Granados e Munarriz riaprono la partita portando gli iberici sul -1. A dare la scossa è il capitano Di Fulvio che riporta i suoi sul +2. A 90 secondi dalla sirena finale Larumbe riaccende la Spagna. La spegne il cinque metri di Fondelli. Finisce 8-6. Adiós España.

La finale si giocherà domani alle 15 30 (diretta su Raidue) contro Croazia che ieri ha battuto la rivelazione Francia ai rigori 17-16 con l'errore decisivo del transalpino Kashz. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Il Setterosa di Silipo oggi ha l'ultima chance per andare alle Olimpiadi

Alle 8 la nazionale femminile dell'Italia di waterpolo affronterà il match più delicato del 2024. A Doha, nell'ultimo match che assegnerà il 7° posto dei Mondiali, il Setterosa affronterà il Canada: in palio ci sarà la qualificazione per i Giochi Olimpici di Parigi. Pochi giorni fa le Azzurre, in cui militano le triestine Cergol e Gant, avevano battuto le nordamericane per 12-8. —

TUFFI – MONDIALI DI DOHA

Grandi altezze, il triestino Barnaba si piazza nono

Bella prova per il giovane atleta della Triestina Nuoto Samer. Nel nuoto il club alabardato si è messo in luce anche con i suoi tecnici e gli atleti stranieri

TRIESTE

«Le gare sono andate bene anche se sono più soddisfatto della prima giornata. Nella classifica finale sono stato agevolato anche dagli errori degli altri concorrenti. Sicuramente ho margini per migliorare anche perché abbiamo in programma di aumentare il coefficiente attraverso un nuovo tuffo per aumentare il punteggio e quindi guadagnare qualche posizione in graduatoria per arrivare piano piano sempre più in alto».

È soddisfatto il triestino Andrea Barnaba, protagonista ieri degli ultimi due tuffi della sua avventura mondiale a Doha. L'atleta della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping ha conquistato il 9° posto finale con il punteggio complessivo di 325.05.

La gara è stata vinta dal britannico Aidan Heslop con 422.95 punti. Argento per il francese Gary Hunt (413.25), bronzo per il romeno Catalin-Petru Pred (410.20). Da registrare che l'ucraino Oleksiy Prygorov (Triestina Nuoto) si è piazzato 10° con 318.90. Dodicesimo l'altro azzurro, Davide Baraldi (315.40).

Grande gioia in casa della Triestina Nuoto come racconta la ds Sigrid De Riz: «I risultati di Cosetti (Elisa si è piazzata 8ª a livello mondiale, *ndr*) e Barnaba sono ottimi. Siamo orgogliosi delle loro prestazioni ma un po' ce l'aspettavamo perché in collaborazione con la Fin i nostri due atleti hanno fatto un grande percorso di crescita. Trovarci due atleti nei primi dieci al mondo a distanza di quattro anni dalla nascita di questo progetto, e sono atleti giovanissimi, ci fa ben sperare in ottica futura. Importante dunque proseguire questa sinergia tra il nostro club e la Fin grazie all'ottimo lavoro di Nicole Belsasso e Markus Furstner. E dopo aver condiviso l'impostazione del ct Bertone di far fare esperienza ai nostri giovanissimi atleti, ora si procedere ad un aumento del coefficiente di difficoltà dei tuffi per valorizzare ancora di più l'ambito tecnico».



L'azzurro Andrea Barnaba

Da non dimenticare infine gli altri tesserati della Triestina Nuoto impegnati a Doha.

L'allenatrice ucraina Lyubov Barsukova ha portato all'argento nel sincro dal trampolino 3 metri la coppia azzurra composta da Lorenzo Marsaglia e Giovanni Tocci.

E poi c'è il nuoto con il tecnico alabardato Davide Rummolo e il ranista sloveno Peter John Stevens, anche lui affiliato alla Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping, che ai Mondiali di Doha ha migliorato di oltre mezzo secondo il suo tempo migliore nei 100 rana totalizzando 1:00.87, centrando poi l'8° posto nella finale dei 50 rana con il tempo di 27"07.

«La stagione è iniziata molto bene – racconta il tecnico Davide Rummolo, ex ranista anche lui e medaglia di bronzo ai Giochi olimpici di Sydney – ma abbiamo perso un bel po' di tempo a causa della mononucleosi. Nella finale dei 50 rana è partito molto bene, era tra i primi fino a 25 metri, poi deve essere andato fuori giri. Analizzeremo la gara con calma per cercare di capire dove migliorare. C'è un solo posto ancora disponibile per la Slovenia alle Olimpiadi di Parigi in questa disciplina e manca ancora tanto tempo fino a giugno; gli ottimi risultati a Doha ci fanno ben sperare». —

TOSQ.

SCHERMA

Cosmidis e Politelli (S.Giusto) sul podio al Trofeo di Desio



I podi del 31° Trofeo Città di Desio

TRIESTE

Ottimi risultati sono stati raccolti dagli atleti triestini di della San Giusto Scherma in Lombardia in occasione del 31° Trofeo Città di Desio (Monza Brianza).

In gara nella disciplina della spada riservata alle categorie Ragazzi-Allievi tre atleti alabardati.

I risultati più eclatanti sono giunti dalla competizione femminile grazie al secondo posto conquistato da Anastasia Cosmidis (classe 2011) e dalla terza piazza ottenuta dalla compagna di club Eleonora Politelli (classe 2010). Nella competizione maschile Lorenzo Coccolo (classe 2011) si è piazzato al 30° posto.

Da registrare anche che recentemente gli atleti della San Giusto Scherma avevano fatto incetta di medaglia al trofeo internazionale di Isola d'Istria.

Il prossimo appuntamento sarà domenica a Udine sede della gara a squadre regionale Gran Premio Giovanissimi. —

ATLETICA

Cds regionali assoluti a Udine Gerbec è d'oro negli Allievi Vicig vince il cross Senior

Emanuele Deste / TRIESTE

La stagione della corsa campestre regionale sta entrando sempre più nel vivo.

Sui prati di Santa Margherita del Gruagno (Udine) si sono tenute le gare valide come seconda prova dei Cds Regionali Assoluti e anche come campionati individuali del Fvg.

I portacolori triestini non sono stati a guardare, raccogliendo due successi e altri piazzamenti di valore.

Tra gli Allievi (5 km) si è imposto con autorità Tommaso Gerbec (Trieste Atletica), che, poco dopo metà gara, ha salutato la compagnia degli avversari più diretti, involandosi al traguardo e chiudendo con il crono di 17:20. Alle sue spalle si è accomodato il friulano Lorenzo Perin (17:27) mentre sul terzo gradino del podio ha trovato spazio Federico Zanutel (17:30), un altro portacolori della Trieste Atletica.

Sui 4 km Allieve non c'è stata storia con il dominio della pordenonese Ginevra Cimarosti (15:34). A livello Juniores (7 km), l'atleta goriziano Diego Lampe (23:15) ha fatto lo sgambetto alla formazione della Trieste Atletica, imponendosi in 23:15 e precedendo un terzetto giallloblù, composta da Francesco Micolaucich (2° in 23:39), Giulio Fratnik (3° in 24:49) e Thomas Cafagna (4° in 25:16).

Nelle Juniores (5 km) si è assistito, ancora una volta, al dominio della pordenonese Martina Mcdowell (19:34) che ha lasciato le briciole alle avversarie, in primis, alle brave triestina Gaia Henry (Cus Trieste, 20:42) e Lucrezia Cesca (Polisportiva Triveneto, 20:51), mentre la quinta piazza è andata a Lisa Rivetta (Ts Atletica, 21:00).

Passando alla categoria Promesse/Senior, nel cross corto (3 km) Fabio Vicig (Ts Atletica, 9:08) ha avuto la meglio sugli sfidanti, il friulano Agostino Nicosia (9:13) e il sempre presente, nelle posizioni di vertice, Daniele Torrico (Trieste Atletica, 9:18).

Nel corto femminile c'è stato il successo di Francesca Gariup (Malignani Libertas Ud, 11:13). Il cross lungo Promesse/Senior non ha sorriso agli atleti triestini: hanno portato a casa il titolo, infatti, Ilaria Bruno (Atletica Brugnera Friulintagli, 25:03) e Steve Bibalo (Atletica Buja, 32:18). —

BASKET GIOVANILE FEMMINILE

L'U15 del Futurosa vola in finale alla Waba League

TRIESTE

Percorso netto per la formazione U15 di Futurosa, che nel raggruppamento disputato a Gradiska, in Bosnia, ha strappato il pass per la final four della Waba League, la Lega Adriatica femminile che comprende squadre provenienti da Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Slovenia, Macedonia e Bulgaria. Quattro vittorie in altrettanti incontri per le ragazze allenate da Stefano Attruia e Mauro Messini che hanno superato nell'ordine il Celik Bk Telekom 74-60, il Konjic 94-64, la formazione del Champions 2006 68-48 per poi chiudere il percorso netto imponendosi 72-50 contro il Buducnost.

«Esperienza meravigliosa che ci ha permesso di migliorare – il commento di coach Attruia –. Siamo molto felici per la qualificazione». —

LO.GA.

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO DECRESCENTE CALLABLE DA 10,00% IN DOLLARI STATUNITENSI E DA 8,00% IN EURO A 10 ANNI (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS
TASSO FISSO DECRESCENTE CALLABLE

da 10,00%* in USD

Codice ISIN
XS2521888789

da 8,00%* in EUR

Codice ISIN
XS2552850096



* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Decrescente Callable da 10,00%* in USD e da 8,00%* in EUR a 10 anni** offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi decrescenti da 10,00% a 2,00% p.a. in Dollari Statunitensi e da 8,00% a 1,00% p.a. in Euro ed il rimborso integrale del Valore Nominale a scadenza per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

È prevista annualmente, a partire dal primo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale nella valuta di denominazione. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di USD 1.000 o EUR 1.000.

CODICE ISIN		XS2521888789	XS2552850096
VALUTA DI DENOMINAZIONE		Dollari Statunitensi (USD)	Euro (EUR)
VALORE NOMINALE		USD 1.000	EUR 1.000
CEDOLA FISSA ANNUALE DECRESCENTE LORDA[1]	Anno 1	10,00%	8,00%
	Anno 2	6,00%	5,00%
	Anno 3	5,50%	4,50%
	Anno 4	5,00%	4,00%
	Anno 5	4,50%	3,50%
	Anno 6	4,00%	3,00%
	Anno 7	3,50%	2,50%
	Anno 8	3,00%	2,00%
	Anno 9	2,50%	1,50%
	Anno 10	2,00%	1,00%
DATA DI EMISSIONE		22 gennaio 2024	
DATA DI SCADENZA MASSIMA		10 anni (22 gennaio 2034)	
EMITTENTE		The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING EMITTENTE		A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 14 aprile 2023 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 14 aprile 2023 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 19 gennaio 2024 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi: **www.goldman-sachs.it**

1 L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Goldman Sachs

GLOBAL BANKING & MARKETS

I protagonisti azzurri

Silver Vittozzi

Ai Mondiali di biathlon altro argento per la sappadina
Vola in staffetta con Giacomel: «Rimonta pazzesca»

Francesco Mazzolini

È della Francia la Single Mixed del Mondiale di Nove Mesto, ma Lisa Vittozzi e Tommaso Giacomel regalano all'Italia un argento da sogno. E se il duo Fillon-Maillet/Jeanmonnot ha dettato legge, la coppia norvegese Johannes Boe/Ingrid Tandrevold si è dovuta accontentare della medaglia di bronzo, vista la strepitosa rimonta dalla coppia azzurra. Oltre a un'ottima frazione di Giacomel, è ben marcato il timbro della tiratrice di Sappada, che dopo il secondo gradino del podio nell'Inseguimento e l'oro nell'Individuale, si porta a casa anche un galvanico argento di squadra. Festa doppia in Casa Italia e pure a Sappada.

LE PAROLE DI LISA

Raccontando la lotta serrata, vinta nell'ultima salita, con la norvegese Ingrid Tandrevold, Vittozzi ha dichiarato: «Da subito ho provato a risalire verso le prime posizioni, poi ho visto che la norvegese ha sbagliato e ho cercato di gestire al meglio l'ultimo giro e attaccare alla fine».

Con riferimento all'eccellente momento di forma, l'azzurra è realisticamente ottimista: «Sono molto consapevole di me stessa, sono arrivata in grande condizione e cerco di godermi tutte le gare e così farò anche nelle ultime due gare di sabato e domenica».

IL DUETTO DI CARABINE

In condizioni di poligono ottime sia per il vento che per visibilità, la maggior parte degli atleti è riuscita a completare la prima serie senza errori. Tra i pochi costretti all'utilizzo delle ricariche ci sono J. Boe e Giacomel, rispettivamente con uno e due bersagli mancati. Al primo cambio è il tandem francese a essere davanti con il testimone passato da Fillon-Maillet e preso da Jeanmonnot, una manciata di secondi di vantaggio sulla norvegese Ingrid Tandrevold. Stati Uniti e Austria, grazie all'estrema precisione al tiro, viaggiano accoppiate in terza e quarta posizione e poi segue un folto gruppo con l'Italia di Lisa Vittozzi. La sappadina nel riverbero dell'oro di martedì, parte subito in quarta e arriva in piazzola a terra con meno di 30" di ritardo dalla testa. I 5 bersagli chiusi rapidamente consentono a Lisa di rimanere in quota e avvicinarsi alla terza posizione, occupata momentaneamente dalla svizzera Lena Haecki-Gross.


Vittozzi: 19 su 20 al poligono

Quarto giro: Vittozzi si confermerà in stato di grazia, completando un'altra sessione di tiro senza errori, arrivando così al secondo cambio in terza piazza, con un distacco di 31.7" dalla vetta. Al cambio, Giacomel, con uno zero rapido, mantiene la terza posizione, allungando poi il gap nei confronti degli inseguitori nel corso della sesta tornata. Nel poligono in piedi Boe è leggermente più veloce e scavalca così Fillon-Maillet, mentre un lucidissimo Giacomel ottiene un 5/5 rapidissimo. All'ultimo cambio, Lisa Vittozzi prende il testimone dal compagno di squadra trentino con soli 22.5" di ritardo dalla prima posizione occupata da Jeanmonnot e dalla seconda di Tandrevold. All'ultimo poligono Tandrevold va in crisi e commette ben tre errori che le costano davvero cari, visto che è costretta addirittura a un giro di penalità. Jeanmonnot completa una gara eccezionale per il team transalpino e mette in tasca l'oro, ma nel frattempo la sappadina, dopo lo zero dell'ultimo poligono, si tuffa in un testa a testa serrato con Tandrevold, vincendo sia la sfida finale che l'argento.

ULTIME GARE DEL MONDIALE

Dopo la giornata di riposo, i mondiali a Nove Mesto riprenderanno domani con le due staffette. La gara femminile prenderà il via alle 13.45, mentre i maschi partiranno alle 16.30. Domenica la mass start. —









Vittozzi e Giacomel sul podio, sotto l'arrivo davanti a Tandrevold, Lisa e Tommaso con Luca D'Incau, skiman bellunese, e la festa dei tifosi a Sappada (foto Solero)

EUROPA LEAGUE – I PLAY-OFF

Milan, ipoteca sugli ottavi di finale Pari Roma in casa del Feyenoord

Il Milan fa l'esordio in Europa League rifilando un secco 3-0 ai francesi del Rennes nei play-off per l'accesso agli ottavi di finale della manifestazione, il confronto diretto tra le ultime squadre eliminate dalla Champions, come quella rossonera, e le seconde dei gironi, come la Roma che ieri ha pareggiato per 1-1 in Olanda, in casa del Feyenoord.

Gare di ritorno il prossimo giovedì con i giallorossi di Daniele De Rossi che devono ringraziare Romelu Lukaku se ripartiranno alla pari. È stato infatti il centravanti belga a siglare la rete del definitivo 1-1 nella ripresa, al minuto numero 22, per rispondere di testa al vantaggio dei padroni di casa nel recupero del primo tempo con il brasiliano Paixao, forse il migliore dei suoi. Un risultato bugiardo quello dell'intervallo, visto che la Roma aveva sfiorato il vantaggio con una cannonata di Paredes deviata dal portiere olandese sulla traversa. Nel finale un "legno" anche per il Feyernoord, un palo esterno su punizione che in caso contrario avrebbe avuto il sapore della beffa.

A San Siro invece grande protagonista il rossonero Ruben Loftus-Cheek, autore di una doppietta che sa di ipoteca sul passaggio del turno, lui che questa coppa l'ha già vinta nel 2019 con Maurizio Sarri al Chelsea. I suoi gol hanno aperto la strada al Milan a cavallo dell'intervallo, prima del tris di Rafa Leao. Il Rennes ha un piede e mezzo fuori dall'Europa League, Stefano Pioli può già guardare chi pescare tra le squadre già agli ottavi nel sorteggio del prossimo venerdì: il Brighton di De Zerbi, le capolste di Germania, Inghilterra e Scozia, Bayer Leverkusen, Liverpool e Rangers, i cechi dello Slavia Praga, gli spagnoli del Villarreal e la terza inglese, il West Ham, oltre all'Atalanta che però, per regolamento Uefa, non potrà essere accoppiato a un'italiana. —

MILAN	3
RENNES	0

MILAN (4-2-3-1) Maignan, Florenzi (30' st Terracciano), Kjaer (16' st Thiaw), Gabbia, Theo Hernandez, Musah, Reijnders, Pulisic (36' st Adli), Loftus-Cheek (30' st Bennacer), Leao (16' st Okafor), Giroud. All. Pioli.

RENNES (4-4-2) Mandanda, Doué G (22' st Seidu), Omari, Theate, Truffert (30' st Nagida), Bourigeaud, Santamaria, Matusiwa (30' st Blas), Doué D. (30' st Salah), Kalimuendo (22' st Gouri), Terrier. All. Stephan.

Arbitro Dabanovic (Montenegro).

Marcatori Al 32' Loftus-Cheek; nella ripresa, al 2' Loftus-Cheek, al 8' Leao.

FEYENOORD	1
ROMA	1

FEYENOORD (4-3-3) Wellenreuther, Nieuwkoop (33' st Read), Beelen, Hancko, Hartman, Stengs (26' st Ivanusec), Zerrouki, Wieffer, Minteh (18' st Lingr), Ueda (18' st Gimenez), Paixao (33' st Milambo). All. Slot.

ROMA (4-3-3) Svilar, Karsdorp (36' st Celik), Mancini, Llorente, Spinazzola, Bove (42' st Cristante), Paredes, Pellegrini, Dybala (42' st Baldanzi), Lukaku, Zalewski (18' st El Shaarawy). All. De Rossi.

Arbitro Petrescu (Romania).

Marcatori Al 46' Paixao; nella ripresa, al 22' Lukaku.

NUOTO

Miressi-argento Razzetti- bronzo ai Mondiali è grande Italia


Alessandro Miressi fa festa

DOHA

Ai Moniali di nuoto in Qatar brillano l'argento nei 100 stile libero di Alessandro Miressi, metallo mai ottenuto dall'Italia nelle rassegne iridate di nuoto sulla distanza, e il bronzo di Alberto Razzetti nei 200 misti. L'Italia così porta a otto le medaglie nella vasca di Doha, con un oro, cinque argenti e due bronzi. Miressi e Razzetti poi hanno dato spettacolo. Il primo si è messo alle spalle i dubbi dei giorni scorsi e nei 100 stile si è inchinato solo al cinese Zhanie Pa – neo primatista del mondo con il 46.80 nuotato nella prima frazione della 4x100 sl – che lo ha sorpassato negli ultimi dieci metri, chiudendo in 47.53. Il 25enne torinese ha nuotato in 47.72, precedendo l'ungherese Nemeth (47.78). A stretto giro, è poi arrivato il bronzo di Razzetti, terzo nella finale dei 200 misti, dietro al canadese Finlay Knox (1.56.64) e allo statunitense Carson Forster (1.56.97). L'azzurro ha chiuso in 1'57"42.

È già sul podio anche la nazionale maschile di pallanuoto, che domani giocherà la terza finale delle ultime quattro edizioni, con già in tasca il pass olimpico. Battuti i campioni d'Europa in carica della Spagna: finale con la Coazia. —

TENNIS

Sinner ai quarti a Rotterdam ma con Monfils servono tre set


Jannik Sinner ai quarti

ROTTERDAM

Jannik Sinner batte anche l'eterno francese Geal Monfils (6-3, 3-6, 6-3) e approda ai quarti nell'Atp 500 di Rotterdam, il torneo che, a fronte di una vittoria, porterebbe l'azzurro al terzo posto della classifica mondiale, sorpassando (di soli 5 punti) il russo Medvedev, il finalista degli Australian Open, fuori gioco in Olanda proprio per il problema a un piede accusato nella finale dello Slam.

Contro il francese, Sinner si è smarrito solo all'inizio del secondo set, il primo perso in questo torneo iniziato facendo fuori il padrone di casa Van de Zandschulp. Poi si è messo in tasca il match strappando il servizio immediatamente a Monfils.

Ora Sinner sfiderà il canadese di origini montenegrine Milos Raonic, allievo del suo vecchio maestro, Riccardo Piatti, che nel 2016 era numero 3 del mondo, posizione dalla quale è precipitato fino alla 309 attuale per colpa degli infortuni. A Rotterdam, tuttavia, ha fatto fuori la testa di serie numero 8 del seeding, il kazako Bubnik. Chi passerà tra i due non pescerà di sicuro Hurkacz, eliminato dall'altro olandese in tabellone, Griekspoor, già preso a pallate da Sinner in Davis lo scorso novembre. —

Lunedì via al processo contro il camionista tedesco che uccise il ciclista
L'altra ferita: «Non era dopato, ridategli anche la medaglia olimpica»

Fanfan, la vedova di Rebellin: «Voglio giustizia per Davide poi arriverà quella divina»

L'INTERVISTA

ANTONIO FRIGO

Anche alla sua amica volpe (che aveva, da animale selvatico, concesso il privilegio di mangiare dalla mano di quel signore dolce), Davide manca. Per intanto ha fatto amicizia con la compagna, Francoise "Fanfan" Rebellin Antonini , ma spesso lo va a cercare vicino a casa, anche se l'odore dell'amico se ne sta svanendo.

Fanfan è il nomignolo della vedova del campione vicentino di ciclismo schiacciato, il 30 novembre 2022 a Montebello Vicentino, da un tir che lo aveva sorpassato mentre si allenava. Lunedì al Tribunale di Vicenza inizierà il processo a carico del camionista tedesco dopo che il magistrato a inzio dicembre aveva respinto la richiesta di patteggiamento a tre anni e undici mesi avanzata dal suo legale.

Quello con Fanfan era per Davide il secondo matrimonio, maturato nella reciproca attenzione dopo gli anni duri. Ma quel che stupisce nel loro rapporto, e che appare in modo prepotente nei post che lei gli dedica ogni giorno su Fb, tanto da diventare una bel racconto, è un legame spirituale fatto di dolcezze e di interessi condivisi. Si parla poco di ciclismo, in quei post. Piuttosto si racconta delle passioni di entrambi per la natura, gli animali: Il mestiere sì ma vissuto come passione incrollabile per la bicicletta.

Aveva 51 anni, Davide Rebellin, quando ha trovato una morte assurda sotto le troppe impietose e cieche ruote di quel grande camion. Aveva appena smesso di correre da professionista, un'età record, a cui l'ex ragazzo di Madonna di Lonigo sembrava non dare importanza. Non aveva smesso di uscire il allenamento, cui da 30 anni prestava meticolosa attenzione, senza lesinare fatica e scrupolo. Non era stato generoso con lui, lo sport: Davide lo aveva amato, riavendone solo amarezze. Quella medaglia toltagli alle Olimpiadi di Pechino, vittorie importanti a prezzo di una fatica immensa, di allenamenti incessanti e meticolosi, di tante rinunce.


Fanfan Antonini col marito Davide ucciso a 51 anni quasi 15 mesi fa

2022
il 30 novembre l'ex pro per quasi 30 anni in gruppo fu travolto da un tir mentre si allenava

Qualcuno dice che la bici fino a 50 anni fosse un po' una consolazione. Pochi dolci e tanta sbobba, dunque, testa bassa e pedalare…

« La bici non era la sua consolazione, era la sua vita, il suo ossigeno, il suo modo di esprimersi. Lui, così riservato e introverso, in bici non pedalava, ma volava via, respirava, si sentiva libero».

Ma per strada ci sono anche gli automobilisti prepotenti…

«Gli automobilisti sono sempre più stressati, frettolosi, irrispettosi. E il cellulare che hanno in mano non aiuta…».

Fanfan, il mondo del ciclismo italiano ti è stato vicino in questi mesi?

«No, non ho avuto particolare sostegno dai iclisti, ma ringrazio Davide Formolo per l'omaggio che ha reso a Davide al Col de Castillon e per i suoi messaggi sui social che mi hanno toccato molto».

La volpe, i gatti… che stile di vita era il vostro. L'appassionata eri tu?

«Sono sempre stata un amante degli animali, di tutti gli animali. La loro saggezza, la loro bellezza, la loro intelligenza. Quando ho conosciuto Davide, non aveva ancora questa passione. Li amava e rispettava ovviamente, ma non aveva mai convissuto con un animale. Siccome gli parlavo spesso di animali, anche lui si interessò a loro e li amò profondamente, tutti gli animali, e pian piano decidemmo di diventare vegetariani, ad eccezione di quando andava in albergo per correre e il menu era pollo, riso per tutti…ma se mangiava carne o pesce, giuro, chiedeva prima perdono all'animale. Chi dice in rete che questo amore per gli animali e per i gatti in particolare è dovuto al fatto che non abbiamo avuto figli non ha capito nulla dell'amore per gli animali».

Avete condiviso anche la passione per la bici, comunque.

«Ero appassionata di ciclismo, ma da quel 30 novembre non sono più salita in sella e ho addirittura regalato la mia bici».

Dunque il processo contro l'autista del tir, il tedesco Wolfgang Rieke, 62 anni, rintraciato in Germania con un mandato di arresto europeo, inizia lunedì: Fanfan, cosa chiedi alla giustizia italiana?

«Vorrei che queste cose non succedessero più, che ci fosse rispetto per chi va in bici. Volevo che il camionista mi guardasse negli occhi e vi leggesse il dolore del mondo che ha provocato. Mi aspetto che la giustizia italiana sia esemplare con lui, l'uomo che ha tolto la vita a mio marito in un modo tanto ignobile. Poi toccherà alla giustizia divina».

A Davide era stata tolta per doping la medaglia olimpica conquistata a Pechino. Il processo ha poi detto che doping non ci fu, ma la medaglia non la vide più. Cosa vorresti ora?

«Davide, e io con lui, ha dovuto difendersi in tribunale per 7 lunghi anni per proclamare la la sua innocenza dall'ingiusta accusa di cui è stato vittima, ed è stato un calvario molto doloroso per lui e per me vederlo ferito così. Il processo alla fine lo scagionò, ma non siamo riusciti a recuperare la medaglia olimpica perché per farlo avremmo dovuto pagare una cifra assurda. Mi parlava spesso di questa medaglia con la convinzione che un giorno gli sarebbe stata restituita, mi diceva un giorno "vedrai, un giorno sarà lì, nel salotto, accanto alla foto si quel podio". Per rispettare la sua volontà e la sua convinzione, desidero riaverla un giorno e da dove si trova so che sarà felice. Un atto di giustizia. —



DESTINAZIONE IL REAL MADRID

Mbappè ha detto addio al Psg

Ha mantenuto la sua promessa, Kylian Mbappé, che ieri ha annunciato personalmente al presidente del Psg, Al-Khelaifi, la scelta di lasciare Parigi a giugno, al termine del suo contratto. L'accordo col Real Madrid non è ancora completo, ma non sembrano però esserci dubbi sul futuro dell'attaccante.

SERIEA

L'Inter ospita la Salernitana: testacoda con poco turnover

Due anticipi già oggi per la 25ª giornata della Serie A, con la capolista Inter in campo per seconda (ore 21), dopo Torino-Lecce (19), con la Salernitana: a San Siro si giocherà un autentico testacoda, considerando che la Salernitana è ultima in classifica con 47 punti in meno dei nerazzurri (13 contro 60), a -5 dal Cagliari, una situazione che ha dettato in secondo cambio in panchina, passata nelle mani di Fabio Liverani che raccoglie in testimone da Pippo Inzaghi che, quindi, non giocherà il derby in famiglia con il fratello Simone.


Simone Inzaghi, tecnico dell'Inter

«L'Inter ha una rosa costruita per vincere tutto ma questo non vuol dire che nella partita secca non possiamo giocarcela», ha dichiaro il neo-allenatore della Salernitana con una buona dose di ottimismo. "Inzaghino" invece non ha parlato, ma dalla Pinetina rimbazano delle indiscrezioni su un turnover ridotto, nonostante all'orizzonte ci sia l'andata degli ottavi di Champions contro l'Atletico Madrid, martedì sempre al San Siro. Dentro di sicuro De Vrij per l'infortunato Acerbi, poi probabilmente Dumfries e Carlos Augusto al posto di Darmian e Dimarco, oltre ad Arnautovic per Lautaro Martinez in attacco. —

Il punto 25ª GIORNATA

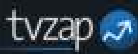
Oggi
19.00 Torino-Lecce
21.00 Inter-Salernitana

Domani
15.00 Napoli-Genoa
18.00 Verona-Juventus
20.45 Atalanta-Sassuolo

Domenica
12.30 Lazio-Bologna
15.00 Udinese-Cagliari
15.00 Empoli-Fiorentina
18.00 Frosinone-Roma
20.45 Monza-Milan

La classifica
Inter* 60 punti; Juventus 53; Milan 52; Atalanta* e Bologna 42; Roma 38; Fiorentina e Lazio* 37; Napoli* 35; Torino* 33; Monza 30; Genoa 29; Lecce 24; Frosinone 23; Udinese 22; Empoli 21; Sassuolo* 20; Verona 19; Cagliari 18; Salernitana 13.
* Una partita da recuperare

Scelti per voi





The Voice Senior
RAI 1, 21.30
Al via la quarta stagione del talent show, che premia le più belle voci over 60 del Paese. Al timone della trasmissione ancora una volta **Antonella Clerici**, affiancata dalla giuria di coach composta da Loredana Berté, Gigi D`Alessio, Clementino e Arisa.



Lo chiamavano Jeeg Robot
RAI 2, 21.20
Enzo Ceccotti (**Claudio Santamaria**), ladruncolo romano, acquisisce poteri sovrumani entrando in contatto con sostanze radioattive. Ombroso e introverso, decide di usarli per la sua carriera di delinquente.



Illusioni perdute
RAI 3, 21.20
Dall`omonimo romanzo di Balzac, il racconto delle ambizioni e le illusioni di Lucien Chardon (**Benjamin Voisin**), giovane poeta di campagna, che fugge dalla provincia verso Parigi con Madame Louise de Bargeton.



Rambo: Last Blood
ITALIA 1, 21.20
John Rambo (**Sylvester Stallone**) si è ritirato in Arizona, dove vive con la domestica e con la nipote Gabrielle. Quando Gabrielle finirà in grave pericolo, lo zio è costretto a imbracciare ancora una volta le armi.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.05 Cinematografo Attualità
3.05 Che tempo fa Attualità

RAI 2
10.15 Tg2 Flash Attualità
10.20 Discesa femminile Sci alpino
11.50 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
16.30 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.40 Tg2 Attualità
16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.00 World Aquatics Doha 2024 Nuoto
18.45 TG Sport Sera Attualità
19.00 Speciale Caterpillar - M'illumino di meno
19.40 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Lo chiamavano Jeeg Robot Film Commedia ('15)
23.25 Roma, santa e dannata (1ª Tv) Film Documentario ('23)

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 La seconda vita. Il paradiso può attendere
16.00 Formula Biancorossa
16.55 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Illusioni perdute Film Drammatico ('21)
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.40 Detective in corsia
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo
13.55 Grande Fratello
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Prima di Domani
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Popcorn 1982 Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Ciao Darwin Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità
1.48 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.15 The Middle Serie Tv
6.50 Memole Dolce Memole
7.00 L'incantevole Creamy
7.25 Pollyanna
7.55 Georgie Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.00 I Simpson Serie Tv
15.30 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Rambo: Last Blood Film Azione ('19)
23.25 Ferite mortali Film Azione ('01)
1.25 Ciak Speciale Attualità
1.30 The Goldbergs Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'Aria che Tira Attualità
3.55 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 L'ultimo San Valentino Film Commedia ('11)
17.15 Un San Valentino molto speciale Film Commedia ('19)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
22.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.15 Che tempo che fa Bis
0.55 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Man of Tai Chi Film Azione ('13)
23.20 Red Sparrow Film Thriller ('18)
2.00 Supergirl Serie Tv
3.20 Bosch Serie Tv

RAI 4 (21)
15.45 Delitti in Paradiso
16.50 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 I mercenari - The Expendables Film Azione ('10)
23.00 Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Azione ('20)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Wonderland Attualità

IRIS (22)
17.05 Confidence - La truffa perfetta Film Commedia ('03)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Prisoners Film Giallo ('13)
24.00 Training Day Film Poliziesco ('01)
2.25 Thunderstruck - Un talento fulminante Film Commedia ('12)
3.55 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
17.45 Musica da Camera con vista: Il pathos
18.15 TGR Petrarca Attualità
18.45 Visioni Documentari
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Opera - La Cenerentola Spettacolo
23.15 Save The Date Attualità
23.45 Sidemen: i mercenari del rock Spettacolo

RAI MOVIE (24)
15.35 La collera di Dio Film Avventura ('73)
17.30 Gli avvoltoi Film Western ('48)
19.10 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)
21.10 L'assoluzione Film Thriller ('81)
23.00 The Wolf of Wall Street Film Drammatico ('13)
1.55 L'eletto Film Thriller ('06)
3.30 We Are Your Friends Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM (25)
14.50 Il commissario Nardone Serie Tv
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Napoli milionaria! Film Commedia ('23)
23.15 La mia casa è piena di specchi Film Biografico ('10)
1.40 Storie italiane Attualità
3.45 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Giovane e bella Film Drammatico ('13)
23.15 Private collections Film Erotico ('87)
1.15 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Gambit Film Commedia ('12)
23.10 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)
1.05 Detective in corsia Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Miracolo a Le Havre Film Commedia ('11)
22.30 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.20 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica
16.30 I Cesaroni Fiction
18.20 Grande Fratello
19.15 Amici di Maria
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Commedia ('01)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.35 X-Style Attualità
1.10 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
11.15 Primo appuntamento
12.50 Casa a prima vista
15.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
16.45 Abito da sposa cercasi
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Il forno delle meraviglie (1ª Tv) Lifestyle
22.50 Il forno delle meraviglie
0.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 L'Ispettore Barnaby
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 66-5 - Roxane Bauer Avvocata Penalista Serie Tv
3.25 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
22.25 Operazione N.A.S. Documentari
23.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Nine e Olghe: "La mignestre di spinaze". Alle **21.40** "Ars dal scugnî" di Sara Svangelj ed Ettore Spezza – seconda puntata

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Il film "Finalmente l'alba" di S. Costanzo. Il documentario "Il padiglione sull'acqua", di S. Croci e S. Siberini. Il video di "Tuta Gold" di Mahmood; **14.15** Chi è di scena; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Andrea Bartole introduce il saggio di Daniela Paliaga Janković "Memorie di pietra".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Diagonali culturali: Scrittura e letteratura; **11** STUDIO D; **12.59.50** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario; **17.30** Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD – 25. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.40 Cantiere Italia
18.05 Italia sotto inchiesta
19.00 Serie A: Torino - Lecce
21.00 Serie A: Inter - Salernitana
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.50 Blood Film Sky Cinema Suspense
19.00 Il fuggitivo Film Sky Cinema Uno
19.05 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Sky Cinema Romance
19.10 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 Film Sky Cin. Collection
19.10 Natale all'improvviso Film Sky Cinema Drama
19.15 Fantozzi 2000 - La clonazione Film Sky Cinema Comedy
19.20 Fuori dalla legge Film Sky Cinema Action
19.20 Kung Fu Panda 3 Film Sky Cinema Family
19.30 La quattordicesima domenica del tempo ordinario Film Sky Cinema Due
19.30 7 minuti - Rapina fuori controllo Film Sky Cinema Suspense
21.00 Un uomo tranquillo Film Sky Cinema Action
21.00 Mia moglie per finta Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Keeper - La leggenda di un portiere Film Sky Cinema Drama
21.00 Emoji - Accendi le emozioni Film Sky Cinema Family
21.00 Shakespeare in Love Film Sky Cinema Romance
21.00 M3gan Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 BELLITALIA
15.00 MEDITERRANEO
15.30 ECOFUTURO
16.00 PETRARCA
16.30 L'UNIVERSO E'... ESPLORAZIONE
17.00 4 CHIACCHERE CON...
17.10 5° FESTIVAL DELLE KLAPE
17.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 SHAKER
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 QUARTA DI COPERTINA
21.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
22.30 FOCUS
23.00 IL GIARDINO DEI SOGNI

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 BAGOLANDO
12.35 FEDE PERCHÈ NO
12.40 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2023/2024
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 RING - R
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
19.00 TISANE UNGUENTI E CHACHET - live
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R

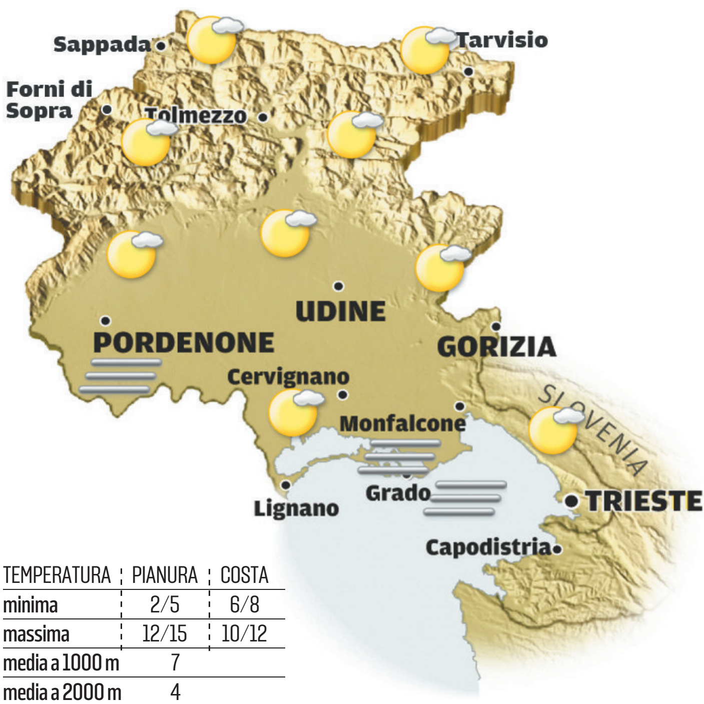
STUDIOPIU LCN 80
04.00 The BEST 70 / 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con La-Sill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 KABOO Cartoni Animati
17.01 INUYASHA
17.30 HURRICANE POLINAR
18.00 MOBILE SUIT GUNDAM
18.30 ASTROROBOT
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 From disco to disco in diretta dalle discoteche

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo da poco nuvoloso a variabile per nubi alte. Nelle ore notturne saranno possibili delle foschie dense o delle locali nebbie, specie sulla costa dove potranno permanere anche nelle ore centrali della giornata. Sulla zona montana inversioni termiche con zero termico che si manterrà a 3000 m circa. Temperature massime sopra la media del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/8
massima	12/15	10/12
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo da nuvoloso a coperto per nubi medio alte ma consistenti. Nelle ore notturne possibili foschie dense o locali nebbie, più probabili sulla costa, sulla Bassa e sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto.

Tendenza: tendenza per domenica ancora incerta. Cielo in genere nuvoloso in montagna, poco nuvoloso su pianura e costa. Temperature massime in pianura marcatamente sopra la media del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/8
massima	11/14	11/13
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,7	10,3	93%	6 km/h
Monfalcone	3,0	13,0	80%	5 km/h
Gorizia	2,6	15,7	51%	8 km/h
Udine	3,0	14,7	57%	5 km/h
Grado	3,0	11,0	82%	6 km/h
Cervignano	2,0	13,0	79%	6 km/h
Pordenone	2,6	14,1	58%	4 km/h
Tarvisio	-1,8	15,0	36%	5 km/h
Lignano	3,4	12,8	88%	10 km/h
Gemona	1,0	11,0	57%	5 km/h
Tolmezzo	0,8	13,6	54%	8 km/h
Forni di Sopra	3,4	12,5	36%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,2	0,01 m
Monfalcone	calmo	9,2	0,01 m
Grado	calmo	10,8	0,02 m
Lignano	calmo	10,3	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	14
Atene	8	10
Belgrado	4	12
Berlino	8	12
Bruxelles	11	16
Budapest	8	12
Copenaghen	4	7
Ginevra	7	15
Lisbona	14	19
Londra	11	15
Lubiana	3	14
Madrid	10	16
Mosca	-13	-10
Parigi	10	16
Praga	7	12
Varsavia	5	7
Vienna	7	11
Zagabria	5	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	10
Bari	7	14
Bologna	4	14
Bolzano	-3	21
Cagliari	12	16
Firenze	4	16
Genova	12	14
L'Aquila	2	15
Milano	4	13
Napoli	7	19
Palermo	10	16
R. Calabria	11	15
Roma	3	18
Torino	4	14
Venezia	4	8

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Grigio in pianura per nebbie e nubi basse localmente persistenti anche di giorno.
Centro: Nubi sparse sulla fascia tirrenica, anche compatte, senza fenomeni.
Sud: Nubi sparse in Sardegna, più compatte verso sera, sereno o poco nuvoloso con qualche velatura sulle restanti zone.

DOMANI

Nord: Grigio sui settori di pianura centro orientali per nebbie e nubi basse in parziale diradamento diurno.
Centro: Sparse irregolari in Toscana in estensione entro sera a Umbria e alto Lazio ma senza fenomeni. Soleggiato altrove.
Sud: Nuvoloso in Sardegna con qualche debole pioggia a carattere intermittente, soleggiato o velato altrove.

DOMANI IN ITALIA



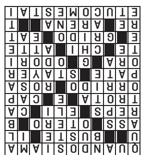
IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1			2	3	4	5	6		7	8
	■	■	9					■	10	
11	12	13	■	14					■	
15			16	■	17			■	18	
19				20	■		■	21		
22					23	■	24			
25				■	26	27				
28			■	29	■	30				
31		■	32		33	■	34			
	■	35				36	■	37		
38	39	■	40				41	■	■	
42										

ORIZZONTALI: 1 Una storica telenovela statunitense (tre parole) - **9** Si affrancano per spedirle - **10** Articolo determinativo - **11** Associazione (abbr.) - **14** Danzatrice galiziana che fu detta "la bella" - **15** Un tessuto a coste - **17** Il Wallach del cinema - **18** Il Canada nei domini web - **19** Guizza nel torrente - **21** Codice di Aviamento Postale - **22** Gola provocata dall'erosione di un fiume - **24** Una regina fra le spine - **25** Per prepararlo... si deve avere fegato - **26** Corre in bici dietro una moto - **28** Non sempre è legale - **30** Gli aromi in cucina - **31** Si beve alle diciassette - **32** Colui il quale - **34** Idonee - **35** Fa accorrere gente - **37** Sigla automobilistica della Tanzania - **38** Partecipa all'arrocco - **40** A Verona è il tempio della lirica - **42** Un grande successo di Claudio Baglioni (quattro parole).



VERTICALI: 1 Un celebre film di e con Orson Welles - **2** Il Bobbio filosofo (iniz.) - **3** Un mini-complessino - **4** È bene fare i conti con lui - **5** Lastra tombale verticale - **6** Vi nacque lo sprovveduto - **7** La terza sulla scala - **8** L'attrice protagonista del film *Il macellaio* - **12** Chiudere strettamente - **13** Contiene la spesa - **16** Gabbie per polli - **18** La città con la reggia di Vanvitelli - **20** Anno Domini - **21** Vil, scalcagnato personaggio dei fumetti - **23** Simbolo chimico dell'osmio - **24** Baia, specchio di mare - **27** Le ali del tordo - **29** Un animale dal proverbiale sonno - **32** Crollo in borsa - **33** La stessa cosa - **36** Il primo cardinale inglese - **39** L'extraterrestre di un celebre film - **41** Noto quotidiano sportivo spagnolo.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La routine di tutti i giorni vi annoierà più del solito e per questo preferirete rifugiarvi nel mondo dolce e sereno della fantasia. Il partner vi troverà molto affascinanti.

TORO
21/4 - 20/5



Non movimentate troppo il clima familiare. Mantenete la calma in amore, i contrattempi vi innervosiscono. Una spesa per cambiare un angolo della casa gioverebbe all'umore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Passione insoddisfatta, stanchezza anche nella vita delle coppie giovani. Datevi da fare per ravvivare il vostro rapporto, magari programmando un breve viaggio.

CANCRO
22/6 - 22/7



L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

LEONE
23/7 - 23/8



L'amore tende ad andare sempre meglio e il suggerimento di una persona a voi molto vicina vi consentirà di pianificare gli sviluppi. Forma fisica perfetta.

VERGINE
24/8 - 22/9



Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Gelosie e incomprensioni minacciano burrasca. Non arroccatevi su una posizione di principio di poca rilevanza e cercate di salvaguardare l'armonia di coppia. Comprensione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non perdete di vista un solo momento la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei il maggior tempo possibile. Fantasia nel rapporto d'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Le ore piacevoli trascorse in compagnia di vecchi amici e di nuovi conoscenti non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura della vostra casa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Con l'aiuto degli astri affronterete ogni cosa con grande impegno e intensità. Siete capaci di innovazioni importanti. Seguite le vostre intuizioni.

PESCI
20/2 - 20/3



Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 15 febbraio è stata di 12.853 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767